



ISIS "FERRARIS-BUCCINI" - MARCIANISE
Via Madonna della Libera 131 – Marcianise (CE) – 81025 – Ambito 7
Segreteria Tel/fax 0823 824172 - Presidenza 0823824442
e-mail: CEIS021008@istruzione.it – PEC: CEIS021008@pec.istruzione.it
sito web: www.isismarcianise.edu.it
C.F. 93077970619 - COD.MEC. CEIS021008



Sedi associate:
CETF02101R – ITST FERRARIS - Via Madonna della Libera,131
CESD021015 –LICEO ARTISTICO BUCCINI - Via Flli. Onorato,7

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Approvato dal Consiglio di classe il 13/05/21

elaborato ai sensi dell'art. 17, co. 1 del Dlgs 62/2017



Classe V sez. B-I

**Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni
VB articolazione Telecomunicazioni
VI articolazione Informatica**

**F.to Il coordinatore di classe
Prof.ssa Raucci Silvana**

**F.to Il Dirigente scolastico
Dott. Caroprese Domenico**

Il Consiglio della classe V sez. B/I composto come segue:

Consiglio di classe

Materie	Docenti articolazione Informatica	Docenti articolazione Telecom.	Firme
Lingua e letteratura italiana	Russo Raucci Maddalena	Russo Raucci Maddalena	
Storia	Russo Raucci Maddalena	Russo Raucci Maddalena	
Lingua inglese	Papa Mena Patrizia	Papa Mena Patrizia	
Matematica	Raucci Silvana	Raucci Silvana	
Informatica/Lab.	Loffredo Maria/ Sorbo Renato		
Gestione progetto, organ. d'impresa/Lab.	Loffredo Maria/Corvino Domenico	Lanna Margherita/Giamberini	
Tecn .Prog.di Sistemi inf. e di telec./Lab.	Ferraiolo Gianpietro/Sorbo Renato	Feola Paride/Giamperini Ermanno	
Sistemi e reti/Lab.	Ferraiolo Gianpietro/Pietropaolo Grazia Caterina	Feola Paride/Renga Salvatore	
Telecomunicazioni/Lab.		Ausanio Pasquale/Paparcone Cristian	
Scienze motorie e sportive	Piccirillo Maria Assunta	Piccirillo Maria Assunta	
Religione Cattolica	Vigliotta Domenica	Vigliotta Domenica	

- **Visto** il quadro normativo
- **Vista** la programmazione educativo - didattica del Consiglio della classe
- **Visti** i piani di lavoro formulati
- **Viste** le attività educative - didattiche curriculari ed extracurriculari svolte

DELIBERA

di redigere il **DOCUMENTO del 15 maggio** relativo alle attività didattiche ed educative svolte dalla classe V sez. B/I, indirizzo Informatica e telecomunicazioni, articolazione Informatica ed articolazione Telecomunicazioni, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali (art. 10 comma 2 O.M. n. 53/2021), come segue:

Indice

1 L'ISTITUTO	Pag.	4
1.1 La storia e l'ISIS oggi	pag.	5
1.2 Il contesto	pag.	6
1.3 La realtà scolastica	pag.	7
1.4 Le risorse strutturali e multimediali	pag.	8
1.5 La realtà extrascolastica	pag.	9
2 IL CORSO DI INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	pag.	10
2.1 La struttura del corso	pag.	10
2.2 Il profilo professionale	pag.	10
2.3 Quadro orario	pag.	11
3 LA CLASSE E IL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.	12
3.1 Composizione del consiglio di classe art. Informatica e art. Telecomunicazioni	pag.	12
3.2 Commissari interni	pag.	12
3.3 Continuità dei commissari interni	Pag.	13
3.4 Elenco studenti art. Informatica e art. Telecomunicazioni	pag.	13
3.5 Presentazione della classe	pag.	14
4 IL PERCORSO FORMATIVO	pag.	15
4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali	pag.	15
4.2 Obiettivi dell'area linguistico-espressiva	pag.	15
4.3 Obiettivi dell'area logico-matematica	pag.	16
4.4 Obiettivi specifici corso informatica e telecomunicazioni	pag.	16
4.5 Livelli standard	pag.	17
4.6 Profilo formativo della classe in uscita	pag.	17
4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità	pag.	17
5 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA	pag.	19
5.1 Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo	pag.	19
5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati	pag.	20
5.3 Attività di recupero e sostegno	pag.	20
5.4. Insegnamento DNL con metodologia CLIL	pag.	20
5.5. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	pag.	23
6 ATTIVITA' E PROGETTI	pag.	32
6.1 Attività di recupero e potenziamento	pag.	32
6.2 Cittadinanza e costituzione a.s. 2018/2019 e a.s. 2019/2020	pag.	33
6.3 Percorsi di educazione civica a.s. 2020/2021	pag.	34
6.4 Attività di ampliamento dell'offerta formativa	pag.	35
6.5 Percorsi interdisciplinari	pag.	36
7 VALUTAZIONE	pag.	38
7.1 Criteri di valutazione	pag.	40
7.2 Credito scolastico e criteri di attribuzione	pag.	48
8 ALLEGATI	pag.	48
9 Appendice normativa	pag.	106

1. L' ISTITUTO

DATI DELLA SCUOLA	
Codice meccanografico	CEIS021008
Ordine di scuola	Istituto superiore di II grado
Denominazione	ISIS "Ferraris-Buccini" Marcianise
Indirizzo	via Madonna della Libera n. 131 81025 Marcianise – Caserta
Telefono e fax	0823824172
Sedi associate	Istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" via Madonna della Libera n. 131 Marcianise Liceo artistico "Buccini" viale F.lli Onorato n 7
Dirigente scolastico	Dott. Caroprese Domenico
Direttore servizi generali e amministrativi	Dott.ssa Paola Stoto
Sito web	www.isismarcianise.edu.it
E-mail	ceis021008@istruzione.it

1.1 La storia e l'ISIS oggi

L'Istituto nel territorio è una realtà positiva e propositiva, di riferimento per studenti che manifestano inclinazioni artistiche, tecniche e di formazione professionale.

Il Liceo artistico Buccini e l'Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris", entrambi con sede in Marcianise, nell'anno 2013 sono confluiti nell'ISIS "Ferraris - Buccini".

L'ITST è stato fatto oggetto di una ristrutturazione che ha riqualificato l'edificio, attualmente migliorato nel suo aspetto logistico ed estetico. L'ITST "Ferraris" dispone di una sala conferenze multimediale che può ospitare fino a 90 persone. Sono presenti laboratori attrezzati per le varie discipline di indirizzo, una palestra coperta, una biblioteca. La sede del Liceo Artistico dispone di 12 aule, laboratori di grafica, design, audiovisivo multimediale, discipline plastiche, sala docenti, presidenza ed una sala riunioni. Dall' a.s. 2020/2021 è presente un nuovo indirizzo di studi "Architettura ed Ambiente". Manca la palestra, sostituita dal cortile per le esercitazioni di educazione sportiva e dal campo di calcetto e pallavolo e la biblioteca. Per quanto concerne le risorse finanziarie è in aumento continuo il numero di famiglie che versa il contributo volontario all'atto dell'iscrizione.

Istituto Tecnico Settore Tecnologico "G. Ferraris" di Marcianise

L'Istituto tecnico "Ferraris", oltre al corso diurno, ha un corso serale con indirizzo di specializzazione Elettronica ed Elettrotecnica.

L'istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" nasce, negli anni '60, come sezione staccata dell'ITI "Giordani" di Caserta. Ha avuto da sempre sede unica in via Mattarella, n.131 ubicato nell'antico Mendicocomio della "Congregazione delle Opere Pie". Partito con un biennio, grazie all'incremento della popolazione scolastica e all'obiettivo di formare i Periti Industriali, si è poi esteso con i corsi di elettronica ed elettrotecnica. Nel 2001 si sono aggiunte nuove specializzazioni come Informatica e Costruzioni aeronautiche. Nel 2007 è stato autorizzato il primo corso serale. Dall'a.s. 2010/2011, in seguito all'entrata in vigore della riforma degli istituti tecnici, il nostro istituto rientra nel settore tecnologico con la confluenza delle specializzazioni esistenti nei seguenti tre indirizzi di studio: Trasporti e logistica, Elettronica ed elettrotecnica, Informatica e telecomunicazioni. Dall' anno scolastico 2014/15, si caratterizza per la presenza della specializzazione in Meccanica, mecatronica ed energia.

Liceo artistico “O. Buccini” di Marcianise

Il liceo artistico assume la connotazione di Liceo, in seguito alla riforma della scuola secondaria di secondo grado del 2010 e nel settembre 2011 diventa sede autonoma con associata la sede del liceo artistico di Santa Maria Capua Vetere. Nasce come sezione staccata dell’Istituto statale d’arte di Cascano di Sessa Aurunca (CE), nel 1998, in risposta ad esigenze di formazione e di trasformazione proprie del territorio locale, oltre che nazionale. Nel primo anno l’Istituto ha avviato la sua attività didattica con un’unica sezione ordinamentale, quella di “Arte dei Metalli e dell’Oreficeria”. Negli anni successivi si è aggiunto il corso tradizionale di “Arte pubblicitaria” e gli indirizzi di “Arte e restauro dell’oro e dei metalli preziosi” e di “Immagine fotografica, filmica e televisiva”. Attualmente sono presenti i seguenti indirizzi di studio: Design -- arte dell'oreficeria, del metallo e del corallo, Grafica, Audiovisivo e multimediale, Arti figurative grafico pittoriche ed Architettura e Ambiente.

1.2 Il contesto

Il nostro Istituto gravita in una realtà territoriale caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, che abbracciano i più svariati campi della produzione: dall’industria elettronica a quella meccanica, da quella alimentare all’abbigliamento. Sono presenti due grandi centri commerciali, i due centri orafi "Il Tari" ed "Oromare" ed altri centri che vanno dall'elettronica all'informatica, che ospitano visitatori provenienti sia dall'entroterra campano che da fuori regione. In collaborazione con tali strutture sono stati realizzati percorsi delle competenze trasversali e per l’orientamento che hanno avvicinato gli allievi al mondo aziendale. Sono presenti sul territorio diverse associazioni culturali e associazioni che si interessano del recupero di alunni con disabilità che operano per diffondere la cultura della legalità ed il rifiuto di logiche e comportamenti di stampo camorristico, promuovono la solidarietà e la responsabilità per costruire una nuova qualità del vivere civile. Il territorio registra una cospicua presenza di extracomunitari,

in generale abbastanza integrati nel tessuto sociale. L'amministrazione comunale offre servizi sociali a supporto delle categorie più deboli. Nonostante la presenza di aziende di diverso tipo, si evidenzia un alto tasso di disoccupazione che riguarda, in particolar modo, i giovani, esposti sempre più al rischio di devianze e di condizionamenti fuorvianti. Si lamenta un'inadeguata presenza di luoghi di incontro e di aggregazione, di centri dove i giovani possono incontrarsi per comunicare, scambiare esperienze, trascorrere il tempo libero in modo produttivo. Le criticità descritte costituiscono un fattore di debolezza che impedisce la crescita socio – culturale del territorio.

1.3 La realtà scolastica

L'organico del nostro istituto è costituito dal Dirigente scolastico, 168 docenti, 1037 alunni, divisi in 31 classi all' ITST, 15 classi al Liceo artistico e 4 classi del corso serale, dal D.S.G.A, da 17 collaboratori scolastici, 8 assistenti tecnici, 8 assistenti amministrativi.

I corsi attivi sono i seguenti:

	Indirizzo	Articolazione	Opzione
ITST Marcianise	Elettronica ed elettrotecnica. Informatica e telecomunicazioni Trasporti e logistica Meccanica, mecatronica ed energia	Elettronica Elettrotecnica Informatica Telecomunicazioni Costruzione del mezzo Meccanica, meccatronica	Costruzioni aeronautiche
Liceo Artistico Marcianise	Audiovisivo e multimediale Design –Arte dei metalli, dell'oreficeria e del corallo Grafica Arti figurative Architettura e Ambiente		
Corso	Elettronica ed elettrotecnica		

serale			
--------	--	--	--

Il D.S. riceve nell'orario di apertura degli uffici o previo appuntamento.

I recapiti:

sito web www.isismarcianise.edu.it,

e- mail ceis021008@istruzione.it,

Ufficio di Presidenza tel. 0823824442

Ufficio D.S.G.A. tel. 08231876773

Uffici di segreteria :

Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris " Marcianise Tel e fax 0823824172

1.4 Le risorse strutturali e multimediali

I docenti, nella loro azione didattica, e soprattutto gli alunni, nel loro percorso di crescita, si avvalgono delle risorse materiali, delle attrezzature e delle tecnologie multimediali disponibili nella scuola. Tale aspetto appare fondamentale per delineare e promuovere un ambiente di apprendimento attivo e dinamico, basato sulla innovazione tecnologica e sulla comunicazione multimediale, che predilige una impostazione metodologica basata sull'attività laboratoriale, sulla ricerca e sul lavoro per progetto.

Risorse strutturali.

La sede dell'Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris" di Marcianise è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Aule dotate di LIM e notebook per il docente
- ✓ Sala docenti
- ✓ Biblioteca
- ✓ Palestra coperta
- ✓ Laboratorio di chimica
- ✓ Laboratorio di fisica
- ✓ Laboratorio linguistico
- ✓ Laboratorio di informatica triennio
- ✓ Laboratorio di informatica biennio
- ✓ Laboratorio di sistemi
- ✓ Laboratorio di elettronica
- ✓ Laboratorio di misure elettriche
- ✓ Laboratorio di TDP

- ✓ Laboratorio di costruzioni aeronautiche
- ✓ Laboratorio di disegno e tecnologia

È attivo, inoltre, il corso serale.

La sede del liceo artistico “O. Buccini” è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Laboratorio di metalli
- ✓ Laboratorio di progettazione oreficeria
- ✓ Laboratorio di design
- ✓ Laboratorio grafico
- ✓ Laboratorio di progettazione grafica
- ✓ Laboratorio di discipline plastiche
- ✓ Laboratorio di discipline pittoriche/arti figurative
- ✓ Campo di calcetto

1.5 La realtà extrascolastica

L' Istituzione scolastica ritiene molto importante l'interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. La Scuola accoglie e partecipa a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie,...): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi.

Il rapporto Scuola–Territorio si realizza attraverso diversi livelli e modalità di raccordo:

- progettazione dell'Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio; accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento e l'arricchimento dell' offerta formativa autonoma;
- utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

Reti e collaborazioni con altre scuole del territorio	Tipo di collaborazione
Rete triennale CPIA	Rete con tutti gli istituti, sedi di corsi serale, della provincia di Caserta
Ambito 7	La nostra istituzione scolastica ha il ruolo di partner della rete di ambito 7 per la formazione del personale
Rete SERT	Rete di servizi per le Dipendenze che risponde ai bisogni di quelle fasce di popolazione (sia giovanile o adulta) che presentano disturbi da uso di sostanze e dipendenze comportamentali, attraverso

	un' articolata offerta di prestazioni erogate da strutture sia pubbliche che private.
CISCO NETWORKING ACADEMY	Associazione per lo sviluppo dell'Innovazione e delle Nuove Tecnologie, che si propone, in Italia, come associazione di riferimento per la formazione ICT nei confronti di istituzioni pubbliche e private.
Rete PRO.VA.MI	Rete territoriale di scuole campane promotrice di nuovi percorsi di valutazione nel perseguimento dell'obiettivo finale del miglioramento del sistema scolastico.
Rapporti e collaborazioni con enti locali	
Comune di Marcianise	Orientamento al lavoro
C.O.P. di Caserta	Attività di collaborazione per l'orientamento scolastico e professionale
Regione Campania	Finanziamenti per i progetti di "PCTO"
Protocolli d'intesa e collaborazioni con associazioni, imprese	
I.G.S. Campania	Protocollo d'intesa per i laboratori d'impresa
CESAF	Attività per ASL
Aziende del territorio	Attività di stage, visite guidate ed alternanza scuola-lavoro

2 IL CORSO ITST- INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

2.1 La struttura del corso

Il corso di studi ITST è suddiviso in tre cicli distinti: un primo biennio, un secondo biennio ed un monoennio che consente, attraverso gli Esami di Stato, di conseguire il diploma in Informatica e telecomunicazioni.

2.2 Il profilo professionale

Il Diplomato in "Informatica e telecomunicazioni":

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione delle informazioni, delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali

e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;

- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”).

È in grado di:

- collaborare, nell’ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell’organizzazione produttiva delle imprese;

- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;

- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell’obiettivo, nell’analisi e nella realizzazione delle soluzioni;

- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;

- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d’uso.

2.3 Quadro Orario

INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"					
DISCIPLINE	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	1°	2°	3°	4°	
Lingue e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Geografia	1				
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			3	3	4
Gestione progetto, organizzazione di impresa					3
ARTICOLAZIONE "INFORMATICA"					
Informatica			6	6	6
Telecomunicazioni			3	3	
ARTICOLAZIONE "TELECOMUNICAZIONI"					
Telecomunicazioni			6	6	6
Informatica			3	3	
TOTALE ORE SETTIMANALI					
	33	32	32	32	32
<i>di cui in compresenza (laboratorio)</i>					
		8		17	10

3. LA CLASSE ED IL CONSIGLIO

3.1 Composizione del consiglio di classe VB/I

Il Dirigente scolastico Dott. Caroprese Domenico		
Discipline	Docenti Articolazione informatica	Docenti Articolazione telecomunicazioni
Lingua e letteratura italiana	Russo Raucci Maddalena	Russo Raucci Maddalena
Storia	Russo Raucci Maddalena	Russo Raucci Maddalena
Lingua inglese	Papa Mena Patrizia	Papa Mena Patrizia
Matematica	Raucci Silvana	Raucci Silvana
Informatica/Lab.	Loffredo Maria/Sorbo Renato	
Tecn .Prog.di Sistemi inf. e di telec./Lab.	Ferraiolo Gianpietro/Sorbo Renato	Feola Paride/Giamperini Ermanno
Sistemi e reti/Lab.	Ferraiolo Gianpietro/Pietro Paolo Grazia Caterina	Feola Paride/Renga Salvatore
Gestione progetto, organ. d'impresa/Lab.	Loffredo Maria/Corvino Domenico	Lanna Margherita/Giamberini Ermanno
Telecomunicazioni/ Lab.		Ausanio Pasquale/Paparcone Cristian
Scienze motorie e sportive	Piccirillo Maria Assunta	Piccirillo Maria Assunta
Religione Cattolica	Vigliotta Domenica	Vigliotta Domenica

3.2 Commissari esami di stato

COMMISSARI INTERNI ESAME DI STATO

	Docente	Disciplina art. informatica	Disciplina art. telecomunicazioni
1	Russo Raucci Maddalena	Lingua e letteratura italiana e storia	Lingua e letteratura italiana e storia
2	Papa Mena Patrizia	Inglese	Inglese
3	Raucci Silvana	Matematica	Matematica
4	Piccirillo Maria Assunta	Scienze motorie	Scienze motorie
5	Ausanio Pasquale		Telecomunicazioni
6	Loffredo Maria	Informatica	
7	Ferraiolo Gianpietro	Sistemi e reti	

8	Feola Paride		Sistemi e reti
---	--------------	--	----------------

3.3 Continuità docenti commissari interni

	Docente	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
1	Russo Raucci Maddalena	SI	SI	SI
2	Papa Mena Patrizia	SI	SI	SI
3	Raucci Silvana	SI	SI	SI
4	Piccirillo Maria Assunta	SI	SI	SI
5	Ausanio Pasquale	SI	SI	SI
6	Loffredo Maria	NO	NO	SI
7	Ferraiolo Gianpietro	NO	NO	SI
8	Feola Paride	SI	SI	SI

3.4 Elenco degli studenti

Classe V B/I

Articolazione informatica

N°	COGNOME	NOME
1.	DARDO	SALVATORE DANIELE
2.	GIUDIZIOSO	SALVATORE
3.	KOZHUSHKO	SILVIO
4.	LAURENZA	ANTONIO
5.	LETIZIA	MICHELE
6.	MARIANTONI	MARCO
7.	RAUCCI	MICHELE
8.	RUSSO	GIOVANNI
9.	SALVATI	FRANCESCO

Articolazione telecomunicazioni

N°	COGNOME	NOME
1.	BARBATO	KEVIN PASQUALE
2.	CICHELLA	MICHELE
3.	DE CRISTOFARO	SALVATORE
4.	DI MARZO	FRANCESCO
5.	GARGIULO	DAVIDE
6.	IODICE	DANIELE
7.	MARINO	DOMENICO
8.	MARINO	DOMENICOPIO
9.	PECCHIA	ALFREDO
10.	PUORTO	FRANCESCO
11.	RAUCCI ARIANNA	ARIANNA
12.	SANTORO	AGOSTINO
13.	VITALE	GENNARO

3.5 Presentazione della classe

La classe V B/I è costituita da ventidue allievi di cui tredici della classe V B, art. telecomunicazioni, e 9 della classe V I, art. Informatica.

Nella classe è presente un allievo con DSA, per il quale è stato predisposto, ad inizio anno scolastico, un PDP personalizzato.

Sul piano socio-relazionale la classe ha raggiunto un buon livello di maturazione, evidenziando un comportamento vivace, ma sempre corretto ed adeguato, anche nel rispetto delle regole.

I rapporti tra gli alunni sono stati caratterizzati da aiuto e sostegno reciproco che hanno creato delle buone dinamiche relazionali interne e spirito di inclusione, manifestato anche nei confronti del loro compagno con DSA.

Sul piano didattico, il profitto risulta essere generalmente eterogeneo ma in particolar modo si contraddistinguono alcuni studenti che hanno manifestato un impegno costante ed un metodo di studio efficace, che ha permesso loro di raggiungere risultati molto buoni, dando prova di possedere abilità e capacità logico-discorsive sia nell'esposizione che nella rielaborazione delle tematiche affrontate; altri, in rapporto alle capacità personali, hanno sviluppato un metodo di studio organico e razionale, ottenendo risultati quasi discreti; la restante parte, pur possedendo conoscenze modeste e fragili in alcune discipline, ha raggiunto un livello di preparazione complessivamente quasi sufficiente.

Per questi ultimi, l'azione didattica dei vari docenti è sempre stata rivolta a fornire l'acquisizione di un metodo di studio adeguato, una maggiore autonomia e responsabilità insistendo sull'esigenza dell'utilizzazione dei libri di testo e sulle attività di laboratorio.

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, l'Istituzione Scolastica ha attivato didattica a distanza per tutte le discipline del curriculum scolastico, rispettando l'orario completo settimanale. È stata utilizzata la piattaforma Gsuite e fornito, fin dall'inizio dell'anno scolastico, indicazioni per l'espletamento di tali attività.

Lo svolgimento del programma, in qualche disciplina, ha subito un lieve rallentamento per l'emergenza Covid 19, data l'esigenza di recupero di alcuni studenti nei loro momenti di difficoltà. Relativamente alle attività di PCTO gli studenti hanno partecipato con impegno ed interesse, al fine di essere avviati verso la figura professionale contemplata dal progetto.

4. IL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso didattico- formativo ha cercato di coniugare il rigore disciplinare con la concretezza della preparazione dei singoli allievi, così da motivarli e portarli al successo formativo.

Gli allievi, pur restando sempre al centro dell'azione didattica, ne hanno beneficiato in maniera diversa a seconda delle capacità e della continuità nell'impegno e nella partecipazione. Gli esiti di questo percorso si attestano pertanto su differenti livelli che vanno dall'ottimo al non ancora sufficiente.

4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali

Le programmazioni delle singole discipline presentate ad inizio anno scolastico hanno tenuto conto dei seguenti indicatori

- Capacità di osservazione;
- Capacità di concentrazione e riflessione;
- Capacità di pianificazione e programmazione;
- Capacità di cercare dati ed informazioni;
- Capacità di rilevare errori e di auto – correzione;
- Capacità di superamento dell'insuccesso;
- Capacità di lavorare in gruppo;
- Capacità di relazionarsi;
- Capacità di esporre il proprio pensiero e le proprie conoscenze in maniera lineare e chiara;
- Capacità di usare un linguaggio discorsivo senza mai trascurare l'aspetto rigoroso e formale.

4.2 Obiettivi specifici dell'area linguistico- espressiva

- Saper comprendere ed analizzare il testo letterario (in prosa ed in versi), con specifica tecnica di lettura (area dell'autore, area del contenuto, area della forma);
- Riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica;
- Competenze e conoscenze linguistiche;
- Saper produrre testi di apprezzabile livello espressivo, anche in ordine all'orientamento professionale;

- Essere capace di stabilire collegamenti nell'ambito della stessa disciplina o discipline diverse nella ricerca dei denominatori comuni;
- Saper organizzare il proprio lavoro in modo autonomo e con riflessioni adeguate;
- Avere capacità di analisi e di sintesi;
- Capacità di apprendimento lessicale ed abilità a saper ricercare la parola – chiave con sviluppo logico – comunicativo;
- Saper conoscere strutture di pensiero in ordine alla complessità crescente
- Possedere le nozioni ed i procedimenti indicati e padroneggiarne l'organizzazione complessiva soprattutto sotto l'aspetto concettuale

4.3 Obiettivi specifici dell'area logico- matematica

- Saper individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica
- Avere assimilato il metodo deduttivo
- Avere consapevolezza del contributo della logica in ambito matematico
- Avere rilevato il valore dei procedimenti induttivi e la loro portata nella risoluzione dei problemi
- Avere compreso il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze
- Saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzato le strategie di approccio
- Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici
- Saper tradurre e rappresentare in modo formalizzato problemi finanziari, economici e contabili attraverso il ricorso a modelli matematico-informatici.

4.4 Obiettivi specifici del corso di informatica e telecomunicazioni

- Gestire progetto e manutenzione di applicazioni per piccole realtà sul tema dei sistemi informativi,
- Gestire un progetto di manutenzione di applicazioni per piccole realtà su almeno un tema dell'area elettiva e di progetto,
- Inserirsi nell'organizzazione di progetti complessi,
- Progettare software ed intervenire nelle fasi tipiche del suo ciclo di vita,

- Interfacciarsi con i livelli medio- bassi del sistema di elaborazione,
- Individuare le caratteristiche di nuovi linguaggi di programmazione imparandone rapidamente l'uso,
- Riconoscere in un linguaggio di programmazione le caratteristiche afferenti di diversi paradigmi.

4.5 Livelli standard

- Comprendere e saper trarre informazioni dai vari sussidi didattici e dalle nuove tecnologie della comunicazione;
- acquisire le conoscenze essenziali relative alle singole discipline;
- saper organizzare in modo autonomo il proprio lavoro;
- saper applicare le conoscenze acquisite nella risoluzione di semplici situazioni problematiche.

4.6 Profilo formativo della classe in uscita

La preparazione della classe può considerarsi articolata su tre livelli anche se non nettamente distinguibili per la presenza di situazioni ai limiti tra un gruppo e l'altro:

Livello buono: le conoscenze e le competenze acquisite consentono agli allievi, pervenuti a questo livello, la risoluzione di problemi anche complessi, la gestione autonoma ed efficace dei contenuti disciplinari, nonché l'effettuazione di analisi corrette e di opportune rielaborazioni.

Livello pienamente sufficiente: raggiunto dagli allievi in possesso delle conoscenze essenziali relative alle discipline previste dal corso di studi.

Livello quasi sufficiente: per gli allievi che presentano sporadiche carenze nelle conoscenze e qualche difficoltà nell'esecuzione dei compiti come pure nell'esposizione dei contenuti di alcune discipline.

4.7 Obiettivi raggiunti dalla classe in termini di conoscenze, competenze e capacità

Classe 5B

	Obiettivi	Non raggiunti %	Parzialmente raggiunti %	Raggiunti %
Conoscenze	Cultura linguistico-storica		60	40
	Conoscenze tecnologiche e scientifiche di base necessarie per le		60	40

	interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo			
	Conoscenze relative alle discipline di indirizzo		70	30
Competenze	Saper documentare in forma scritta e grafica il lavoro svolto		60	40
	Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici		70	30
	Saper comprendere i documenti tecnici e i manuali d'uso, anche in lingua inglese		60	40
Capacità	Capacità linguistico- espressive		70	30
	Capacità logico-interpretative		60	40
	Capacità critiche e di rielaborazione		60	40
	Capacità di saper organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed autonomia		60	40
	Capacità di comunicare e documentare adeguatamente il proprio lavoro		60	40
	Capacità di sapersi inserire in un gruppo di lavoro, apportandovi un fattivo contributo		30	70

Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità

Classe 5 I

	Obiettivi	Non raggiunti %	Parzialmente raggiunti %	Raggiunti %
Conoscenze	Cultura linguistico-storica		80	20
	Conoscenze tecnologiche e scientifiche di base necessarie per le interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo		80	20
	Conoscenze relative alle discipline di indirizzo		80	20
Competenze	Saper documentare in forma scritta e grafica il lavoro svolto		80	20
	Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici		80	20
	Saper comprendere i documenti tecnici e i manuali d'uso, anche in lingua inglese		80	20
Capacità	Capacità linguistico- espressive		80	20
	Capacità logico-interpretative		80	20
	Capacità critiche e di rielaborazione		80	20

	Capacità di saper organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed autonomia		80	20
	Capacità di comunicare e documentare adeguatamente il proprio lavoro		80	20
	Capacità di sapersi inserire in un gruppo di lavoro, apportandovi un fattivo contributo		70	30

I percorsi formativi seguiti dal Consiglio di classe sono stati articolati ed organizzati mediante unità didattiche o sezioni modulari, in quanto, come è noto, consentono l'interdisciplinarietà ed opportuni collegamenti e confronti.

5 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA

5.1. Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo

Forme di comunicazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Scritta • Verbale
Mezzi scritti	<ul style="list-style-type: none"> • libri di testo • schede • dossier di documentazione • giornali, riviste, opuscoli, etc... • documentazione tecnica • LIM
Audiovisivi	<ul style="list-style-type: none"> • diapositive • film • Tv e registratori magnetici
Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> • di indirizzo • di Informatica • multimediali
Aule speciali	<ul style="list-style-type: none"> • palestra • sala conferenze • biblioteca
Mezzi di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • personal computer • posti di lavoro
Didattica a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • aule virtuali • piattaforme digitali

5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati

Prove strutturate a risposta chiusa			Periodiche
Prove strutturate a risposta aperta			Periodiche
Prove tradizionali			Periodiche
Prove pluridisciplinari		Occasionali	
Verifiche orali	Frequenti		
Interventi dal banco e/o posto di lavoro	Frequenti		
Compiti a casa	Frequenti		
Didattica a distanza	Frequente		

5.3 Attività di recupero e sostegno

Uno dei paradigmi di pensiero che sta alla base dei criteri pedagogici condivisi dalla nostra Istituzione scolastica e' quello di un intervento didattico il più possibile individualizzato e rispettoso dei modi e tempi di approccio all'apprendimento di ogni singolo allievo. A partire da questo assunto e facendo nostre tutte le strategie didattiche di cooperative learning, tutoring, role playing, la scuola destina al recupero modalità didattiche che mette in atto durante tutto l'anno ed attua percorsi didattici in itinere ed extracurricolari con una sistematica attività di rafforzamento/recupero delle competenze di base e di potenziamento delle eccellenze in lingua inglese.

5.4 Insegnamento DNL con metodologia CLIL

5 B (art. telecomunicazioni)

La classe, istruita e guidata in questa attività CLIL dai due docenti Prof. Ausanio Pasquale (TLC) e Papa Mena Patrizia (Inglese), ha seguito con interesse le stesse attività del progetto DNL, articolato secondo il seguente calendario (variato a partire da quello iniziale, per esigenze via via presentatesi), in particolare nei giorni di giovedì e venerdì (due volte il sabato).

Le attività svolte, il periodo, le competenze/abilità raggiunte sono indicate nella griglia che segue:

Contenuti	Attività	Competenze/Abilità	Tempi di attuazione	Giorno, data e ora/e	Docenti

Telecommunication:modulation. Presentation of the project to the students.	Discussion in L2	Comprensione globale, selettiva e dettagliata del testo in L2 /Graduali esperienze d'uso della L2 per la comprensione e la rielaborazione orale di contenuti della disciplina non linguistica :TLC	12,10/13,10	giovedì 14/01/2021 5ª ora	Ausanio Papa
What is Modulation?What does Modulation mean?	Reading of the 1st paragraph	“ “	9,10/10,10	giovedì 21/01/2021 2ª ora	Ausanio Papa
How to classify “Modulation “	Each student explains the meaning	“ “	9,10/10,10	venerdì 22/01/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Repetition of the previous 1 paragraph	Some student reads the text and says in his own words the meaning of it.	“ “	9,10/10,10	giovedì 28/01/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Modulation needs	Reading and listening activity	“ “	9,10/10,10	venerdì 29/01/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Problem and solution	Oral explanation (summary)	“ “	9,10/10,10	giovedì 04/02/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Types of Modulation	Reading activity and comprehension	“ “	9,10/10,10	venerdì 05/02/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Modulation...for what ?	A brief repetition of previous knowledge	“ “	9,10/10,10	giovedì 11/02/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Modulation and Demodulation	Each student reads a few lines and explains in his own words.	“ “	9,10/10,10	venerdì 12/02/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Analog Modulation and the three properties: AM/FM/PM	New words and verbs on the BB/ex.es	“ “	9,10/10,10	giovedì 18/02/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Digital Modulation and the Modulation scheme.	Students write a summary about Modulation	“ “	9,10/10,10	venerdì 19/02/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Digital Modulation: ASK/OOK	Reading activity and oral comprehension	“ “	9,10/10,10	giovedì 25/02/2021 2ª ora	Ausanio Papa
Digital Modulation: FSK	Reading activity and	“ “	9,10/10,10	venerdì 26/02/2021 2ª ora	Ausanio Papa

	oral explanation					
Digital Modulation: PSK	Oral comprehension of the text	“	“	9,10/10,10	giovedì 04/03/2021 2 ^a ora	Ausanio Papa
Pulse Amplitude Modulation (PAM)	Reading activity and oral explanation	“	“	8,10/9,10	sabato 27/03/2021 1 ^a ora	Ausanio Papa
Pulse Position Modulation (PPM)	Reading activity and oral explanation	“	“	9,10/10,10	venerdì 09/04/2021 2 ^a ora	Ausanio Papa
Pulse Amplitude Modulation (PWM)	Reading activity and oral explanation	“	“	8,10/9,10	sabato 10/04/2021 1 ^a ora	Ausanio Papa
Pulse Code Modulation (PCM)	Reading activity and oral explanation	“	“	9,10/10,10	venerdì 16/04/2021 2 ^a ora	Ausanio Papa
Advantages and Disadvantages of PCM	Reading activity and translation	“	“	9,10/10,10	giovedì 22/04/2021 2 ^a ora	Ausanio Papa
CLIL's contents (“company network”) for the elaboration of the final examination	Reading activity and oral explanation	“	“	9,10/10,10	giovedì 29/04/2021 2 ^a ora	Ausanio Papa

Insegnamento DNL 5 I

5 I ARTICOLAZIONE INFORMATICA

Il progetto è stato proposto per i ragazzi della classe 5 I dalle docenti M. P. Papa e M. Loffredo ed è stato sviluppato sul tema “Database, Entity/relationship model”.

La matrice del percorso è stata fondata sull’acquisizione in lingua inglese del linguaggio tecnico di base per l’organizzazione di un database. L’interazione tra le due discipline ha consentito lo sviluppo di un’offerta formativa pratica tale da formare gli alunni ad esporre e discutere gli aspetti principali che intervengono nel progetto, promuovendo la formazione globale e offrendo loro un’esperienza più completa.

Attraverso lo studio della disciplina non linguistica è stata fornita agli alunni l’occasione di integrazione sociale e di crescita culturale nell’ottica di una didattica inclusiva.

Il progetto DNL ha avuto una durata complessiva di 20 ore con affiancamento dei due insegnanti.

Le lezioni si sono tenute nei giorni riportati nella seguente tabella:

1	Sabato 9/01/2021 – 2 ora	2	Venerdì 15/01/2021 – 6 ora
3	Sabato 16/01/2021 – 2 ora	5	Mercoledì 20/01/2021 – 2 ora
4	Lunedì 18/01/2021 – 4 ora	7	Mercoledì 27/01/2021 – 2 ora
6	Lunedì 25/01/2021 – 4 ora	9	Mercoledì 3/02/2021 – 2 ora

8	Lunedì 1/02/2021 – 4 ora	10	Mercoledì 17/02/2021 – 2 ora
11	Lunedì 22/02/2021 – 4 ora	12	Mercoledì 24/02/2021 – 2 ora
14	Lunedì 8/03/2021 – 4 ora	13	Mercoledì 3/03/2021 – 2 ora
16	Lunedì 15/03/2021 – 4 ora	15	Mercoledì 10/03/2021 – 2 ora
18	Lunedì 22/03/2021 – 4 ora	17	Mercoledì 17/03/2021 – 2 ora
20	Lunedì 29/03/2021 – 4 ora	19	Mercoledì 24/03/2021 – 2 ora

5.5 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella:

CLASSE V B Art. Telecomunicazioni

Classe	Referente interno	Attività svolte	N. ore effettuate	Prodotto realizzato dagli allievi	Competenze acquisite
III B	Feola Paride	Linguaggio Scratch e Linguaggio C in collaborazione con Perlatecnica	72	Progetto di sistemi di automazione programmabili	Le attività di ASL sono state effettuate in collaborazione con l'associazione Perlatecnica. Il percorso è stato finalizzato all'acquisizione di competenze relative alla progettazione di sistemi di automazione programmabili.
		Seminario Università Parthenope	2	-----	-----
		Visita presso l'azienda "Olio Dante" Montesarchio	6	-----	-----

IV B	Feola Paride	n. 5 incontri di 3 ore ciascuno presso il Ns. Istituto con gli esperti di D.D. CLINIC di Caserta	15	-----	L'equipe di DDclinic, coordinata dal Dott. Armando D'Orta, nasce nel 2012 dall'esigenza di creare un gruppo di specialisti, di cui fanno parte il Dott. Del Buono, che utilizzando le proprie diverse competenze, riescano ad affrontare il complesso problema della "nutrizione" in tutti i suoi molteplici aspetti, con lo scopo della rieducazione e riabilitazione alimentare, nell'ambito della ricerca, formazione e attività clinica, in relazione alla patologia oncologica, le malattie croniche degenerative, lo sport e la grande obesità.	
		n. 2 incontri, intera mattinata, presso la sede di D.D. CLINIC di Caserta, via Catauli e presso la Masseria Tuoro di Teano Maiorisi (CE). n. 1 incontro con esperti della D.D. Clinic presso la Sala Conferenze del Ns. Istituto dalle ore 9.10 alle ore 13.10	15	Gli alunni hanno potuto osservare da vicino i metodi di produzione di prodotti biologici, presentati allo scopo di promuovere una cultura di cibo sano e salutare.		
		n. 10 incontri, di lunedì, ciascuno di 3 ore, dal 14/10/19 al 16/12/19, dalle 11.10 alle 14.10, con gli esperti di DAMBROS ROBOTICS, nel laboratorio di robotica con il prof. Feola Paride.	30	Vedasi relazione n.1		Vedasi relazione n.1
		Seminario tenuto da esperti della FASTWEB in sala conferenze del Ns. Istituto nel giorno 08/01/20 dalle ore 10.00 alle ore 13.00	3	-----		-----
V B	Lanna Margherita	Progetto online sulla piattaforma educazionedigitale.it/ dal titolo: Pronti, lavoro....VIA!	20	Vedasi relazione n.2	Vedasi relazione n.2	
		2 seminari, il primo di 2 ore, il secondo	9	-----	-----	

		di 7 inerenti il Progetto Pronti , lavoro...VIA			
		Ulteriore progetto on-line dal titolo "Sportello Energia"	35	Vedasi relazione n.2	Vedasi relazione n.2
TOTALE			207		

Relazione n. 1

Relazione finale del progetto di PCTO prof. Feola Paride "INTRODUZIONE ALLA ROBOTICA CON ARDUINO"

Classe 5 B a.s.2019/20

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'associazione D.A.M. Bros Robotics per un totale di **30 ore**.

Gli obiettivi formativi individuati in fase progettuale si sono rivelati pienamente rispondenti ai bisogni degli studenti e i metodi adottati sono stati individuati sia in funzione degli obiettivi finali che delle conoscenze di base della classe. Le lezioni frontali sono state utilizzate solo per fornire le informazioni essenziali sugli argomenti da trattare e per le stesse durante le lezioni è stato utilizzato frequentemente il PC collegato al videoproiettore per permettere agli studenti di rendersi conto delle procedure che avrebbero dovuto seguire successivamente. Il livello di partenza è stato rilevato mediante colloqui atti a rilevare le conoscenze, le competenze e le capacità relative agli argomenti da svolgere durante il corso e consentire quindi agli discenti di svolgere serenamente le attività previste.

Il percorso è stato illustrato in maniera dettagliata durante il primo incontro e poi di volta in volta gli studenti hanno ricevuto indicazioni sugli argomenti e sulle modalità di svolgimento del successivo incontro.

Si è fatto ampio ricorso alla didattica laboratoriale, proponendo agli studenti esercitazioni che consentissero loro di imparare facendo.

Si è inoltre cercato quando possibile di correlare i contenuti delle esercitazioni a quelli delle discipline tecniche curriculari per ottenere, in modo da avere subito una ricaduta positiva e una gratificazione immediata per i corsisti.

Oltre al videoproiettore sono stati utilizzati i componenti e attrezzature presenti nel laboratorio di Robotica integrati da dispositivi messi a disposizione dall'esperto esterno.

Le attività svolte e gli argomenti trattati sono elencati in modo sintetico nella tabella seguente:

n.	Attività	ore
1	Introduzione alla robotica. Caratteristiche della scheda Arduino	3
2	Istruzioni di stampa su monitor seriale e plotter seriale.	3
3	Gestione dei pin digitali in funzione di output.	3
4	Input digitali e gestione di pulsanti.	3
5	Panoramica delle principali istruzioni per la gestione correlata di ingressi e uscite digitali.	3
6	Realizzazione hardware e software di un semplice antiurto.	3
7	Input analogici. Applicazioni con il convertitore A/D di Arduino.	3
8	Fotoresistore e realizzazione di un interruttore crepuscolare. NTC e realizzazione di un termostato .	3
9	Output analogici: PWM ed applicazione a un controllo di luminosità mediante un pulsante.	3
10	Librerie e funzioni. Uso del display LCD. Sensore di temperatura e umidità, sensore ad ultrasuoni.	3

Le competenze acquisite dagli studenti sono risultate dai collaudi dei vari dispositivi realizzati.

Per quanto riguarda un'analisi qualitativa dei risultati conseguiti si può affermare che il percorso formativo è risultato ben organizzato e le proposte di lavoro, adeguate alle capacità e agli interessi dei corsisti, hanno riscontrato un buon livello di gradimento. I risultati sono conseguentemente stati sufficienti per tutti gli studenti alcuni dei quali, particolarmente interessati ed impegnati, hanno conseguito un ottimo livello in riferimento alle competenze hardware e software oggetto del corso.

Relazione n. 2

5B GESTIONE PROGETTO E ORGANIZZAZIONE DI IMPRESA

RELAZIONE FINALE a.s.2020/21

**Margherita Lanna
Ermanno Giamberini**

PCTO “Pronti, lavoro...Via!”

20 ore certificate

Il progetto “Pronti, lavoro...VIA!” è stato svolto allo scopo di avvicinare i giovani al mondo del lavoro e alla cultura previdenziale, attraverso argomenti di assoluta attualità quali:

- la stesura del curriculum vitae;
- le sicurezze di un contratto “in chiaro”;
- la contribuzione;

- la previdenza di base;
- la scelta tra lavoro dipendente e autonomo;
- come avviare una start up;
- come si apre e cosa comporta una partita IVA;
- cos'è e perché è importante la previdenza complementare;
- cos'è e perché è importante la copertura assicurativa.

Questo percorso per l'acquisizione di tali competenze trasversali si è concluso con successo per tutti gli studenti al termine del I Quadrimestre; la scelta si è rivelata lungimirante in relazione alla compilazione del Curriculum dello Studente secondo quanto indicato dal Ministero.

PCTO "Sportello Energia"

35 ore certificate

L'energia: conoscerla, utilizzarla, rispettarla

Gli studenti hanno seguito un percorso di formazione in e-learning per formare cittadini consapevoli sul tema dell'efficientamento energetico.

Sportello Energia ha consentito lo sviluppo di competenze trasversali per la formazione di un cittadino consapevole; è stato realizzato da Leroy Merlin, in collaborazione con il Politecnico di Torino.

I ragazzi hanno approfondito la natura ed il valore dell'energia, una risorsa da intendere sempre di più in un'ottica solidale, condivisa e socialmente responsabile. Il percorso si è svolto con la fruizione di 13 lezioni in e-learning, con relativi test di autovalutazione.

Al termine della formazione gli studenti hanno realizzato un project-work analizzando le abitudini e i comportamenti delle famiglie riguardo all'utilizzo dell'energia al fine di promuovere la lotta allo spreco e ottimizzare l'utilizzo delle risorse; il project work contiene i consigli utili allo scopo.

Lo studio è stato condotto somministrando un questionario, da loro preparato, di 34 domande a 455 famiglie per rilevare le abitudini sbagliate.

PCTO 5 I

CLASSE 5 I Art. Informatica

Classe	Referente interno	Attività svolte	N. ore effettuate	Prodotto realizzato dagli allievi	Competenze acquisite
III I	Dionisio Salvatore	Attività presso azienda DASIR TECH	50	Creazione di un' App per telefonia mobile	Saper utilizzare software di programmazione visuale
		Visita presso l'azienda "Olio Dante" Montesarchio	6	-----	-----
		Visita presso l'azienda VESTRUT	5	-----	-----
		Visita presso l'azienda ALGIDA	5	-----	-----

		Seminario Università Parthenope	2	-----	-----
IV I	Grieco Nicolina	n. 5 incontri di 3 ore ciascuno presso il Ns. Istituto con gli esperti di D.D. CLINIC di Caserta	15	-----	L'equipe di DDelinic, coordinata dal Dott. Armando D'Orta, nasce nel 2012 dall'esigenza di creare un gruppo di specialisti, di cui fanno parte il Dott. Del Buono, che utilizzando le proprie diverse competenze, riescano ad affrontare il complesso problema della "nutrizione" in tutti i suoi molteplici aspetti, con lo scopo della rieducazione e riabilitazione alimentare, nell'ambito della ricerca, formazione e attività clinica, in relazione alla patologia oncologica, le malattie cronico degenerative, lo sport e la grande obesità.
		n. 2 incontri, intera mattinata, presso la sede di D.D. CLINIC di Caserta, via Catauli e presso la Masseria Tuoro di Teano Maiorisi (CE). n. 1 incontro con esperti della D.D. Clinic presso la Sala Conferenze del Ns. Istituto dalle ore 9.10 alle ore 13.10	15	Gli alunni hanno potuto osservare da vicino i metodi di produzione di prodotti biologici, presentati allo scopo di promuovere una cultura di cibo sano e salutare.	
		Seminario tenuto da esperti della FASTWEB in sala conferenze del Ns. Istituto nel giorno 08/01/20 dalle ore 10.00 alle ore 13.00	3	-----	-----
V I	Corvino Domenico	Progetto online sulla piattaforma educazionedigitale.it/ dal titolo: Pronti, lavoro...VIA!	20	Vedasi relazione n.3	Vedasi relazione n.3
		1 seminario di 7 ore	7	-----	-----
		Ulteriore progetto online dal titolo "Che ..impresa...Ragazzi!" da attuare nel periodo gennaio-maggio	37	Vedasi relazione n.3	Vedasi relazione n.3
		Seminario di 2 ore inerente il progetto "Che impresa...Ragazzi" su piattaforma Zoom (15/03/21)	2	-----	-----
TOTALE			167		

Relazione n. 3
PCTO Anno scolastico 2020-21

CLASSE 5I Referente della classe per i PCTO Corvino Domenico.



Il progetto “Pronti, lavoro...VIA!” nasce con l’obiettivo di avvicinare i giovani al mondo del lavoro e alla cultura previdenziale, attraverso argomenti di assoluta attualità quali:

- la stesura del curriculum vitae;
- le sicurezze di un contratto “in chiaro”;
- la contribuzione;
- la previdenza di base;
- la scelta tra lavoro dipendente e autonomo;
- come avviare una start up;
- come si apre e cosa comporta una partita IVA;
- cos’è e perché è importante la previdenza complementare;
- cos’è e perché è importante la copertura assicurativa.

Il percorso per le competenze trasversali e l’orientamento “Pronti, lavoro... VIA!” garantisce ai ragazzi che lo completeranno, 20 ORE DI PCTO.

Periodo: Novembre – Gennaio

La classe ha partecipato ad un incontro on line tramite il link <https://live.taxi1729.it/unipol/> riguardante il PCTO “Pronti, lavoro...Via!” mercoledì 16_12_2020 dalle ore 10:00 alle ore 11:30

La classe doveva partecipare ad un incontro on line riguardante il PCTO “Pronti, lavoro...Via!” venerdì 22 gennaio dalle 9:30 alle 12:30. L’incontro on line doveva riguardare i temi dell’assicurazione e della gestione del rischio con la partecipazione di tutor di Pandora e UnipolSai

Tale incontro è stato annullato e riprogrammato per giovedì 8 aprile dalle ore 9.30 alle 12.30.

Quindi totale ore $20+1,5+3= 24,5$



Periodo: Gennaio - Maggio

Che impresa ragazzi

Percorso per lo sviluppo di competenze trasversali e di orientamento

Il percorso “Che impresa, ragazzi!” della Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio FEduF si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e rientra nel novero dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (ex alternanza scuola lavoro).

L’iniziativa si prefigge l’obiettivo di contribuire allo sviluppo dell’identità degli studenti, fornendo ai docenti gli strumenti necessari per un orientamento al mondo del lavoro responsabile con un approccio alle professionalità in una prospettiva a lungo termine.

Le ragazze e i ragazzi saranno guidati in un processo di consapevolezza e valorizzazione delle proprie inclinazioni, al fine di comprendere le modalità attraverso cui un interesse possa diventare una professione, unendo allo spirito d’iniziativa strumenti di lavoro reali.

Il percorso didattico consente di acquisire le competenze più richieste sul mercato del lavoro, grazie ad attività che coinvolgono tutto il processo sotteso alla realizzazione di un’idea imprenditoriale nell’ottica di trasversalità e trasferibilità delle abilità in compiti e ambienti di lavoro diversificati.

“Che impresa, ragazzi!” accompagna le ragazze e i ragazzi nella trasformazione di un’idea in azione concreta, sia da un punto di vista descrittivo, che tiene conto delle caratteristiche del progetto, dei suoi obiettivi (sociali, culturali ed economici) e della sua collocazione sul mercato, sia da un punto di vista quantitativo, che include un vero e proprio piano triennale.

Il percorso viene svolto a livello locale in collaborazione con le banche partecipanti alla FEduF, secondo le disponibilità territoriali indicate dalle stesse.

La durata complessiva del percorso è di 37 ore, con la seguente articolazione:

- 1 ora per la fruizione della lezione;
- 8 ore complessive per 4 moduli in e-learning;
- 8 ore complessive per due lezioni in plenaria;
- 20 ore per l’ideazione del progetto e lo sviluppo del business plan.

Al termine delle attività, verranno valutate le competenze trasversali e di imprenditorialità acquisite, in accordo con gli obiettivi definiti nelle Linee Guida fornite dal MIUR e nel Sillabo, dedicato in modo specifico all'Educazione all'Imprenditorialità.

(Consultabile qui <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/promozione-di-un-percorso-di-educazione-allimprenditorialita-nelle-scuole-di-ii-grado-statali-e-paritariein-italia-e-all-estero>).

Il programma prevede la partecipazione dell'intera classe. La partecipazione è obbligatoria per tutte le fasi del percorso.

Obiettivi del percorso

- Potenziare il capitale umano dei ragazzi e sviluppare la loro capacità autoimprenditoriale;
- far acquisire competenze di gestione del denaro e relazione con il contesto bancario e finanziario;
- favorire un primo approccio con il mondo del lavoro;
- far apprendere una metodologia di lavoro attraverso la realizzazione di un progetto di impresa (business plan).

Oltre alle competenze tecniche correlate all'ambito economico, finanziario e imprenditoriale il percorso sviluppa anche numerose competenze trasversali (soft skills).

Corso online con il tutor del PCTO Che impresa ragazzi on line tramite videolezione effettuato il 15_03_2021 di 2 ore dalle 14:30 alle 16:30 tramite il seguente link http://www.feduf.it/area-riservata/partecipa-evento/index.php?id_evento=820-2021-03-15

Incontro online della durata di un ora con tutor della FEduF tramite videolezione effettuato il 03/05/2021 dalle 10:00 alle 11:00.

Quindi totale ore $37+1=38$

Il Referente per il PCTO
Prof. Corvino Domenico

VALUTAZIONE PCTO

La valutazione costituisce una fase fondamentale del processo di acquisizione delle competenze delle attività di PCTO, poiché verifica il lavoro svolto, le scelte di fondo operate dalla Scuola e le procedure adottate. La verifica dei risultati attesi parte da un'attenta e costante osservazione dei discenti come persone, tenendo conto di quanto essi possano dare in rapporto all'età, alle capacità, ai loro problemi, agli interessi personali. Le verifiche non si basano soltanto su tecniche oggettive (test, questionari, prove oggettive di profitto, ricerche, lavori di gruppo ecc.) ma anche soggettive (dialoghi, domande, colloqui, analisi, interpretazioni, produzioni personali, etc.) e danno luogo a varie fasi di valutazione. La valutazione finale ha carattere orientativo e si basa sull'esame di molteplici indicatori: partecipazione, impegno personale, autonomia, metodo di lavoro, collaborazione, rispetto dei diritti degli altri e delle regole di convivenza, comprensione dei problemi, progressi rispetto ai

livelli di partenza. Al termine del percorso triennale ciascun alunno produrrà una relazione finale che sarà la risultante di quanto documentato nel diario di bordo. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio, valuterà i livelli raggiunti in coerenza con le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, qui di seguito indicati:

LIVELLO BASE

Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti.

Autonomia ed impegno incerti.

LIVELLO INTERMEDIO

Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.

LIVELLO AVANZATO

Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza. creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza.

La certificazione delle competenze, sviluppate attraverso la metodologia P.C.T.O, è acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione dovrà pervenire entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

6. ATTIVITA' E PROGETTI

6.1 Attività di recupero e potenziamento

Per gli allievi che hanno incontrato nel corso dell'anno scolastico difficoltà nell'assimilazione dei contenuti/ competenze sviluppati nelle diverse discipline si è provveduto ad attivare i seguenti interventi:

Recupero e potenziamento in itinere, studio individuale in tutte le discipline.

6.2 Cittadinanza e costituzione a.s. 2018/2019

CLASSE III B/I

Tematica scelta: Il mercato del lavoro

Sono state svolte 33 ore così suddivise:

- n° 10 ore per incontri e conferenze con esperti inerenti il tema scelto;
- n° 23 ore per attività d'aula come di seguito specificato:

<i>Obiettivi specifici</i>
<ul style="list-style-type: none">- Sensibilizzare gli alunni alla legalità, alla cittadinanza attiva.- Far prendere coscienza dei principi e delle regole che sono alla base della convivenza civile.- Comprendere l'importanza del lavoro nella vita economica e le diverse tipologie lavorative.- Riconoscere in fatti e situazioni concrete i modi con cui il diritto al lavoro e alla libertà di impresa sono espressione della dignità della persona e delle formazioni sociali all'interno delle quali si sviluppa la propria personalità.

Cittadinanza e costituzione a.s. 2019/2020

CLASSE IV B/I

Tematica scelta: Sviluppo sostenibile: energie alternative per la salvaguardia dell'ambiente

Sono state svolte 33 ore così suddivise:

- n° 10 ore per incontri e conferenze con esperti inerenti il tema scelto
- n° 23 ore per attività d'aula come di seguito specificato

Competenze

- Possedere un approccio responsabile e informato verso i problemi ambientali;
- Sviluppare una maggiore sensibilità al problema ambientale;
- Formare cittadini responsabili e consapevoli del fatto che ogni loro azione potrebbe avere delle ripercussioni sulla vita di soggetti altrui;
- Riconoscere che ognuno è portatore di diritti di cui è fruitore ma allo stesso tempo è tenuto ad adempiere ai propri doveri.

6.3 Percorsi di Educazione civica a.s. 2020/21

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, che ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica, una scelta “fondante” del sistema educativo che contribuisce a “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”, il C.d.C. ha dedicato n. 33 ore all’insegnamento di Educazione civica .

Gli obiettivi sono i seguenti:

- 1) Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civili e ambientali della società;
- 3) Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri;
- 4) Sviluppare la conoscenza della costituzione italiana;
- 5) Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell’Ue;
- 6) Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale , sostenibilità ambientale diritto alla salute e al benessere della persona;
- 7) Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Le tematiche corrispondenti agli obiettivi , declinate in contenuti selezionati e la scansione temporale vengono riportati qui di seguito:

EDUCAZIONE CIVICA QUINTO ANNO - MATERIE AREA COMUNE				
Obiettivi Triennio	Tematiche Triennio	MATERIE	ORE	CONTENUTI
Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell’Ue; Promuovere la condivisione dei principi di cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale; Promuovere il diritto alla salute e al benessere della persona; Contribuire a	Formazione di base in materia di protezione civile. Agenda 2030. Cittadinanza digitale. Sviluppo ecosostenibile e beni comuni. Istituzioni Europee e UE. Educazione alla salute e al benessere. Competenze chiave di cittadinanza attiva.	ITALIANO	6	Sviluppo ecosostenibile. Agenda 2030
		STORIA	5	Nascita dell’UE, nascita delle istituzioni europee. Valori alla base della Costituzione europea.
		SCIENZE MOTORIE	5	Le conferenze internazionali per la promozione della salute (1986, 1997). La dichiarazione mondiale sulla salute (1998) OMS.
		RELIGIONE	4	L’impegno per la giustizia. Il dialogo tra culture e religioni diverse.
		INGLESE	4	Bill of Rights.

<p>formare cittadini responsabili e attivi;</p> <p>Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri;</p> <p>Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civici e ambientali della società.</p>	I diritti umani.	MATEMATICA	1	Il gioco d'azzardo dal punto di vista probabilistico.
		TPS	4	La Green Economy
		INFORMATICA	4	I rischi digitali: fake news, phishing, selfie, la dipendenza digitale.

6.4 Attività di ampliamento dell' offerta formativa

TIPOLOGIA	OGGETTO
Progetti	POTENZIAMENTO LINGUISTICO E CLIL a.s. 2018/19
	PROGETTO ALIMENTAZIONE E SALUTE a.s. 2018/19
	PON "Autocad" a.s. 2020/21
	PON "Stampa 3 D" a.s. 2020/21
Orientamento	Università Vanvitelli Santa Maria C.V a.s. 2020/21

6.5 Percorsi interdisciplinari

Il consiglio di classe, in vista dell'Esame di stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari e/o multidisciplinari, riassunti nella seguente tabella:

Percorsi interdisciplinari				
Articolazione	Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Materiali prodotti o utilizzati
Telecomunicazioni 5 B	La mente	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, TPSIT, Telecomunicazioni, Scienze motorie	<p>Italiano: Pirandello, Svevo</p> <p>Matematica: La logica matematica come base della ragione e della mente: Funzioni, calcolo di domini.</p> <p>Inglese: Analog Communications</p> <p>Sistemi e reti: La firma digitale</p> <p>TPSIT: Interconnessione di dispositivi di rete</p> <p>TLC: Modulazione</p> <p>Scienze motorie: Mens sana in corpore sano</p>
	La rete	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, TPSIT, Telecomunicazioni, Scienze motorie	<p>Italiano: Verga</p> <p>Matematica: Internet è un mondo matematizzato, molte delle operazioni che si svolgono quando si naviga sono possibili grazie a strumenti e teoremi della matematica: Derivata di una funzione, teoremi sulle regole di derivazione.</p> <p>Inglese: Analog Communications</p> <p>Sistemi e reti: Indirizzi IP.</p> <p>TPSIT: Struttura di reti cablate e wireless</p> <p>TLC: Trasm. dati e modem (ASK, FSK, MPSK).</p> <p>Materiali prodotti dal docente in base al percorso didattico programmato e resi disponibili agli alunni, che né hanno prodotto delle sintesi</p> <p>Scienze motorie: Trasmissione degli impulsi nervosi.</p>
	L'onda	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, TPSIT, Telecomunicazioni, Scienze motorie	<p>Italiano : Verga</p> <p>Matematica: Le funzioni seno e coseno , grafico , derivate delle funzioni seno e coseno, derivata di una funzione goniometrica composta</p> <p>Inglese: Analog Communications</p> <p>Sistemi e reti: Propagazione wireless.</p> <p>TPSIT: Generazione di forme d'onda sinusoidali</p> <p>TLC: Modulazioni analogiche forme d'onda</p> <p>Materiali prodotti dal docente in base al percorso didattico programmato e resi disponibili agli alunni, che né hanno prodotto delle sintesi.</p>

				Scienze motorie: Il riflesso
	L'albero	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, TPSIT, Telecomunicazioni, Scienze motorie	Italiano : Pascoli, D'annunzio Matematica: Classificazione delle funzioni. Funzioni continue, teoremi sulle funzioni continue. Calcolo di limiti. Inglese: Analog Communications Sistemi e reti: DNS TPSIT: Topologia di rete ad albero TLC: Classificazione modulazioni. Materiale fornito dal docente in base al percorso didattico programmato e reso disponibile agli alunni. Scienze motorie: Tronco encefalico
	L'infinito	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, TPSIT, Telecomunicazioni, Scienze motorie	Italiano : Pirandello Matematica: I limiti e le forme indeterminate Inglese: Analog Communications Sistemi e reti: Trasmissione dati a grande distanza TPSIT: Conversione A/D con la scheda Arduino TLC: Modulazioni analogiche forme d'onda e spettri. Materiali prodotti dal docente in base al percorso didattico programmato e resi disponibili agli alunni, che né hanno prodotto delle sintesi. Scienze motorie: Le sinapsi
Informatica 5 I	La mente	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, Informatica , Scienze motorie	Italiano: Pirandello, Svevo Matematica: La logica matematica come base della ragione e della mente: Funzioni, calcolo di domini Inglese: Operating systems Sistemi e reti: Sicurezza dei sistemi informatici: le tecniche di crittografia per la protezione dei dati Informatica: La mente Intesa come intelligenza artificiale (Siti web). La mente Intesa come memoria e quindi come raccolta di informazioni(database) Scienze motorie: Mens sana in corpore sano
	La rete	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti,	Italiano: Verga Matematica: Internet è un mondo matematizzato, molte delle operazioni

			Informatica , Scienze motorie	che si svolgono quando si naviga sono possibili grazie a strumenti e teoremi della matematica: Derivata di una funzione, teoremi sulle regole di derivazione Inglese: Operating systems Sistemi e reti: La rete internet Informatica: PHP Scienze motorie: Trasmissione degli impulsi nervosi.
	L'onda	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, Informatica , Scienze motorie	Italiano: Verga Matematica: Le funzioni seno e coseno , grafico , derivate delle funzioni seno e coseno, derivata di una funzione goniometrica composta Inglese: Operating systems Sistemi e reti: Il firewall Informatica: PHP Scienze motorie: Il riflesso
	L'albero	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, Informatica , Scienze motorie	Italiano : Pascoli, D'annunzio Matematica: Classificazione delle funzioni. Funzioni continue, teoremi sulle funzioni continue. Calcolo di limiti. Inglese: Operating systems Sistemi e reti: Le reti dei sistemi distribuiti Informatica: Modello E/R :gerarchia Scienze motorie: Tronco encefalico
	L'infinito	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Matematica, Inglese, Sistemi e reti, Informatica , Scienze motorie	Italiano : Pirandello Matematica: I limiti e le forme indeterminate Inglese: Operating systems Sistemi e reti: Le reti wireless Informatica: Database Scienze motorie: Le sinapsi

7 LA VALUTAZIONE

La valenza essenziale della valutazione è di tipo formativa, non si esaurisce nella verifica degli apprendimenti, ma concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli stessi alunni e al miglioramento dei livelli di competenza. La valutazione, dunque, viene effettuata su saperi e competenze partendo dal presupposto che essa attiene ad un processo individuale. Al fine di valutare il profitto dell'allievo saranno considerati: la partecipazione alle lezioni, le prove di verifica scritte, pratiche e orali, per misurare gli obiettivi

prefissati. La verifica può avvenire anche all'interno di una discussione individuale e di gruppo, al fine di stimolare la partecipazione dell'allievo, la sua capacità critica, la determinazione a raggiungere gli obiettivi, a formulare ipotesi ed a giungere a conclusioni. Per quanto riguarda il numero delle prove scritte e orali, si fa riferimento alle Programmazioni individuali, che traggono giustificazione dalle Programmazioni di Dipartimento. Per ogni prova di valutazione verranno indicati agli allievi gli obiettivi della valutazione stessa. La valutazione d'inizio anno scolastico è indispensabile per "leggere" le caratteristiche degli allievi, per studiare i loro stili di apprendimento ed i loro ritmi e per effettuare, dunque, una programmazione il più possibile individualizzata. La valutazione durante l'anno (in itinere ed al termine del primo quadrimestre) provvede a verificare l'adeguatezza della programmazione iniziale e il percorso di apprendimento degli alunni. In tale ultimo senso deve anche essere uno strumento per motivare gli alunni e renderli continuamente partecipi delle loro difficoltà ma anche dei loro progressi.

La valutazione finale (sommativa) deve essere relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma deve tenere conto anche dell'intero percorso dell'allievo, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale l'allievo ha partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curriculum locale e del comportamento dell'alunno, in base a quanto previsto dal regolamento disciplinare. Un elemento importante per la valutazione finale è dunque costituito dalla valutazione delle competenze acquisite e che i docenti del C.d.c. valutano in base al risultato delle verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione alle quali sono sottoposti gli alunni: - test strutturati o semistrutturati - prove scritte, - verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa; - interrogazioni; - relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi; - prove di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali

La valutazione è relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma tiene conto anche dell'intero percorso degli allievi, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale essi hanno partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curriculum locale. Per la verifica degli apprendimenti essi sono sottoposti a verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione mediante:

prove scritte programmate e concordate anche con la componente allievi/e; sono escluse più prove scritte nello stesso giorno

- test sia di tipo formativo che sommativo, con quesiti a risposta singola e/o a risposta multipla, a risposta aperta e/o strutturata
- verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa

- interrogazioni
- relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi
- verifica e valutazione dei lavori di gruppo e/o di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali.

Per i descrittori per la misurazione dell'apprendimento si sono prese in considerazione:

- le conoscenze
- le competenze acquisite
- le capacità dimostrate

A ciascuna di queste tre sezioni sono collegate delle definizioni che descrivono i diversi livelli di apprendimento a cui corrisponde, in via indicativa, un valore numerico. La seguente tabella di riferimento mette in relazione gli elementi della valutazione con diverse fasce di voto.

Il voto così proposto dal singolo docente per ogni disciplina costituisce elemento di valutazione del consiglio di classe.

7.1 Criteri di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
AMBITI	DESCRITTORI	VOTO
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Eccellente raggiungimento degli obiettivi, padronanza dei contenuti ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite, rielaborate</p> <p>Acquisizione piena delle competenze previste</p> <p>Uso sempre corretto dei linguaggi specifici e padronanza degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo, costruttivo</p> <p>Utilizza regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	10
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p>	<p>Completo raggiungimento degli obiettivi ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite</p> <p>Acquisizione sicura delle competenze previste</p> <p>Uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo</p> <p>Consulta regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-</p>	9

Esecuzione delle consegne	Suite Rispetta in modo puntuale e costante le consegne	
Conoscenze Competenze Abilità Partecipazione, interesse ed impegno Esecuzione delle consegne	Buon raggiungimento degli obiettivi, autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti. ----- Complete, approfondite Acquisizione piena delle competenze previste Usò generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non. Costante e continuo Consulta regolarmente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo puntuale le consegne	8
Conoscenze Competenze Abilità Partecipazione, interesse ed impegno Esecuzione delle consegne	Discreto raggiungimento degli obiettivi, abilità di rielaborazione dei contenuti abbastanza sicura. ----- Complete Acquisizione delle competenze fondamentali previste Usò abbastanza corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Continuo Utilizza regolarmente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo puntuale e costante le consegne	7
Conoscenze Competenze Abilità Partecipazione, interesse ed impegno Esecuzione delle consegne	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi. ----- Sostanziali e sufficienti Acquisizione delle competenze minime previste Usò accettabile dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Continuo se sollecitato Utilizza il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo sufficiente le consegne	6
Conoscenze Competenze Abilità Partecipazione, interesse ed impegno Esecuzione delle consegne	Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi. ----- Parziali Acquisizione delle competenze previste non adeguata Difficoltà nell’uso dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Discontinuo Utilizza non sempre il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo non costante le consegne	5

<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Frammentario raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Frammentarie e disorganiche</p> <p>Scarsa acquisizione delle competenze previste</p> <p>Limitato uso dei linguaggi e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Saltuario</p> <p>Utilizza raramente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo saltuario le consegne</p>	4
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Scarso raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze previste</p> <p>Uso di un linguaggio specifico disorganizzato e frammentario.</p> <p>Inadeguato ed inesistente</p> <p>Non utilizza quasi mai il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Non rispetta le consegne</p>	3/2
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Non raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze richieste</p> <p>Inadeguato e confusionario uso di linguaggi specifici</p> <p>Inesistente</p> <p>Non rispetta i tempi di consegna</p>	1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
	Atteggiamento verso gli altri	ESTREMAMENTE CORRETTO L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	IRREPENSIBILE Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	ASSIDUA E COSTANTE Frequenza e puntualità esemplari.

10	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	PUNTUALE Rispetta sempre le consegne Rispetta in modo costante le netiquette Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
	VOTO	INDICATORI
9	Atteggiamento verso gli altri	MOLTO CORRETTO L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	IRREPREENSIBILE Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	COSTANTE Restituisce accuratamente i compiti assegnati Rispetta le netiquette Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
8	Atteggiamento verso gli altri	CORRETTO L'alunno comunica in modo responsabile con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	BUONO Partecipa con impegno e mostra interesse verso tutte le attività proposte
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE DISCONTINUO Frequenta in modo regolare le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e	ABBASTANZA PUNTUALE E COSTANTE E' alquanto puntuale nella restituzione delle consegne. Rispetta le netiquette Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

	atteggiamento di collaborazione	
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
7	Atteggiamento verso gli altri	ABBASTANZA CORRETTO L'alunno L'alunno partecipa al dialogo educativo e comunica in modo alquanto rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	DISCRETO L'alunno partecipa alle attività con interesse e buona consapevolezza. Talvolta viene richiamato ad un atteggiamento più consono alla vita scolastica
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE DISCONTINUO Frequenta con discreta regolarità le lezioni, talvolta disattende gli orari
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta non rispetta le consegne e le netiquette. Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
6	Atteggiamento verso gli altri	NON DEL TUTTO CORRETTO L'alunno partecipa al dialogo educativo in modo discontinuo e non sempre il suo intervento è rispettoso nei confronti degli altri.
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	POCO CONSAPEVOLE L'alunno è poco partecipativo durante le lezioni e/o videolezioni e spesso viene richiamato ad assumere un atteggiamento più consono al contesto della classe
	Frequenza e puntualità	DISCONTINUO Frequenta in maniera discontinua e non rispetta gli orari
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al	CARENTE Non restituisce in modo puntuale e corretto le consegne; mostra superficialità e scarsa responsabilità

	rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	Raggiunge un livello base nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
--	---	---

La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita .

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

INDICATORI	LIVELLO GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	LIVELLO INSUFFICIENTE	LIVELLO SUFFICIENTE	LIVELLO DISCRETO/BUONO	LIVELLO OTTIMO
CAPACITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI.	Conoscenza inesistente dell' a Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza frammentaria della Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza sufficiente dell' a Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza buona dell' a Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza piena ed approfondita della Costituzione, delle leggi e dei codici.
CAPACITA' DI CREARE RAPPORTI CIVILI, PACIFICI E SOLIDALI CON GLI ALTRI.	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
CAPACITA' DI INDIVIDUARE LE RELAZIONI TRA ESSERI UMANI E AMBIENTE	Danneggiamento dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento o spesso poco rispettoso dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento o abbastanza rispettoso dell'ambiente delle strutture e dei materiali.	Comportamento o rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.	Comportamento o pienamente rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.
CAPACITA' DI PARTECIPARE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA AMBIENTALE	Risolve problemi danneggiando l'ambiente e il territorio.	Risolve problemi ignorando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando abbastanza dell'ambiente e del territorio.	Risolve problemi rispettando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando e sensibilizzando gli altri verso ambiente e territorio.
CONSAPEVOLEZZA DELLA BIODIVERSITA'	Non riconosce e nessuna forma di biodiversità.	Riconosce qualche forma di biodiversità.	Riconosce la biodiversità di piante e animali.	Riconosce ogni forma di biodiversità e la rispetta.	Riconosce pienamente ogni forma di biodiversità e la rispetta.
CAPACITA' DI GESTIRE CORRETTAMENTE I PROPRI PROFILI ON LINE	Non è capace di creare e gestire un profilo on line.	Non è capace di gestire i propri profili on line.	E' capace di gestire i propri profili on line.	E' capace di gestire i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.	E' capace di gestire pienamente i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.
CAPACITA' CRITICA NELLA SCELTA DELLE INFORMAZIONI SULLA RETE INTERNET.	Non è capace di ricercare informazioni attendibili in rete.	E' capace di ricercare informazioni attendibili solo se guidato.	E' capace di cercare in rete informazioni attendibili autonomamente.	E' capace di ricercare in rete informazioni attendibili autonomamente e di valutarne l'utilità.	E' pienamente e capace di ricercare informazioni attendibili in rete e di valutarne l'utilità.

7.2 Credito scolastico

Criteria di attribuzione del credito scolastico (inclusivo del credito formativo) agli studenti del triennio conclusivo.

Credito formativo

Il credito formativo è derivato da esperienze acquisite al di fuori della scuola frequentata, ma dotate delle seguenti caratteristiche:

- esperienze qualificate, ovvero significative e rilevanti
- esperienze debitamente documentate
- esperienze non saltuarie, ma prolungate nel tempo.

Gli ambiti in cui esso può essere acquisito sono esperienze conseguite non solo nella formazione professionale e del lavoro in settori coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ma anche nell'ambito del volontariato, della solidarietà, della cooperazione, dello sport e delle attività culturali ed artistiche.

Credito scolastico

La media dei voti conseguita dallo studente al termine dell'anno scolastico consente il suo inserimento in una banda di oscillazione, secondo la seguente TABELLA C - Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Per i candidati dei percorsi di istruzione per gli adulti di secondo livello il credito scolastico è attribuito secondo le seguenti modalità:

in sede di scrutinio finale il c.d.c. attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo e terzo periodo didattico.

Il credito maturato nel terzo periodo didattico è attribuito in base alla media dei voti secondo la tabella C dell'allegato A dell'O.M. n. 53. Il credito maturato nel secondo periodo didattico è attribuito, sulla base della media dei voti, secondo la tabella B dell'allegato A considerando la seconda colonna e moltiplicando per tre il punteggio assegnato, in misura comunque non superiore a 38.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nelle tabelle ministeriali, si attribuisce al credito il valore massimo se il decimale risulta maggiore o uguale a 0,5

oppure tenendo conto di almeno due indicatori tra i seguenti:

a) Giudizio positivo (almeno molto) nell'insegnamento della IRC o nell'attività alternativa

b) Capacità di relazione in presenza e a distanza tenendo conto che l'alunno/a

- rispetta i tempi dell'ascolto e dell'intervento;
- è disponibile alla collaborazione e al dialogo fra pari e con l'insegnante

c) Partecipazione con interesse ed impegno ad attività integrative del PTOF tenendo conto che l'alunno/a

- partecipa alle attività in presenza o a distanza con proposte, riflessioni, interventi pertinenti.
- partecipa ad attività di orientamento, a progetti, a concorsi o ad eventi

d) Comportamento responsabile

- l'alunno sa adeguare il proprio comportamento e le proprie scelte al contesto, nel rispetto delle regole e degli altri e nel corretto utilizzo degli strumenti tecnologici.

8. ALLEGATI

- Relazione e programmi disciplinari (Schede informative su singole discipline)
- Griglie di valutazione del colloquio (Allegato B dell'O.M. n. 54 Esami di stato a.s. 2020/2021)
- Allegato A dell'O.M. 53 esami di stato
- Testi della lingua e letteratura italiana analizzati nel corso dell'anno (art. 18, comma 1, let. b O.M. esami di stato)
- Traccia dell'elaborato (articolo 18, comma 1, let. a O.M. esami di stato- nota ministeriale n. 11823 del 17/05/21)

ALLEGATI

Schede informative sulle discipline comuni

Classe 5 B/I

Docente: prof.ssa MADDALENA RUSSO RAUCCI

Disciplina ITALIANO

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<p>Saper esporre i contenuti appresi in modo chiaro e coerente Saper interpretare un testo letterario cogliendone non solo gli elementi tematici, ma anche gli aspetti linguistici e retorico –stilistici Saper operare collegamenti e confronti critici all'interno di testi letterari e non letterari, contestualizzandoli e fornendone un'interpretazione personale che affini gradualmente le capacità valutative , critiche ed estetiche.</p>
<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>MODULO I L'età del Positivismo: Naturalismo e Verismo. G. VERGA: vita e opere I MALAVOGLIA Prefazione MASTRO DON GESUALDO L'addio alla roba La morte di Gesualdo MODULO II -Il Decadentismo -Incontro con l'autore: G. Pascoli. La vita Le opere Il pensiero e la poetica MYRICAE X Agosto Lavandare IL FANCIULLINO "E' dentro di noi un fanciullino" MODULO III -Incontro con l'autore: G. D'ANNUNZIO. La vita Le opere Il pensiero e la poetica IL PIACERE Il ritratto di un esteta Il verso è tutto LAUDI La pioggia nel pineto MODULO IV</p>

	<p>-Incontro con l'autore: ITALO SVEVO La vita Le opere Il pensiero e la poetica UNA VITA L'insoddisfazione di Alfonso SENILITA' LA COSCIENZA DI ZENO Prefazione e Preambolo L'ultima sigaretta MODULO V</p> <p>-Incontro con l'autore: LUIGI PIRANDELLO La vita Le opere Il pensiero e la poetica Il fu Mattia Pascal L'UMORISMO Il sentimento del contrario NOVELLE PER UN ANNO Il treno ha fischiato UNO NESSUNO CENTOMILA "salute!"</p>
<u>ABILITA':</u>	<p>ABILITA'</p> <p>-Storicizzare il testo letterario inserendolo in una rete di relazioni orizzontali e verticali (informazioni essenziali relative al contesto storico-culturale; alle fasi evolutive dell'opera dell'autore; al rapporto di continuità o innovazione rispetto alla tradizione)</p> <p>-Commentare un testo, anche con l'aiuto di introduzioni, note, lettura guidata</p> <p>-Cogliere analogie e/o differenze tra testi di uno stesso autore e di autori diversi</p> <p>-Formulare semplici giudizi motivati</p>
METODOLOGIE	<p>Lezioni frontali, Flipped Classroom, colloqui e verifiche orali in videoconferenza.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • rilevazione della presenza e della efficace compartecipazione alle lezioni online ed in presenza; • regolarità e rispetto delle scadenze;

	<ul style="list-style-type: none"> • impegno nell'elaborazione e nella rimessa degli elaborati.
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	Strumento privilegiato è stato il libro di testo coadiuvato da supporti multimediali di vario tipo (video, film, servizi televisivi, documentari, video RAI).

Docente: prof.ssa MADDALENA RUSSO RAUCCI **Disciplina STORIA**

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	<p>Collocare fatti e personaggi in ordine cronologico e logico (dove, quando e perché).</p> <p>S Individuare relazioni fra fatti storici e ambienti geografici.</p> <p>Cogliere la correlazione fra le cause che hanno originato gli eventi e gli effetti che ne sono conseguiti.</p> <p>Rendersi conto che le norme del vivere comune e del comportamento sono necessarie e vanno costruite con la partecipazione di tutti.</p> <p>Conoscere i problemi della propria realtà sociale (es. città, paese, quartiere...) per prenderne coscienza e per prepararsi a diventare cittadini responsabili.</p> <p>Analizzare in modo elementare un documento storico</p>
--	---

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	<p>MODULO I</p> <p>-LA BELLE EPOQUE E LA GRANDE GUERRA</p> <p>MODULO II</p> <p>-L'ETA' GIOLITTIANA</p> <p>MODULO III</p> <p>-VENTI DI GUERRA</p> <p>-LA PRIMA GUERRA MONDIALE</p> <p>MODULO IV</p> <p>-UNA PACE INSTABILE</p> <p>-LA RIVOLUZIONE RUSSA</p> <p>MODULO V</p> <p>IL FASCISMO</p> <p>MODULO VI</p>
---	--

	<p>-LA CRISI DEL 29 -IL NAZISMO -PREPARATIVI DI GUERRA</p> <p>MODULO VII</p> <p>-LA SECONDA GUERRA MONDIALE</p>
ABILITA':	<p>ABILITA'</p> <p>Conoscenza degli eventi storici</p> <p>Capacità di stabilire relazioni tra fatti storici.</p> <p>Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica.</p> <p>Comprensione ed uso dei linguaggi specifici.</p> <p>Individuare negli eventi storici il ruolo dei soggetti singoli e collettivi e le loro relazioni con i contesti.</p> <p>Riconoscere nella società contemporanea i segni delle vicende del passato</p>
METODOLOGIE	<p>Lezione frontale, lavoro di gruppo, analisi di documenti con indicazioni operative e seguite da discussione e organizzazione dei percorsi.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>La valutazione formativa ha tenuto e terrà conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.</p> <p>Ogni modulo prevede un'ora di verifica e una di eventuale recupero, oltre la possibilità di effettuare verifiche formative . sono state e saranno fatte interrogazioni orali in forma di discussione, presentazione di percorsi o verifiche di competenze richieste anche negli scritti.</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Libro di testo ▪ Lezione guidata con analisi del libro di testo ed elaborazione di mappe concettuali. ▪ Discussioni guidate ▪ Visione ed analisi di documentari e film verosimili ▪ Lettura e commento di articoli di giornali

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina.</p>	<p>La classe VB/I e' articolata su due diversi indirizzi -Informatica e Telecomunicazioni ; tutti gli alunni sono in grado di utilizzare il linguaggio settoriale specifico ben adeguato al contesto quindi in grado di tradurla in coerente comunicazione orale. In particolare sono ora in grado di analizzare specifiche problematiche dei testi loro sottoposti e sviluppare , in coerenza con i contenuti testuali , compiuti elaborati , grafici e tabelle di sintesi.</p>
<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>Classe VB Sending information , Analog communications ,Digital communications. Impairments to radio transmission . Optical fibres :The nature of optical fibres ,Communications using optical fibres. Telephone communications , The future of mobile phones . Classe VI An introduction to computer science , The hardware of the PC, Peripherals , Computer for every need. Database . Programming languages ,Low- level languages. Operating systems (OpSys)</p>
<p>ABILITA':</p>	<p>Gli alunni comprendono testi orali e scritti sia di carattere generale che specifici di indirizzo individuandone il significato globale , il tipo di messaggio e il contesto . Producono testi orali e scritti utilizzando un linguaggio settoriale appropriato..</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Didattica in presenza : L'impostazione metodologica si e' ispirata ad un approccio di tipo eclettico che ha integrato tecniche di varie metodologie. Molta importanza e' stata data alla produzione orale. Didattica a distanza : E' stato favorito il rafforzamento e il potenziamento delle abilita' linguistiche .</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>La conoscenza e l'uso appropriato della terminologia specifica nonche' la fluidita' degli interventi orali e le abilita' di comprensione e produzione hanno costituito momenti di valutazione integrata , ovvero globale della performance sia contenutistica che linguistica del discente.</p>

TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	Testo in uso :” LOG IN “ unitamente ad altri sussidi didattici quali: Lim, fotocopie ,listening practice .
--	--

<i>Docente: prof.ssa Raucci Silvana</i>	<i>Disciplina : Matematica</i>
---	--------------------------------

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell’anno per la disciplina:</u></p>	<p>Non tutti gli allievi sono stati costanti nell’impegno e produttivi nel rendimento. Non sono mancati, comunque , allievi che sono stati sempre partecipi alle lezioni, raggiungendo una preparazione sufficiente, discreta o buona. In particolare le competenze acquisite, a diversi livelli , sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper matematizzare semplici situazioni riferite alla comune esperienza ed a vari ambiti disciplinari • Saper usare il linguaggio matematico • Saper ragionare induttivamente e deduttivamente • Saper ragionare in modo coerente ed argomentato.
--	---

<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> <u>(anche attraverso UDA o moduli)</u></p>	<p>FUNZIONI Insiemi limitati e illimitati. Intorni. Punto di accumulazione. Funzioni. Funzioni pari e dispari. Determinazione del campo di esistenza di una funzione.</p> <p>LIMITI Limiti delle funzioni reali di una variabile reale. Limite finito per una funzione in un punto. Limite infinito per una funzione in un punto. Limite destro e sinistro. Limite per una funzione all’infinito. Teoremi sui limiti: Unicit� del limite – Permanenza del segno – Criterio del</p>
---	--

	<p>confronto. Operazioni sui limiti: teoremi. Forme d'indeterminazione. FUNZIONI CONTINUE Funzioni continue. Proprietà delle funzioni continue. Continuità delle funzioni elementari. Continuità delle funzioni composte. Continuità delle funzioni inverse. Punti di discontinuità. Asintoti. Esercizi sulle forme d'indeterminazione. DERIVATE Definizione di rapporto incrementale e significato geometrico. Definizione di derivata. Significato geometrico della derivata di una funzione in un punto. Continuità e derivabilità. Equazione della retta tangente ad una curva in un suo punto. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Tabella delle derivate. Derivate di funzioni di funzioni. Esercizi. Teorema di De L' Hospital ed esercizi di applicazione . CRESCENZA E DECRESCENZA Crescenza e decrescenza di una funzione. MASSIMI E MINIMI Massimi e minimi relativi ed assoluti. Ricerca dei massimi e minimi RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DI UNA FUNZIONE</p>
<u>ABILITA':</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper studiare le proprietà di una funzione • Saper determinare il dominio di una funzione • Saper calcolare il limite di una funzione e risolvere le forme indeterminate • Conoscere la definizione di derivata di una funzione in un punto e in un intervallo. • Conoscere l'interpretazione geometrica della derivata in un punto • Saper calcolare la derivata prima di una funzione • Saper determinare l'equazione della retta tangente al grafico di una funzione in un suo punto • Saper applicare la regola di De L'Hospital. • Saper ricercare i massimi e i minimi di una funzione
<u>METODOLOGIE:</u>	<p>Gli argomenti sono stati introdotti, laddove è stato possibile, in forma problematica, partendo da esempi concreti ,</p>

	<p>lasciando agli studenti ampi spazi di lavoro autonomo, allo scopo di stimolare il loro spirito di ricerca e la loro capacità di elaborazione personale.</p> <p>Si è proceduto ad anteporre , posporre o approfondire l'uno e l'altro argomento, inserendo, nel normale procedere del lavoro, delle pause programmate, durante le quali si sono ripresi i concetti più importanti della materia con opportune esercitazioni in classe ed altre da effettuare a casa. In tali occasioni sono stati seguiti con particolare attenzione gli alunni che hanno rivelato incertezze di comprensione o di memorizzazione.</p>
<u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u>	<p>Sono concorsi alla valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'osservazione del lavoro dell'alunno svolto sia in videolezione che in classe; • l'analisi degli interventi fatti durante la discussione degli esercizi e la partecipazione alle lezioni; • i progressi dimostrati rispetto alla situazione di partenza, tenuto conto dell'impegno e dell'interesse evidenziati; • il rispetto delle consegne; • l'utilizzo regolare del registro elettronico Argo e della piattaforma G-Suite
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<p>Libro di testo: TONOLINI L. TONOLINI F. TONOLINI G. MANENTI CALVI A. METODI E MODELLI DELLA MATEMATICA LINEA VERDE / VOLUME 4 MINERVA ITALICA Strumenti didattici utilizzati: lavagna. LIM, Aula virtuale</p>

Docente: prof.ssa Maria Assunta Piccirillo	Disciplina : Scienze Motorie e Sportive
---	--

<u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Saper riconoscere le proprie capacità condizionali in diversi contesti operativi. 2) Eseguire attività che sollecitano le capacità di forza rapida e resistente. 3) Trasferire le capacità di forza rapida nello svolgimento dei giochi sportivi di squadra. 4) Utilizzare le abilità motorie degli sport di squadra e degli sport individuali praticati. 5) Utilizzare i segni convenzionali per arbitrare un incontro sportivo. 6) Individuare significati e valori del gioco e dello sport nell'Educazione Fisica.
---	---

	<p>7)Acquisire e riconoscere i modelli di comportamento più opportuni (stili di vita) in funzione del benessere(efficienza fisica, sane abitudini alimentari, equilibrio emotivo, disponibilità ad apprendere e a cooperare.</p> <p>8)Saper trattare argomenti riguardanti l'anatomia del corpo umano.</p>
--	--

<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u> <u>(anche attraverso UDA o moduli)</u></p>	<p>Presupposti fisiologici e percorsi di sviluppo delle capacità motorie Argomenti riguardanti l'Anatomia del Corpo Umano.Sistema nervoso e movimento Principali traumi che possono verificarsi in palestra.e primo soccorso. Conoscenze riferite alle proprie esperienze motorie e sportive Conoscenza di attrezzi e strumenti e del loro utilizzo(in funzione delle attività svolte)</p>
<p><u>ABILITA':</u></p>	<p>Riesce a selezionare le metodologie di sviluppo delle capacità e dell'allenamento in generale in funzione di obiettivi specifici Sà gestire in modo autonomo la fase di avviamento motorio in funzione dell'attività da svolgere.</p>
<p><u>METODOLOGIE:</u></p>	<p>Test individuali-lezioni frontali ed intrerattive: attività per gruppo</p>
<p><u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u></p>	<p>Prove scritte e orali . IMPEGNO E PARTECIPAZIONE.</p>
<p><u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u></p>	<p>libro di testo-(In Movimento-autori-G.Fiorini-S.Coretti-S.Bocchi.-Ed. marietti scuola) LIM .Video lezioni.</p>

Disciplina RELIGIONE CATTOLICA classe 5 BI

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE ALLA FINE DELL'ANNO PER LA DISCIPLINA</u></p>	<p>Rispetto alle competenze proposte all'inizio dell'anno, gli studenti hanno sviluppato particolarmente le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura; - utilizzare consapevolmente le fonti storiche prodotte dal cristianesimo interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto al mondo; un confronto con gli aspetti più significativi delle grandi verità di fede cristiano cattolica; - un ragionamento al fine di individuare sul piano etico-religioso, i rischi legati alla mancanza di libertà religiosa; - una distinzione della concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia: istituzione sacramento indissolubilità, fedeltà, relazione familiari ed educative, soggettività sociale
<p><u>CONOSCENZE CONTENUTI TRATTATI: (anche attraverso UDA o moduli)</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Cristianesimo alle origini dell'Europa. • Le ideologie del male. • Il senso cristiano della vita. • Società e religione. • La dottrina sociale della Chiesa. • La dignità della persona umana. • La famiglia e le responsabilità annesse. • La persona umana: maschio e femmina. • Il rispetto della vita umana. • Cittadinanza e costituzione: sicurezza sul lavoro.
<p><u>ABILITA'</u></p>	<p>Gli alunni sono riusciti, anche attraverso il lavoro di classe (Spiegazione e dialogo educativo) ad acquisire gradualmente una buona abilità nel rapportarsi alle prospettive religiose proposte.</p>
<p><u>METODOLOGIE</u></p>	<p>Lezione frontale per attirare l'attenzione sugli argomenti; ricerche personali ed elaborazione in classe mediante lavoro di gruppo. Discussione in aula sull'esperienza personale o di conoscenti.</p>
<p><u>CRITERI DI VALUTAZIONE</u></p>	<p>Per la valutazione sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori: 1) frequenza e partecipazione; 2) comportamento disciplinare; 3) livello di istruzione raggiunto nella disciplina.</p>

<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</u>	Libro consigliato, materiale audiovisivo, testi vari e ricerche sulla rete di siti specializzati in materia religiosa.
---	--

Schede informative sulle discipline **tecniche**

Classe 5 B

Docente: Margherita Lanna Disciplina Gestione Progetto e Organizzazione d'impresa

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	Competenze trasversali relative alla conoscenza del mondo del lavoro e della cultura previdenziale Gestione dell'energia in modo consapevole ed efficace e promozione del consumo responsabile e solidale
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	la stesura del curriculum vitae; le sicurezze di un contratto "in chiaro"; la contribuzione; la previdenza di base; la scelta tra lavoro dipendente e autonomo; come avviare una start up; come si apre e cosa comporta una partita IVA; cos'è e perché è importante la previdenza complementare; cos'è e perché è importante la copertura assicurativa.
<u>ABILITA'</u> :	Individuare il percorso di lavoro più adatto al caso in esame incrociando desideri a opportunità Capacità di applicare efficientamento energetico e utilizzo consapevole dell'energia
METODOLOGIE	Lezioni interattive in presenza Lezioni interattive a distanza Percorsi di formazione online nell'ambito dei PCTO Ricerche in rete

CRITERI DI VALUTAZIONE	Livello di conoscenza degli argomenti trattati Rielaborazione critica di esempi trattati Capacità di soluzione di un problema
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	Siti tematici Lezioni universitarie videoregistrate

Scheda informativa Telecomunicazioni

Docenti: proff. Ausanio Pasquale - Paparcone Cristian Disciplina Telecomunicazioni

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE</u> alla fine dell'anno per la disciplina:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere in grado di rappresentare segnali periodici sia in funzione del tempo che della frequenza - essere in grado di effettuare l'analisi armonica (Fourier) - essere capaci di dedurre le caratteristiche principali di un segnale analizzando il suo spettro - comprendere le caratteristiche di un sistema lineare analizzando la sua risposta in frequenza - comprendere i principi della trasmissione digitale dei segnali - essere in grado di rappresentare graficamente le forme d'onda e gli spettri delle modulante, della portante non modulata e della portante modulata per i vari tipi di modulazione analizzati - saper analizzare i principali parametri per la corretta trasmissione digitale in banda base ed in banda modulata di segnali singoli e multiplati - saper valutare le differenze tra le diverse tecniche di modulazione digitale - possedere una visione d'insieme dei sistemi e reti cablati e wireless usati nelle telecomunicazioni
--	---

<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le caratteristiche dei dispositivi più comuni presenti in un sistema di telecomunicazioni - Conoscere le caratteristiche dei segnali analogici e dei segnali discreti, nonché dei segnali periodici - Spettro di ampiezza e fase di un segnale periodico - Risposta in frequenza di sistemi lineari - Conoscere i parametri per la conversione e la codifica di segnali - Conoscere i vantaggi e caratteristiche delle modulazioni analogiche AM, FM - Conoscere le tecniche per la trasmissione di segnali multiplati in frequenza (tecnica FDM/SSB) - Conoscere i vantaggi e caratteristiche delle modulazioni digitali ASK, FSK, PSK, QAM - Conoscere i parametri fondamentali delle modulazioni PAM, PPM, PWM, PCM - Conoscere le tecniche per la trasmissione di segnali multiplati nel tempo (tecniche TDM/PAM e TDM/PCM) - conoscere le caratteristiche fondamentali dei sistemi e reti cablati e wireless usati nelle telecomunicazioni
<p>ABILITA':</p>	<ul style="list-style-type: none"> - saper valutare le caratteristiche di un segnale nel dominio del tempo e della frequenza, ai fini del possibile invio sul canale di trasmissione - essere in grado di dimensionare semplici sistemi elettronici lineari e di valutarne il comportamento al variare della frequenza del segnale - saper descrivere analiticamente e graficamente le caratteristiche di un segnale analogico e digitale modulato - Saper confrontare le tecniche di modulazione digitale - Saper progettare il piano d'indirizzamento per una data infrastruttura di rete
<p>METODOLOGIE:</p>	<p style="text-align: center;"><u>In modalità presenza fisica</u></p> <p>In funzione delle diverse esigenze sono state effettuate, in modo diversificato, discussioni e lezioni frontali in aula, analisi data sheets di dispositivi commerciali, esercitazioni di tipo scritto e grafico, montaggi su basetta sperimentale, misure in laboratorio, simulazioni (a mezzo dell'applicativo Multisim).</p> <p style="text-align: center;"><u>In modalità Didattica Mista o Didattica Digitale integrata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - a mezzo video lezioni su piattaforma Google, con materiali prodotti dall'insegnante (95%), visione di filmati YouTube e libro di testo - parte digitale (5%).

<p>CRITERI DI VALUTAZIONE:</p>	<p style="text-align: center;"><u>In modalità presenza fisica</u></p> <p>Prove scritte: risoluzione di problemi e presentazione di grafici Prove orali: valutazione delle conoscenze e competenze mediante colloquio guidato Prove pratiche: valutazione dell'abilità nel montaggio e verifica di circuiti Recupero, anche e soprattutto a mezzo <u>prove scritte</u>, al termine di ogni unità didattica, finalizzato soprattutto all'acquisizione delle competenze essenziali relative ai temi trattati (tutto in accordo ai criteri di valutazione del PTOF d'Istituto)</p> <p style="text-align: center;"><u>In modalità Didattica Mista o Didattica Digitale integrata</u></p> <p>Restituzione dei lavori assegnati sulla piattaforma Google (corretti), rispetto dei tempi di consegna, livello di interazione e qualità di esposizione dei contenuti, nel corso delle video lezioni. Recupero, basato su "insistenti" <u>ripetizioni orali</u>, al termine di ogni unità didattica, finalizzato soprattutto all'acquisizione delle competenze essenziali relative ai temi trattati (tutto in accordo ai criteri di valutazione del PTOF d'Istituto).</p>
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</p>	<p>Testo adottato: TELECOMUNICAZIONI 3 – Ambrosini – ed. Tramontana.</p> <p style="text-align: center;"><u>In modalità presenza fisica</u></p> <p>Attrezzature e spazi didattici utilizzati: LIM, strumentazione e componenti hardware e software disponibili in laboratorio.</p> <p style="text-align: center;"><u>In modalità Didattica Mista o Didattica Digitale integrata</u></p> <p>Assegno su piattaforma Google, controllo dei tempi di consegna, verifiche, necessariamente orali, nel corso delle video lezioni, dei lavori assegnati, discussione "continua" con gli alunni, sempre interpellati, uno per uno.</p>

Docenti: prof. Feola Paride – prof. Renga Salvatore Disciplina : Sistemi e Reti

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<p>Essere in grado di utilizzare gli indirizzi IP in fase di configurazione di una rete locale.</p> <p>Essere capaci di dimensionare semplici reti locali e di valutarne l'affidabilità nel rispetto delle normative.</p> <p>Essere in grado di gestire l'interconnessione di reti, sia cablate che wireless.</p> <p>Essere capaci di scegliere i dispositivi di rete più adeguati ad una determinata applicazione.</p>
---	---

	Essere in grado di assicurare la sicurezza in rete anche mediante tecniche crittografiche.
--	--

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	<p>Codifica dei dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codifica di sorgente: quantità di informazione, entropia, ridondanza di una codifica; • Cenni sulla codifica di canale; <p>Tecniche crittografiche per la sicurezza della rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> • crittografia a sostituzione e a trasposizione; • crittografia simmetrica; • crittografia asimmetrica; • considerazioni sulla sicurezza dei metodi di crittografia. • La firma digitale <p>Indirizzi IP, classificazione degli indirizzi e tecniche di subnetting. Indirizzi MAC.</p> <p>Richiami sullo standard Ethernet</p> <p>Reti wireless: caratteristiche generali, modalità di propagazione, dispositivi, antenne, dimensionamento di un collegamento.</p> <p>LAN wireless 802.11: modalità di interconnessione, caratteristiche del livello fisico dello standard.</p> <p>Il sistema dei nomi di dominio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • architettura del DNS; • funzionamento e organizzazione del DNS.
ABILITA':	<p>Essere in grado di scegliere la codifica più idonea per una determinata applicazione.</p> <p>Essere capaci di applicare tecniche crittografiche. Essere in grado di effettuare assegnazioni di indirizzi nell'ambito di una suddivisione di una rete.</p> <p>Saper valutare le caratteristiche di reti cablate e wireless.</p> <p>Saper decidere la modalità più idonea per garantire la sicurezza dell'informazione.</p>

METODOLOGIE	<p>Per le lezioni effettuate “in presenza” si è cercato, nei limiti del possibile ed in funzione della tematica presentata, di attuare un metodo di ricerca e lavoro di gruppo. Per stimolare la motivazione e la partecipazione attiva degli alunni si è cercato di utilizzare una didattica laboratoriale.</p> <p>Nelle lezioni effettuate in DDI sono state effettuate videolezioni su piattaforma Google Meet per mezzo di testi e video caricati su cloud dal docente o selezionati sul web.</p> <p>Sia in presenza che a distanza si è dato ampio spazio all’utilizzo di software per la simulazione di reti e circuiti ai fini di un più rapido ed efficace apprendimento ed anche allo scopo di sollecitare un maggior interesse e partecipazione attiva da parte degli alunni.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Per le attività “in presenza” sono state effettuate prove scritte per la soluzione di problemi e verifiche orali per la valutazione delle conoscenze e competenze, anche mediante colloquio guidato. Le valutazioni sono state effettuate in accordo con i criteri previsti dal PTOF d’Istituto. È stata inoltre tenuto in conto il livello di applicazione manifestato durante le attività laboratoriali.</p> <p>Per le lezioni in DDI si sono presi in considerazione la partecipazione attiva alle videolezioni e la puntualità nella consegna dei lavori assegnati, oltre naturalmente alla correttezza delle risposte fornite a domande poste dal docente.</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>Testo di riferimento: Sistemi e Reti 3. Autori: De Santis, Cacciaglia, Petrollini, Saggese. Editore: Calderini.</p> <p>Appunti forniti dal docente proiettati su LIM e disponibili su cloud.</p> <p>Lezioni on line su piattaforma Google Meet per le videolezioni e lo scambio di file, assegno e consegna compiti.</p>

Docenti: prof. Feola Paride – prof. Giamberini Ermanno Disciplina : T.P.S.I.T

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell’anno per la disciplina	<p>Saper individuare i componenti commerciali più adatti ad un determinato progetto.</p> <p>Saper scegliere il trasduttore adatto per il rilievo di una specifica grandezza fisica;</p> <p>Saper valutare le caratteristiche di dispositivi per l’acquisizione ed il controllo di una o più grandezze fisiche nell’ambito di un progetto.</p> <p>Essere capaci di effettuare misure e valutazioni su dispositivi ai fini di determinarne il corretto funzionamento e l’affidabilità.</p>
--	--

	<p>Essere in grado di programmare la scheda ARDUINO o similari ai fini di acquisizione di grandezze analogiche e del controllo di semplici dispositivi.</p>
<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI</p>	<p>Schema di un sistema di acquisizione-distribuzione dati. Caratteristiche generali dei sensori, sensori di temperatura.</p> <p>Caratteristiche generali dei convertitori A/D, convertitori flash e ad approssimazioni successive.</p> <p>Schema a blocchi di un sistema di controllo di una grandezza fisica.</p> <p>Istruzioni per l'input analogico e digitale e per l'output in PWM con la scheda ARDUINO.</p> <p>Caratteristiche generali degli oscillatori sinusoidali. Oscillatore a ponte di Wien. Schema di principio di un oscillatore a tre punti.</p> <p>Dimensionamento di una rete informatica nel rispetto degli standard. Individuazione dei dispositivi di rete: hub, switch, router e relativa programmazione. Tecniche di trasmissione su canale passa-basso.</p>
<p><u>ABILITA':</u></p>	<p>Saper progettare un filtro in funzione delle specifiche necessità.</p> <p>Saper utilizzare un convertitore A/D in funzione delle caratteristiche ottenute dall'esame dei relativi fogli tecnici.</p> <p>Saper scrivere semplici programmi da utilizzare nell'ambito di un sistema di acquisizione dati.</p> <p>Saper scrivere semplici programmi da utilizzare nell'ambito di un sistema di controllo di una grandezza fisica.</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Per le lezioni effettuate "in presenza" si è cercato, nei limiti del possibile ed in funzione della tematica presentata, di attuare un metodo di ricerca e lavoro di gruppo. Per stimolare la motivazione e la partecipazione attiva degli alunni si è cercato di utilizzare una didattica laboratoriale.</p> <p>Nelle lezioni effettuate in DDI sono state effettuate videolezioni su piattaforma Google Meet per mezzo di testi e video caricati su cloud dal docente o selezionati sul web.</p> <p>Sia in presenza che a distanza si è dato ampio spazio all'utilizzo di software per la simulazione di reti e circuiti al fine di un più rapido ed efficace apprendimento ed anche allo scopo di sollecitare un maggior interesse e partecipazione attiva da parte degli alunni.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>Per le attività "in presenza" sono state effettuate prove scritte per la soluzione di problemi e verifiche orali per la valutazione delle conoscenze e competenze, anche mediante colloquio guidato. Le</p>

	<p>valutazioni sono state effettuate in accordo con i criteri previsti dal PTOF d'Istituto. È stata inoltre tenuto in conto il livello di applicazione manifestato durante le attività laboratoriali.</p> <p>Per le lezioni in DDI si sono presi in considerazione la partecipazione attiva alle videolezioni e la puntualità nella consegna dei lavori assegnati, oltre naturalmente alla correttezza delle risposte fornite a domande poste dal docente.</p>
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</p>	<p>Testo di riferimento: Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni 3. Autori: De Santis, Cacciaglia, Petrollini, Saggese. Editore: Calderini.</p> <p>Appunti del docente disponibili su cloud. Software per la simulazione.</p> <p>Software per la programmazione di Arduino.</p> <p>Appunti forniti dal docente proiettati su LIM e disponibili su cloud.</p> <p>Lezioni on line su piattaforma Google Meet per le videolezioni e lo scambio di file, assegno e consegna compiti.</p>

Docenti: prof. Gianpietro Ferraiolo – Renato Sorbo

Disciplina T.P.S.I.T

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<p>Saper riconoscere le diverse tipologie di sistemi distribuiti. Saper classificare le architetture distribuite. Individuare i benefici della distribuzione. Confrontare la distribuzione con l'elaborazione concentrate. Individuare le diverse applicazioni distribuite. Saper classificare le applicazioni di rete. Effettuare la connessione del protocollo TCP e UDP. Acquisire il protocollo UDP nel linguaggio Java. Utilizzare le classi Classe Socket e Server Socket. Installare e utilizzare XAMP. Realizzare un applicazione web Riconoscere i component di una pagina lato server. Generare un file .WAR</p>
<p>CONOSCENZE CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>Architettura di rete e formati per lo scambio dati: I sistemi distribuiti, evoluzione dei sistemi distribuiti e dei modelli architeturali, il modello client server, le applicazioni di rete. I socket e la comunicazione con i protocolli TCP/UDP: I socket e i protocolli per la comunicazione di rete, la connessione tramite socket, Java Socket, la realizzazione di un server TCP, realizzazione di un server multiplo in Java, il protocollo UDP nel linguaggio Java, applicazioni multicast in Java. Le applicazioni lato server in Java: Le servlet Il linguaggio Java, classi e oggetti, programmazione guidata dagli eventi e interfaccia grafica.</p>
<p>ABILITA':</p>	<p>Scegliere i protocolli per le applicazioni di rete. Realizzare un server e client TCP in Java. Realizzare un server multiplo in Java. Realizzare un server UDP in Java. Realizzare una applicazione WEB dinamica con servlet. Connettere le applicazioni web con MySQL e Access. Scrivere, installare e configurare una servlet.</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Lezione frontale e dialogata, confronti ed interventi mirati, lettura di testi, discussione degli elaborati, didattica laboratoriale, problem solving, ricerche guidate, metodologia centrata sulla partecipazione attiva degli studenti, confronti ed interventi mirati, problem solving, valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e di discussione.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>Per il controllo in itinere del processo di apprendimento sono state svolte verifiche orali, scritte e pratiche, nonché l'osservazione del comportamento assunto durante l'attività didattica. Sono state utilizzate anche discussioni informali e guidate. Alla valutazione finale hanno contribuito il percorso di apprendimento effettuato, l'acquisizione dei contenuti e le abilità maturate, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, la partecipazione al lavoro scolastico e l'impegno profuso.</p>

TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di Testo • Dispense fornite dal docente • Appunti integrativi • Internet • Laboratorio di informatica • Supporti multimediali di vario tipo
---	--

Docenti: prof. Gianpietro Ferraiolo – Grazia Caterina Pietropaolo
Disciplina Sistemi e Reti

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	Utilizzare i comandi FTP. Individuare il formato del messaggio http. Saper individuare le funzioni del client e del server FTP. Applicare le VLAN in base alla tipologia di rete richiesta. Configurare VLAN anche in presenza di più switch. Padroneggiare i concetti di firma digitale e raccomandata elettronica. Connettere un Access Point Linksys a una rete LAN. Analizzare il traffico wireless. Utilizzare sistemi di protezione WPA2 PSK e WPA2 TKIP.
---	---

CONOSCENZE CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	<ul style="list-style-type: none"> • Il livello delle applicazioni: Il livello delle applicazioni nei modelli ISO/OSI e TCP, il Web: http e ftp, Email, dns e Telnet. • Vlan:Virtual Local Area Network:Le Virtual Lan,Il protocollo VTP e l'inter VLAN Routing • Tecniche crittografiche per la protezione dei dati:La crittografia simmetrica,la crittografia asimmetrica,certificati e firma digitale,firewall,Proxy,ACL e DMZ. • Wireless e Reti mobili:Wireless:comunicare senza fili,l'autenticazione nelle reti wireless,la trasmissione wireless,l'architettura delle reti wireless.
--	--

ABILITA':	Utilizzare le principali applicazioni di rete. Rappresentare le modalità di collegamento FTP. Configurare gli switch singolarmente. Saper configurare le VLAN. Utilizzare il protocollo VTP per definire le VLAN. Saper elencare le caratteristiche dei concetti di crittografia simmetrica e crittografia asimmetrica. Analizzare il livello fisico e la trasmissione dei segnali wireless. Saper definire le topologie delle reti wireless. Conoscere gli standard di comunicazione wireless. Scegliere le politiche di sicurezza per una rete wireless. Individuare i dispositivi connessi a una rete wireless. Individuare i possibili attacchi alla sicurezza di una rete wireless Utilizzo del software "Cisco Packet Tracer" per la realizzazione e la simulazione delle reti.
------------------	---

METODOLOGIE	Lezione frontale e dialogata, confronti ed interventi mirati, lettura di testi, discussione degli elaborati, didattica laboratoriale, problem solving, ricerche guidate, metodologia centrata sulla partecipazione attiva degli studenti, confronti ed interventi mirati, problem solving, valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e di discussione.
CRITERI DI VALUTAZIONE	Per il controllo in itinere del processo di apprendimento sono state svolte verifiche orali, scritte e pratiche, nonché l'osservazione del comportamento assunto durante l'attività didattica. Sono state utilizzate anche discussioni informali e guidate. Alla valutazione finale hanno contribuito il percorso di apprendimento effettuato, l'acquisizione dei contenuti e le abilità maturate, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, la partecipazione al lavoro scolastico e l'impegno profuso.
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<ul style="list-style-type: none"> • Libro di Testo • Dispense fornite dal docente • Appunti integrativi • Internet • Laboratorio di informatica • Supporti multimediali di vario tipo

Docente: prof.ssa Loffredo Maria – Corvino Domenico

Disciplina gpoi

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti. Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche.
---	--

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	L'informazione e l'organizzazione. Micro e macrostruttura. Le strutture organizzative. I costi di un'organizzazione aziendale. Catena del valore, processi primari e processi di supporto. Elementi di marketing. Le prestazioni dei processi. concetto di qualità. La qualità nella produzione. La filosofia della qualità totale. Il miglioramento continuo. I costi legati alla qualità. Il progetto e le sue fasi. Il principio chiave nella gestione e gli obiettivi di progetto. L'organizzazione dei progetti. Tecniche di pianificazione e controllo temporale. progetti informatici. Il processo di produzione del software.
ABILITA':	Essere in grado di identificare la tipologia di struttura di un'azienda tracciandone l'organigramma. Saper identificare le tipologie di costo aziendali. Saper identificare i meccanismi di coordinamento all'interno di

	<p>un'organizzazione. Saper disegnare l'organigramma aziendale. Essere in grado di riconoscere i processi e di individuarne e valutarne le prestazioni. Saper disegnare le fasi del ciclo di vita di un prodotto. Essere in grado di utilizzare le principali tecniche di miglioramento continuo. Essere in grado di schematizzare i costi legati alla qualità. Saper comprendere le implicazioni di pianificazione e di controllo dei tempi, costi e qualità di un progetto. Saper in cosa consiste il risk management per un progetto. Riconoscere fasi e obiettivi di un progetto. Saper effettuare la raccolta dei requisiti. Saper effettuare la stima dei costi di un progetto informatico. Saper scegliere i modelli di sviluppo adeguati alle diverse situazioni;</p>
METODOLOGIE	<p>Lezione frontale e dialogata, confronti ed interventi mirati, lettura di testi, discussione degli elaborati, didattica laboratoriale, problem solving, ricerche guidate, metodologia centrata sulla partecipazione attiva degli studenti, confronti ed interventi mirati, problem solving, valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e di discussione.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Per il controllo in itinere del processo di apprendimento sono state svolte verifiche orali e scritte, nonché l'osservazione del comportamento assunto durante l'attività didattica. Sono state utilizzate anche discussioni informali e guidate.</p> <p>Alla valutazione finale hanno contribuito il percorso di apprendimento effettuato, l'acquisizione dei contenuti e le abilità maturate, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, la partecipazione al lavoro scolastico e l'impegno profuso.</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>Oltre il libro di testo sono stati forniti appunti e schemi.</p>

Docente: prof.ssa Loffredo Maria - Sorbo Renato

Disciplina informatica

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	<p>Saper valutare l'insieme delle risorse di un sistema di elaborazione con particolare attenzione alla gestione di archivi. Saper modellare e organizzare una base di dati. Saper derivare il modello logico dal modello relazionale. Saper utilizzare le operazioni relazionali. Saper effettuare le normalizzazioni. Sapere le caratteristiche generali di un linguaggio per basi di dati. Sapere lavorare con il software Access. Saper lavorare con il linguaggio SQL. Saper le caratteristiche e le funzionalità dell'ambiente MySQL per la gestione dei database. Saper lavorare con il linguaggio PHP.</p>
---	--

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	<p>Le basi di dati. Il modello E/R. Le entità, gli attributi. Concetto di chiave; chiave primaria. Le relazioni: uno a uno, uno a molti, molti a molti. Forme di normalizzazione: prima, seconda, terza. Regole di derivazione logica. Le tabelle. IL grado e la dimensione. I vincoli di integrità. Gli operatori primitivi e derivati. Dbms: access. Il linguaggio sql. DDL, DML. L'operatore di JOIN. Funzioni di aggregazione. Linguaggio php: Sintassi fondamentale. I tipi. Le variabili, le costanti, le espressioni. Gli operatori e le strutture di controllo. Accesso ad un database in MySql.</p>
<u>ABILITA':</u>	<p>Saper organizzare e progettare archivi. Comprendere la differenza tra le diverse organizzazioni valutandone potenzialità e limiti. Individuare le caratteristiche di un sistema di gestione di dati. Usare le regole di derivazione delle tabelle dal modello E/R. Applicare le operazioni relazionali per interrogare un database. Normalizzare le relazioni. Impostare i controlli per l'integrità dei dati. Utilizzare il foglio Access per implementare il modello logico e le associazioni tra le tabelle. Applicare i principi del modello relazionale. Utilizzare i comandi del linguaggio SQL per la definizione delle tabelle, le operazioni di manipolazione dei dati e le interrogazioni. Utilizzare l'ambiente MySQL. Progettare applicazioni lato server utilizzando il linguaggio PHP.</p>
METODOLOGIE	<p>Lezione frontale e dialogata, confronti ed interventi mirati, lettura di testi, discussione degli elaborati, didattica laboratoriale, problem solving, ricerche guidate, metodologia centrata sulla partecipazione attiva degli studenti, confronti ed interventi mirati, problem solving, valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e di discussione.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Per il controllo in itinere del processo di apprendimento sono state svolte verifiche orali, scritte e pratiche, nonché l'osservazione del comportamento assunto durante l'attività didattica. Sono state utilizzate anche discussioni informali e guidate.</p> <p>Alla valutazione finale hanno contribuito il percorso di apprendimento effettuato, l'acquisizione dei contenuti e le abilità maturate, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, la partecipazione al lavoro scolastico e l'impegno profuso.</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>Oltre il libro di testo sono stati forniti appunti e schemi.</p>

Allegato A

Tabella A Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017	Nuovo credito assegnato per la classe terza
$M = 6$	7-8	11-12
$6 < M \leq 7$	8-9	13-14
$7 < M \leq 8$	9-10	15-16
$8 < M \leq 9$	10-11	16-17
$9 < M \leq 10$	11-12	17-18

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito)

Tabella B Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi dell'Allegato A al D. Lgs. 62/2017 e dell'OM 11/2020	Nuovo credito assegnato per la classe quarta
$M < 6 *$	6-7	10-11
$M = 6$	8-9	12-13
$6 < M \leq 7$	9-10	14-15
$7 < M \leq 8$	10-11	16-17
$8 < M \leq 9$	11-12	18-19
$9 < M \leq 10$	12-13	19-20

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito), una volta effettuata, per i crediti conseguiti nell'a.s. 2019/20, l'eventuale integrazione di cui all'articolo 4 comma 4 dell'OM 11/2020

*ai sensi del combinato disposto dell'OM 11/2020 e della nota 8464/2020, per il solo a.s. 2019/20 l'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di valutazioni insufficienti; nel caso di media inferiore a sei decimi è attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21; l'integrazione non può essere superiore ad un punto

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Tabella D Attribuzione credito scolastico per la classe terza e per la classe quarta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe terza	Fasce di credito classe quarta
$M = 6$	11-12	12-13
$6 < M \leq 7$	13-14	14-15
$7 < M \leq 8$	15-16	16-17
$8 < M \leq 9$	16-17	18-19
$9 < M \leq 10$	17-18	19-20

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

Testi della lingua e letteratura italiana (art. 18, comma 1, let. b O.M. esami di stato)



▲ Attilio Pratella, *Marina con pescatori*, 1889, Collezione privata.

► *Mastro-don Gesualdo*,
parte IV, capitolo 4

Contenuti

- La sconfitta esistenziale del protagonista
- Il mito illusorio della ricchezza

Pensiero e poetica

- Rappresentazione negativa dell'aspirazione alla ricchezza e alla promozione sociale
- Tecniche narrative: narratore borghese, impersonalità, discorso indiretto libero

L'addio alla roba

Gesualdo, consapevole di dover morire, si fa portare nei suoi possedimenti dove, invece di trovare conforto, si lascia andare alla più cupa disperazione. I suoi gesti contro animali e piante richiamano alla mente la fine di Mazzarò, protagonista della novella *La roba*. Gesualdo accetta di trasferirsi poi a Palermo, a casa della figlia, lasciando con profonda nostalgia la sua «roba» e le persone che gli vogliono bene, come Diodata, la sua serva fedele.

- Non voleva veder nessuno. Giacché era condannato, voleva morire in pace, senza operazioni chirurgiche, lontano dai guai, nella sua campagna. S'attaccava alla vita mani e piedi, disperato. Ne aveva passate delle altre; s'era aiutato sempre da sé, nei mali passi¹. Coraggio ne aveva, e aveva il cuoio duro anche. Mangiava e beveva; si ostinava a star meglio; si alzava dal letto due o tre ore al giorno; si trascinava per le stanze, da un mobile all'altro. Infine si fece portare a Mangalavite², col fiato ai denti³, mastro Nardo da un lato e Masi⁴ dall'altro che lo reggevano sul mulo – un viaggio che durò tre ore, e gli fece dire cento volte: «Buttatemi nel fosso, ch'è meglio».
- 5 Ma laggiù, dinanzi alla sua roba, si persuase che era finita davvero, che ogni speranza per lui era perduta, al vedere che di nulla gliene importava, oramai. La vigna metteva già le foglie, i seminati erano alti, gli ulivi in fiore, i sommacchi⁵ verdi, e su ogni cosa stendevasi una nebbia, una tristezza, un velo nero. La stessa casina, colle finestre chiuse, la terrazza dove Bianca⁶ e la figliuola
- 10 sollevano mettersi a lavorare, il viale deserto, fin la sua gente di campagna che temeva di seccarlo e se ne stava alla larga, lì nel cortile o sotto la tettoia, ogni cosa gli stringeva il cuore; ogni cosa gli diceva: Che fai? che vuoi? La sua stessa roba lì, i piccioni che roteavano a stormi sul suo capo, le oche e i tacchini che schiamazzavano dinanzi a lui... Si udivano delle voci e delle cantilene di villani⁷ che lavoravano. Per la viottola di Licodia, in fondo, passava della gente a piedi e a cavallo. Il mondo andava ancora pel suo verso, mentre non c'era più speranza per lui, roso dal baco al pari di una mela fradicia che deve cascare dal ramo, senza forza di muovere un passo sulla terra, senza voglia di mandar giù un uovo. Allora disperato di dover morire, si mise a bastonare anatre e tacchini⁸, a strappar gemme e sementi. Avrebbe voluto distruggere d'un colpo tutto quel ben di Dio che aveva accumulato a poco a poco. Voleva che la sua roba se ne andasse con lui, disperata come lui. Mastro Nardo e il garzone dovettero portarlo di nuovo in paese, più morto che vivo.
- 15 20 25 30 Di lì a qualche giorno arrivò il duca di Leyra⁹, chiamato per espresso¹⁰, e s'impadronì del suocero e della casa, dicendo che voleva condurselo a Palermo e farlo curare dai migliori medici. Il poveretto, ch'era ormai l'ombra di se stesso, lasciava fare; riapriva anzi il cuore alla speranza; intenerivasi alle premure del genero e della figliuola che l'aspettava a braccia aperte. Gli pareva che gli tornassero già le forze. Non vedeva l'ora d'andarsene, quasi dovesse lasciare il suo male lì, in quella

1. **nei mali passi**: nelle sventure.

2. **Mangalavite**: il podere dove sorgeva la sua prima casa; da qui dominava molte delle sue proprietà.

3. **col... denti**: col fiatone, con il fiato corto.

4. **Nardo... Masi**: un manovale e un garzone, cioè un servo.

5. **sommacchi**: arbusti dalle cui foglie si estrae il tannino, una sostanza chimica usata per la concia delle pelli.

6. **Bianca**: la moglie di Gesualdo, discendente dalla nobile famiglia Trao, era morta da molto tempo.

7. **villani**: contadini.

8. **si mise... tacchini**: è la stessa scena rappresentata nella novella *La roba*.

9. **il duca di Leyra**: è il marito della sua unica figlia Isabella. Il duca ha sposato Isabella più per interesse che per amore.

10. **per espresso**: urgentemente.

- 35 casa e in quei poderi che gli erano costati tanti sudori, e che gli pesavano invece adesso sulle spalle. Il genero intanto occupavasi col suo procuratore¹¹ a mettere in sesto gli affari. Appena don Gesualdo fu in istato di poter viaggiare, lo misero in lettiga¹² e partirono per la città. Era una giornata piovosa.
- Le case note, dei visi di conoscenti che si voltavano appena, sfilavano attraverso gli sportelli della lettiga. Speranza¹³, e tutti i suoi, in collera dacché era venuto il duca a spadroneggiare, non si erano fatti più vedere. Ma Nardo aveva voluto accompagnare il padrone sino alle ultime case del paese. In via della Masera si udì gridare: «Fermate! fermate!» e apparve Diodata¹⁴ che voleva salutare don Gesualdo l'ultima volta, lì, davanti il suo uscio. Però, giunta vicino
- 45 a lui, non seppe trovare le parole, e rimaneva colle mani allo sportello, accennando col capo.
- «Ah, Diodata... Sei venuta a darmi il buon viaggio?...» disse lui. Essa fece segno di sì, di sì, cercando di sorridere, e gli occhi le si riempirono di lagrime.
- «Povera Diodata! Tu sola ti rammenti del tuo padrone...».
- 50 Affacciò il capo allo sportello, cercando forse degli altri, ma siccome pioveva lo tirò indietro subito.
- «Guarda che fai!... sotto la pioggia... a capo scoperto!... È il tuo vizio antico! Ti rammenti, eh, ti rammenti?»
- «Sissignore» rispose lei semplicemente, e continuava ad accompagnare le parole coi cenni del capo. «Sissignore, fate buon viaggio, vossignoria».
- 55 Si staccò pian piano dalla lettiga, quasi a malincuore, e tornò a casa, fermanosi sull'uscio, umile e triste.

da *Mastro-don Gesualdo*, Milano, Principato, 1987

11. occupavasi col suo procuratore: si impegnava con il suo consulente.

12. lettiga: una carrozza chiusa.

13. Speranza: la sorella povera

di Gesualdo aveva sperato in una parte di eredità, ma all'arrivo del duca di Leyra si era resa conto che per lei non ci sarebbe stato niente. Infatti il duca, avido e indebitato,

impedirà al suocero di fare testamento e di lasciare una parte dei beni alle persone che gli stavano a cuore.

14. Diodata: la serva devota che

è stata accanto a Gesualdo per tanti anni prendendosi cura di lui con un affetto silenzioso e disinteressato.



▲ Michele Cammarano, *Ozio e lavoro*, 1863, Napoli, Museo di Capodimonte.

Contenuti

- Il parallelismo fra l'uccisione della rondine e l'assassinio del padre
- Il mito del "nido"

Pensiero e poetica

- Il dramma del vivere
- Il male universale

Metrica

Sei quartine di decasillabi e novenari a rima alternata (abab, cdcd...).

X Agosto

Nella notte di San Lorenzo (il 10 agosto) una strana pioggia cade dal cielo: una pioggia di stelle. Il poeta ne conosce il motivo e, quasi rispondendo alla sorpresa di chi non sa spiegarsi il meraviglioso fenomeno, afferma con sicurezza: «io lo so perché»; ma prima di rivelarlo racconta di una rondine uccisa mentre tornava al suo nido. Lo stesso accade al padre del poeta, atteso invano dai suoi familiari. La poesia fu composta nel 1896 e pubblicata nello stesso anno sulla rivista "Il Marzocco"; fu successivamente inclusa nella quarta edizione di *Myrica*.

San Lorenzo¹, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade², perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla³.

5 Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena de' suoi rondinini⁴.

10 Ora è là, come in croce⁵, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano⁶.

15 Anche un uomo tornava al suo nido⁷:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido⁸:
portava due bambole in dono...

20 Ora là, nella casa romita⁹,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attòntito¹⁰, addita
le bambole al cielo lontano¹¹.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male¹²!

da *Myrica*, cit.



contenuto
integrativo

1. **San Lorenzo**: il 10 agosto, che ricorda il martirio di san Lorenzo, è l'anniversario della morte del padre del poeta.

2. **tanto di stelle... cade**: nella notte di san Lorenzo è intenso il fenomeno delle stelle cadenti che brillano («arde») in cielo e subito precipitano («cade»); «tanto di stelle» è una costruzione alla latina.

3. **gran pianto... sfavilla**: le stelle cadenti («gran pianto») brillano nel cielo, che sembra rivolgersi verso di noi (e appare quindi «concavo»). Il cadere delle stelle sembra al poeta il pianto del cielo

per l'uccisione del padre.

4. **Ritornava... rondinini**: l'uccisione della rondine, che se ne tornava «al tetto» portando «la cena» per i «suoi rondinini», prelude a quella dell'innocente padre di famiglia.

5. **come in croce**: con le ali aperte come braccia in croce. La croce, ricordo del sacrificio di Cristo, è qui simbolo della sofferenza innocente.

6. **sempre più piano**: mancando il cibo, vengono meno le forze ai rondinini, ormai destinati alla morte. L'«ombra» è preludio di morte.

7. **al suo nido**: la rondine torna-

va al suo «tetto», l'uomo al suo «nido»: la tragedia della rondine e quella dell'uomo nella mente del poeta si fondono.

8. **Perdono... grido**: l'uomo perdonò il suo assassino, ma nei suoi occhi spalancati restò «un grido», trattenuto per la morte improvvisa.

9. **romita**: solitaria (e senza più il sostegno del capo famiglia).

10. **attòntito**: stupito; non sapeva la ragione di un delitto così inconcepibile.

11. **addita... lontano**: tende le bambole verso il cielo lontano. Nota il parallelismo con la rindi-

ne che tende il «verme» al cielo (vv. 9-10).

12. **E tu, Cielo... Male**: la morte di creature innocenti assume valore universale: piange anche il Cielo («infinito, immortale», rispetto alla Terra), che inonda d'un pianto di luce («di stelle») la Terra, compiangendo il male che vi regna. I «mondi» sono le stelle, e sono «sereni» perché ignorano i delitti che si commettono sulla Terra, tanto piccola, a paragone degli altri mondi dell'universo, da sembrare un «atomo», ma «opaco», cioè oscuro, per la malvagità degli uomini.

► *Il fanciullino*

Contenuti

- La semplicità e la purezza dello spirito poetico

Pensiero e poetico

- La vera poesia è espressione del fanciullino che è in noi

«È dentro di noi un fanciullino»

Riportiamo alcuni passi particolarmente significativi del *Fanciullino*, nei quali Pascoli spiega che il poeta è in grado di ascoltare ed esprimere quella parte dell'animo che rimane fanciullo e come un fanciullo, che sa cogliere la gioia e la malinconia degli eventi, è capace di stemperare l'allegria e addolcire il dolore. Il poeta è anche colui che riesce ad essere ispiratore di «buoni e civili costumi, d'amore patrio e familiare e umano».

È dentro di noi un fanciullino che non solo ha brividi, come credeva Cebes Tebano¹ che primo in sé lo scoperse, ma lagrime ancora e tripùdi suoi². Quan-

1. **Cebes Tebano**: personaggio che compare nel *Fedone* di Platone. A Socrate, impegnato a dimostrare che l'anima è immortale, Cebes

confessa il suo spavento e ipotizza che in ciascun uomo ci sia un fanciullino che ha paura della morte: «e Cebes con un sorriso:

O Socrate, prova a persuaderci come fossimo spauriti; o meglio, non come spauriti noi, ma forse c'è dentro di noi un fanciullino che

ha paura di simili cose...» (*Fed* 77).

2. **lagrime... suoi**: oltre alla paura, il fanciullino prova anche altri sentimenti sia di dolore sia di gioia.

do la nostra età è tuttavia tenera³, egli confonde la sua voce con la nostra, e dei due fanciulli⁴ che ruzzano e contendono tra loro⁵, e, insieme sempre, temono sperano godono piangono, si sente un palpito solo, uno strillare e un guaire⁶ solo. Ma quindi noi cresciamo, ed egli resta piccolo; noi accendiamo negli occhi un nuovo desiderio⁷, ed egli vi tien fissa la sua antica serena meraviglia⁸; noi ingrossiamo e arrugginiamo la voce⁹, ed egli fa sentire tuttavia e sempre il suo tinnulo squillo come di campanello¹⁰. Il quale tintinnio segreto noi non udiamo distinto nell'età giovanile forse così come nella più matura, perché in quella, occupati a litigare e perorare la causa della nostra vita¹¹, meno badiamo a quell'angolo d'anima d'onde esso risuona. E anche egli invisibile fanciullo, si pèrita¹² vicino al giovane più che accanto all'uomo fatto¹³ e al vecchio, che più dissimile a sé vede quello che questi [...].

15 I segni della sua presenza e gli atti della sua vita sono semplici e umili. Egli è quello, dunque, che ha paura, al buio, perché al buio vede o crede di vedere; quello che alla luce sogna o sembra di sognare, ricordando cose non vedute mai¹⁴; quello che parla alle bestie, agli alberi, ai sassi, alle nuvole, alle stelle, che popola l'ombra di fantasmi e il cielo di dèi¹⁵. Egli è quello che piange e ride senza perché, di cose che sfuggono ai nostri sensi ed alla nostra ragione¹⁶. Egli è quello che nella morte degli esseri umani esce a dire quel particolare puerile che ci fa sciogliere in lacrime, e ci salva¹⁷. Egli è quello che nella gioia pazza pronunzia, senza pensarci, la parola grave che ci frena. Egli rende tollerabile la felicità e la sventura, temperandole d'amaro e di dolce, e facendone due cose ugualmente soavi al ricordo. [...]

Egli scopre nelle cose le somiglianze e relazioni più ingegnose. Egli adatta il nome della cosa più grande alla più piccola, e al contrario. [...]

Il poeta, se e quando è veramente poeta, cioè tale che significhi solo ciò che il fanciullo detta dentro, riesce perciò ispiratore di buoni e civili costumi, d'amor patrio e familiare e umano. [...]

30 A costituire il poeta vale infinitamente più il suo sentimento e la sua visione, che il modo col quale agli altri trasmette l'uno e l'altra. Egli, anzi, quando li trasmette, pur essendo in cospetto d'un pubblico, parla piuttosto tra sé, che a quello¹⁸...

da *Il fanciullino*, Milano, Feltrinelli, 1982

3. Quando... tenera: durante l'infanzia.

4. due fanciulli: noi, ancora fanciulli, e il fanciullo che si trova dentro di noi.

5. ruzzano... tra loro: giocano correndo e saltando e lottano per gioco («contendono tra loro»).

6. un guaire: un lamentarsi.

7. noi... desiderio: crescendo, in noi nascono nuovi desideri rispetto a quando eravamo ancora bambini.

8. egli... meraviglia: egli mantiene intatto il suo stupore estetico e infantile.

9. ingrossiamo... voce: la nostra voce diventa più profonda e più cupa, quando cominciamo a diventare adulti.

10. tinnulo... campanello: mantiene la voce squillante («tinnulo squillo»); «tinnulo» significa letteralmente «tintinnante», quindi l'espressione si può intendere come «simile al suono di un campanello» (l'allitterazione serve a sottolineare il valore onomatopico della voce squillante).

11. occupati... vita: tutti presi dall'impegno di farsi strada nel mondo.

12. si pèrita: sta in soggezione; il fanciullino si sente più a suo agio con il vecchio, perché lo sente più disponibile a parlare e ad ascoltare.

13. fatto: ormai adulto.

14. Egli... mai: il fanciullino al buio ha paura perché vede (o crede di vedere) forme create dalla sua immaginazione; alla luce, sogna (o crede di sognare) cose mai viste.

15. quello che parla... dèi: il poeta sottolinea l'attitudine del fanciullino a scoprire voci e presenze segrete negli elementi più

semplici della natura e della realtà.

16. Egli è quello... ragione: il fanciullino entra in comunione con le cose e ne scopre quei segreti che lo fanno piangere o ridere per cause che sfuggono alla ragione comune.

17. ci salva: dalla disperazione, dall'angoscia.

18. Egli... quello: il poeta, anche se parla in pubblico, parla a se stesso. Questa affermazione ribadisce l'aspetto intimista della poesia pascoliana.

Contenuti

- Il valore e il potere del verso

Pensiero e poetica

- L'arte come valore assoluto

Il verso è tutto

In questo brano Andrea Sperelli elogia la forza e la capacità del verso che, per l'appunto, «è tutto e può tutto». Questa enunciazione è rappresentativa della poetica del Decadentismo, di cui uno dei concetti chiave è proprio quello dell'arte come valore assoluto. Qui le concezioni poetiche del protagonista coincidono con quelle dell'autore.

Il verso è tutto¹. Nella imitazione della Natura nessuno strumento d'arte è più vivo, agile, acuto, vario, multiforme, plastico, obbediente, sensibile, fedele. Più compatto del marmo, più malleabile della cera, più sottile d'un fluido, più vibrante d'una corda, più luminoso d'una gemma, più fragrante d'un fiore, più tagliente d'una spada, più flessibile d'un virgulto², più carezzevole d'un murmure³, più terribile d'un tuono, il verso è tutto e può tutto. Può rendere i minimi moti del sentimento e i minimi moti della sensazione; può definire l'indefinibile e dire l'ineffabile⁴; può abbracciare l'illimitato e penetrare l'abisso; può avere dimensioni d'eternità; può rappresentare il sopraumano, il soprannaturale, l'oltramirabile⁵; può inebriare come un vino, rapire come un'estasi; può nel tempo medesimo possedere il nostro intelletto, il nostro spirito, il nostro corpo; può, infine, raggiungere l'Assoluto. [...] Un pensiero, esattamente espresso in un verso perfetto è un pensiero che già esisteva *preformato*⁶ nella oscura profondità della lingua. Estratto dal poeta, *seguita* ad esistere nella coscienza degli uomini. Maggior poeta è dunque colui che sa di scoprire, di sviluppare, estrarre un maggior numero di codeste preformazioni ideali⁷.

da *Il piacere*, cit.

1. Il verso è tutto: nel passo precedente, non riportato, Sperelli dichiara che si tratta dell'«emistichio sentenziale [cioè la metà di un verso espresso sotto forma di sentenza] d'un poeta contemporaneo». Naturalmente questo poeta è lo stesso D'Annunzio e la citazione è tratta dall'*Isottèo*.

2. virgulto: germoglio di pianta.

3. murmure: sussurrio, mormorio.

4. ineffabile: che non si può esprimere a parole, indicibile (in senso positivo).

5. oltramirabile: che suscita meraviglia al di là di ogni immaginazione.

6. preformato: formato prima.

7. preformazioni ideali: idee, sensazioni formate prima che vengano espresse.



► *Laudi, Alcione,
seconda sez.*

Contenuti

- La voce della pioggia
- L'intima fusione di uomo e natura

Pensiero e poetica

- Il panismo e il superomismo
- La sensualità e il languore
- La poesia come musica

Metrica

4 strofe di 32 versi di varia misura (ternari, senari, novenari); rime e assonanze liberamente distribuite.

La pioggia nel pineto

È una delle liriche più note ed emblematiche del panismo dannunziano. Qui la poesia diventa musica: non contano tanto i significati delle parole, quanto la novità delle immagini e, soprattutto, le variazioni di note timbriche e melodiche. Composta nel 1902, *La pioggia nel pineto* è dedicata al trionfo dell'estate e alla celebrazione della natura come fonte di ispirazione e di esperienza panica.

Taci¹. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
5 parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane².
Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
10 Piove su le tamerici
salmastre ed arse³,
piove su i pini
scagliosi ed irti⁴,
piove su i mirti
15 divini⁵,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti⁶,
su i ginepri folti
di coccole aulenti⁷,
20 piove su i nostri volti
silvani⁸,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
25 leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella⁹,
su la favola bella¹⁰
30 che ieri

1. Taci: il poeta si rivolge alla donna che è con lui nella pineta e che chiama Ermione (vedi nota 11), e la invita a tacere per poter cogliere le parole "non umane" della natura.

2. non odo... lontane: non odo la tua voce umana, le parole che tu dici, ma odo parole nuove per me, pronunciate dalle gocce di pioggia e dalle foglie lontane. Gocciolate e foglie parlano e le loro parole sembrano «più

nuove» al poeta perché rivelatrici di un mondo diverso da quello umano.

3. tamerici... arse: arbusti sempreverdi che crescono in riva al mare (le *myricaes* pascoliane), cosparsa di salsedine marina («salmastre») e bruciate («arse») dal sole.

4. scagliosi ed irti: sui pini dalla corteccia a scaglie e dalle foglie aghiformi dritte e puntute.

5. mirti divini: sacri; il mirto era

sacro a Venere, dea dell'amore.

6. ginestre... accolti: sulle ginestre che risplendono («fulgenti») del giallo dei fiori raccolti in grappoli («accolti»).

7. coccole aulenti: bacche profumate («aulenti») delle conifere, in questo caso del ginepro.

8. silvani: dei boschi. Il poeta e la sua donna incominciano a sentirsi creature del bosco, entrano in contatto profondo con la natura fino a immedesimarsi nei suoi

elementi. È l'inizio della metamorfosi.

9. freschi... novella: pensieri e sentimenti nuovi e soavi («freschi») che sorgono dall'anima nuova («novella»), non più umana ma vegetale, grazie alla metamorfosi. I pensieri sono come fiori o erba fresca che la pioggia fa nascere sulla terra-anima.

10. favola bella: i sogni e le illusioni d'amore e di felicità.

t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione¹¹.

Odi? La pioggia cade
su la solitaria
35 verdura¹²
con un crepitio che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade¹³.
40 Ascolta. Risponde
al pianto¹⁴ il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura¹⁵,
45 né il cielo cinerino¹⁶.
E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancora, stromenti
50 diversi
sotto innumerevoli dita¹⁷.
E immersi
noi siam nello spirito
silvestre,
55 d'arborea vita viventi¹⁸;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia¹⁹,
e le tue chiome
60 auliscono²⁰ come

11. Ermione: sotto il nome di Ermione si cela quello della compagna del poeta, Eleonora Duse. Nella mitologia greca, Ermione è la bellissima e unica figlia di Elena e Menelao, ricordata da Omero nell'*Odissea* (libro IV). Sposò Neottolema (il figlio di Achille, chiamato anche Pirro), dopo essere stata promessa dal nonno al cugino Oreste, figlio di Agamennone. Oreste, dopo avere richiesto invano a Neottolema la restituzione della donna, lo uccise a Delfi e la sposò.

12. solitaria verdura: la verde pineta vuota, priva di tracce umane e di suoni.

13. crepitio... rade: la pioggia produce un suono («crepitio») incessante che varia d'intensità a seconda che le fronde su cui cade siano più o meno fitte («rade») di foglie.

14. pianto: la pioggia, vista metaforicamente come il pianto del cielo.

15. pianto australe... impaura: la pioggia, portata dall'Austo, il vento del Sud, non intimorisce («impaura») le cicale che fanno da controcanto al suono da essa prodotto.

16. cielo cinerino: il cielo grigio, colore della cenere. L'effetto è fortemente allitterante.

17. stromenti... dita: gli alberi sono come strumenti diversi suonati dalle innumerevoli gocce di pioggia che scendono dal cielo e sono paragonate alle dita di un musicista.

18. d'arborea... viventi: e noi siamo immersi nello spirito del bosco («silvestre») e partecipiamo della stessa vita che anima gli alberi e la vegetazione («d'arborea vita viventi»).

19. e il tuo volto... foglia: e il tuo viso inebriato («ebro») è bagnato («molle») di pioggia come le foglie. La metamorfosi delle due creature umane in creature silvestri è sempre più marcata.

20. auliscono: profumano.



▲ Frederic Leighton, *Flaming June*, 1895, Ponce, Museum of Art of Ponce.

le chiare ginestre,
o creatura terrestre²¹
che hai nome
Ermione.

- 65 Ascolta, ascolta. L'accordo
delle aeree cicale²²
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto
70 che cresce;
ma un canto vi si mesce
più roco²³
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.
75 Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne²⁴.
Solo una nota
ancor trema, si spegne,
risorge, trema, si spegne.
80 Non s'ode voce del mare.
Or s'ode su tutta la fronda²⁵
crosciare²⁶
l'argentea²⁷ pioggia
che monda²⁸,
85 il croscio che varia
secondo la fronda
più folta, men folta.
Ascolta.
La figlia dell'aria²⁹
90 è muta; ma la figlia
del limo³⁰ lontana,
la rana,
canta nell'ombra più fonda,
chi sa dove, chi sa dove!
95 E piove su le tue ciglia,
Ermione.

- Piove su le tue ciglia nere
sì che par tu pianga
ma di piacere³¹; non bianca
100 ma quasi fatta virente³²,

21. creatura terrestre: figlia della terra, come la vegetazione stessa del bosco con la quale, a poco a poco, la donna e il poeta si identificano.

22. accordo... cicale: il verso delle cicale, che friniscono in alto («aeree»), sugli alberi, e riempiono l'aria del loro canto, svanisce sempre più («più sordo si fa»), coperto dal rumore della pioggia («pianto»), che invece diventa più intenso («cresce»).

23. ma un canto... roco: ma a essi si unisce un canto più rauco («roco»), quello delle rane, che sale da uno stagno lontano nel fitto del bosco («ombra remota»).

24. Più sordo... si spegne: anche il gracido delle rane si fa meno intenso («s'allenta»), più fioco («più fioco»), fino a esaurirsi e a cessare del tutto («si spegne»).

25. su tutta la fronda: su tutte le foglie degli alberi. Nell'improv-

viso silenzio delle voci degli animali e del mare, si sente solo lo scrosciare della pioggia, che si fa ancora più intenso.

26. crosciare: scrosciare.

27. argentea: la pioggia che brilla d'argento e che produce un suono argentino.

28. che monda: la pioggia che lava e purifica.

29. La figlia dell'aria: la cicala, che vive in alto, sugli alberi, e vola nell'aria.

30. la figlia del limo: la rana, che vive nel pantano, nel fango dello stagno.

31. Piove su le tue ciglia nere... piacere: le gocce di pioggia sulle ciglia nere della donna sembrano lacrime, ma il suo non può che essere un pianto di gioia.

32. quasi fatta virente: verdeggiante («virente» è un latinismo) come una pianta. Ormai la donna si è assimilata alla natura, ne ha preso il colore.

par da scorza tu esca³³.
 E tutta la vita è in noi fresca
 aulente³⁴,
 il cuor nel petto è come pèsca
 105 intatta³⁵,
 tra le palpebre gli occhi
 son come polle³⁶ tra l'erbe,
 i denti negli alvèoli³⁷
 son come mandorle acerbe.
 110 E andiam di fratta in fratta³⁸,
 or congiunti or disciolti³⁹
 (e il verde vigor rude
 ci allaccia i mallèoli
 c'intrica i ginocchi⁴⁰)
 125 chi sa dove, chi sa dove⁴¹!
 E piove su i nostri volti
 silvani,
 piove su le nostre mani
 ignude,
 130 su i nostri vestimenti
 leggieri,
 su i freschi pensieri
 che l'anima schiude
 novella,
 135 su la favola bella
 che ieri
 m'illuse, che oggi t'illude,
 o Ermione.

da *Versi d'amore e di gloria*, cit.

33. par... esca: sembra che tu sia uscita dalla corteccia di un albero («scorza»), come una ninfa dei boschi.

34. E tutta aulente: e tutta la vita scorre in noi rinnovata («fre-

sca») dalla pioggia e profumata («aulente»).

35. intatta: non ancora colta.

36. polle: fonti, sorgenti d'acqua.

37. alvèoli: le cavità dei denti nelle gengive.

38. di fratta in fratta: di cespuglio in cespuglio.

39. or congiunti or disciolti: ora abbracciati, ora separati.

40. verde vigor rude... ginocchi: la vegetazione fitta e tenace

del sottobosco si intreccia con le caviglie e i ginocchi, ostacolando il cammino.

41. chi sa dove! procedono attraverso la vegetazione senza meta.

Per lavorare sul testo

• **La prima strofa** La prima strofa si apre con l'invito del poeta, rivolto alla sua donna, nella realtà la Duse, («Taci» e «Odi»), a cogliere parole «più nuove», non umane, pronunciate da «gocciolate e foglie» del bosco. L'attenzione è rivolta a distinguere i suoni prodotti dalla pioggia sulla vegetazione (tamerici, pini, mirti, ginestre, ginepri). L'aggettivo «silvani», riferito ai volti, sottolinea l'inizio della **metamorfosi panica** che rende partecipi il poeta-superuomo e la sua compagna della sinfonia naturale orchestrata dalla pioggia; la musicalità scrosciante è ottenuta mediante gli **enjambement** e le numerose **iterazioni lessicali**, che sembrano riprodurre il ritmo e il ticchettio delle gocce che cadono.

Sul finire della strofa viene introdotto uno dei temi centrali

della lirica, la «**favola bella**» che ieri ha illuso la donna e oggi illude il poeta; gli stessi versi ritornano uguali, tranne nello scambio dei pronomi personali, alla fine della lirica, quasi a sottolineare la **circolarità** dell'eterno fluire dei moti naturali. Secondo alcuni critici, la «favola bella» rappresenta l'**illusione dell'amore**, ma sembra, in realtà, probabile che D'Annunzio voglia qui riferirsi all'**arte** (il teatro per la donna, la poesia per lui), sottolineandone, da un lato il carattere totalizzante, capace di distogliere l'uomo da ogni altro interesse, dall'altro la sua natura effimera, in grado di illudere per un momento, ma destinata a svanire. Si spiegherebbe così l'uso di un verbo al passato per la Duse (che all'epoca in cui fu scritta la lirica aveva 44 anni e la cui carriera si stava avviando alla fase de-

Contenuti

- Il valore e il potere del verso

Pensiero e poetica

- L'arte come valore assoluto

Il verso è tutto

In questo brano Andrea Sperelli elogia la forza e la capacità del verso che, per l'appunto, «è tutto e può tutto». Questa enunciazione è rappresentativa della poetica del Decadentismo, di cui uno dei concetti chiave è proprio quello dell'arte come valore assoluto. Qui le concezioni poetiche del protagonista coincidono con quelle dell'autore.

Il verso è tutto¹. Nella imitazione della Natura nessuno strumento d'arte è più vivo, agile, acuto, vario, multiforme, plastico, obbediente, sensibile, fedele. Più compatto del marmo, più malleabile della cera, più sottile d'un fluido, più vibrante d'una corda, più luminoso d'una gemma, più fragrante d'un fiore, più tagliente d'una spada, più flessibile d'un virgulto², più carezzevole d'un murmure³, più terribile d'un tuono, il verso è tutto e può tutto. Può rendere i minimi moti del sentimento e i minimi moti della sensazione; può definire l'indefinibile e dire l'ineffabile⁴; può abbracciare l'illimitato e penetrare l'abisso; può avere dimensioni d'eternità; può rappresentare il sopraumano, il soprannaturale, l'oltramirabile⁵; può inebriare come un vino, rapire come un'estasi; può nel tempo medesimo possedere il nostro intelletto, il nostro spirito, il nostro corpo; può, infine, raggiungere l'Assoluto. [...] Un pensiero, esattamente espresso in un verso perfetto è un pensiero che già esisteva *preformato*⁶ nella oscura profondità della lingua. Estratto dal poeta, *séguita* ad esistere nella coscienza degli uomini. Maggior poeta è dunque colui che sa di scoprire, di sviluppare, estrarre un maggior numero di codeste preformazioni ideali⁷.

da *Il piacere*, cit.

1. Il verso è tutto: nel passo precedente, non riportato, Sperelli dichiara che si tratta dell'«emistichio sentenziale [cioè la metà di un verso espresso sotto forma di sentenza] d'un poeta contemporaneo». Naturalmente questo poeta è lo stesso D'Annunzio e la citazione è tratta dall'*Isottèa*.

2. virgulto: germoglio di pianta.

3. murmure: sussurrio, mormorio.

4. ineffabile: che non si può esprimere a parole, indicibile (in senso positivo).

5. oltramirabile: che suscita meraviglia al di là di ogni immaginazione.

6. preformato: formato prima.

7. preformazioni ideali: idee, sensazioni formate prima che vengano espresse.



► Odilon Redon, *Il carro di Apollo*, 1909, Collezione privata.

► *La coscienza di Zeno*, capitoli 1-2

Contenuti

- Le ragioni che spingono il dottor S. alla pubblicazione del memoriale di Zeno
- Le perplessità del protagonista sull'efficacia terapeutica della psicoanalisi

Pensiero e poetica

- La psicoanalisi come strumento di conoscenza
- Il tempo "misto" della coscienza: mescolanza di passato e presente
- La narrazione in prima persona; ironia

Prefazione e Preambolo

La coscienza di Zeno si apre con la Prefazione, affidata alla voce del dottor S., lo psicoanalista presso cui il protagonista è in cura, che dichiara la sua volontà di rendere pubbliche le memorie del suo paziente. Nel successivo Preambolo il protagonista parla dei tentativi di ricordare la propria infanzia, un'operazione sulla cui utilità nutre comunque scetticismo.

Prefazione

Io sono il dottore di cui in questa novella¹ si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psicoanalisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psicoanalisi non parlerò perché qui entro² se ne parla già a sufficienza.

- 5 Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psicoanalisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psicoanalisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie. Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorari³ che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie⁴ ch'egli ha qui accumulate!...
- 10
- 15

Dottor S.

Preambolo

- Vedere la mia infanzia? Più di dieci lustri⁵ me ne separano e i miei occhi presbiti⁶ forse potrebbero arrivarci se la luce che ancora ne riverbera non fosse tagliata da ostacoli d'ogni genere, vere alte montagne: i miei anni e qualche mia ora.
- 20

- Il dottore mi raccomandò di non ostinarmi a guardare tanto lontano. Anche le cose recenti sono preziose per essi e sopra tutto le immaginazioni e i sogni della notte prima⁷. Ma un po' d'ordine pur dovrebb'esserci e per poter cominciare *ab ovo*⁸, appena abbandonato il dottore che di questi giorni e per lungo tempo lascia Trieste, solo per facilitargli il compito, comperai e lessi un trattato di psicoanalisi. Non è difficile d'intenderlo, ma molto noioso.
- 25

Dopo pranzato, sdraiato comodamente su una poltrona Club⁹, ho la matita e un pezzo di carta in mano. La mia fronte è spianata perché dalla mia mente elimino ogni sforzo. Il mio pensiero mi appare isolato da me. Io lo vedo. S'al-

1. **in questa novella**: allude al memoriale di Zeno.

2. **qui entro**: qui dentro, sempre nello scritto di Zeno.

3. **i lauti onorari**: i cospicui ricavi; l'allusione ai compensi economici derivanti dall'opera suona ironica. Il ricatto, però, potrebbe avere anche la finalità di indurre

Zeno a riprendere la cura.

4. **verità e bugie**: il dottor S. fa riferimento all'autoinganno sotto cui si nasconde il protagonista.

5. **dieci lustri**: cinquant'anni; il lustro equivale a un periodo di cinque anni.

6. **occhi presbiti**: la presbiopia è un difetto oculare che consiste

nell'incapacità di vedere bene da vicino.

7. **le immaginazioni... prima**: fin dall'inizio del romanzo Zeno evidenzia la natura psicoanalitica della sua cura, nella quale si tiene conto anche dei sogni.

8. **ab ovo**: dall'inizio. Si tratta di un'espressione latina e significa

letteralmente "a partire dall'uovo", l'antipasto tipico dei Romani, con cui aveva appunto inizio la cena.

9. **poltrona Club**: poltrona in pelle così chiamata perché in origine fatta per i saloni dei club anglosassoni.

30 za, s'abbassa... ma è la sua sola attività. Per ricordargli ch'esso è il pensiero e che sarebbe suo compito di manifestarsi, afferro la matita. Ecco che la fronte si corruga perché ogni parola è composta di tante lettere e il presente imperioso¹⁰ risorge ed offusca il passato.

Ieri avevo tentato il massimo abbandono. L'esperimento finì nel sonno più
35 profondo e non ne ebbi altro risultato che un grande ristoro e la curiosa sensazione di aver visto durante quel sonno qualche cosa d'importante. Ma era dimenticata, perduta per sempre.

Mercé la matita¹¹ che ho in mano, resto desto, oggi. Vedo, intravedo delle immagini bizzarre che non possono avere nessuna relazione col mio passato:
40 una locomotiva che sbuffa su una salita trascinando delle innumerevoli vetture; chissà donde¹² venga e dove vada e perché sia ora capitata qui!

Nel dormiveglia ricordo che il mio testo asserisce che con questo sistema si può arrivar a ricordare la prima infanzia, quella in fasce. Subito vedo un bambino in fasce, ma perché dovrei essere io quello? Non mi somiglia affatto
45 e credo sia invece quello nato poche settimane or sono a mia cognata e che ci fu fatto vedere quale un miracolo perché ha le mani tanto piccole e gli occhi tanto grandi. Povero bambino! Altro che ricordare la mia infanzia! Io non trovo neppure la via di avvisare te¹³, che vivi ora la tua, dell'importanza di ricordarla a vantaggio della tua intelligenza e della tua salute. Quando arriverai a sapere che sarebbe bene tu sapessi mandare a mente la tua vita, anche quella
50 tanta parte di essa che ti ripugnerà? E intanto, inconscio¹⁴, vai investigando il tuo piccolo organismo alla ricerca del piacere e le tue scoperte deliziose ti avvieranno al dolore e alla malattia cui sarai spinto anche da coloro che non lo vorrebbero. Come fare? È impossibile tutelare la tua culla. Nel tuo seno – fantolino¹⁵! – si va facendo una combinazione misteriosa. Ogni minuto che passa
55 vi getta un reagente¹⁶. Troppe probabilità di malattia vi sono per te, perché non tutti i tuoi minuti possono essere puri. Eppoi – fantolino! – sei consanguineo di persone ch'io conosco. I minuti che passano ora possono anche essere puri, ma certo, tali non furono tutti i secoli che ti prepararono.

60 Eccomi ben lontano dalle immagini che precorrono il sonno. Ritenterò domani.

da *La coscienza di Zeno*, Firenze, La Nuova Italia, 1993

10. **imperioso**: che si impone con forza.

11. **Mercé la matita**: grazie alla matita.

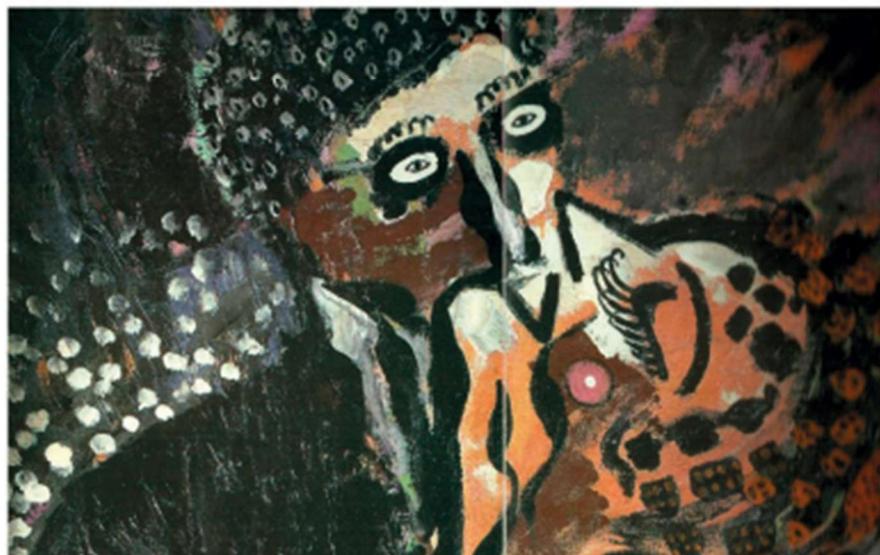
12. **donde**: da dove.

13. **te**: apostrofe con cui Zeno si riferisce in prima persona al bambino appena nato.

14. **inconscio**: inconsapevole.

15. **fantolino**: bambino.

16. **reagente**: termine della chimica che indica una sostanza usata per provocare reazioni con altre sostanze.



► Francis Picabia, *Il bacio*, 1924, Ginevra, Collezione privata.

► La coscienza di Zeno,
capitolo 3, "Il fumo"

Contenuti

- Zeno descrive il suo contrastato e morboso rapporto con le sigarette

Pensiero e poetica

- Il "tempo misto" della coscienza
- L'ironia come strumento per evidenziare lo scarto tra il dato oggettivo e l'interpretazione che ne dà il personaggio

1. analisi storica: Zeno farà, più che un'analisi storica (il suo rapporto col fumo nel tempo), un'analisi psicologica (ciò che rappresentava per lui il fumo nei vari momenti della sua vita).

2. se ne avevano: ce n'erano; è uno degli esempi dell'italiano approssimativo di Svevo.

3. aquila bicipite: era lo stemma dell'Impero asburgico, cui Trieste appartenne fin dopo la prima guerra mondiale.

4. tinello: stanza adiacente alla cucina dove venivano serviti i pasti.

5. sozza abitudine: cattivo vizio del fumo.

6. sigari virginia: fatti con tabacco proveniente dallo Stato della Virginia (Usa).

7. fantesca: domestica.

8. mancassi di energia: l'energia di Zeno non era diretta, anche nell'infanzia, al conseguimento di qualcosa di utile e positivo; è chiara l'ironia dell'autore.

L'ultima sigaretta

Con il terzo capitolo entriamo nel vivo della narrazione di Zeno. Qui egli ricorda i suoi reiterati tentativi di liberarsi dal vizio del fumo, tutti miseramente falliti a causa della sua mancanza di volontà, della sua inguaribile inettitudine.

Il dottore al quale ne parlai mi disse d'iniziare il mio lavoro con un'analisi storica¹ della mia propensione al fumo:

«Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero».

5 Credo che del fumo posso scrivere qui al mio tavolo senz'andar a sognare su quella poltrona. Non so come cominciare e invoco l'assistenza delle sigarette tutte tanto somiglianti a quella che ho in mano.

10 Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette ch'io fumai non esistono più in commercio. Intorno al '70 se ne avevano² in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell'aquila bicipite³. Ecco: attorno a una di quelle scatole s'aggruppano subito varie persone con qualche loro tratto, sufficiente per suggerirne il nome, non bastevole però a commovermi per l'impensato incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le persone sbiadiscono e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono. Ritorno sconsigliato al tavolo.

15 Una delle figure, dalla voce un po' roca, era Giuseppe, un giovinetto della stessa mia età, e l'altra, mio fratello, di un anno di me più giovine e morto tanti anni orsono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne offriva di più a mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da me delle altre. Così avvenne che rubai. D'estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello⁴ il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre degli spiccioli: mi procuravo dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l'altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del furto.

25 Tutto ciò giaceva nella coscienza a portata di mano. Risorge solo ora perché non sapevo prima che potesse avere importanza. Ecco che ho registrata l'origine della sozza abitudine⁵ e (chissà?) forse ne sono già guarito. Perciò, per provare, accendo un'ultima sigaretta e forse la getterò via subito, disgustato.

30 Poi ricordo che un giorno mio padre mi sorprese col suo panciotto in mano. Io, con una sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli dissi che m'era venuta la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre rise delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s'avvide che avevo le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che bastò quel riso rivolto alla mia innocenza quand'essa non esisteva più per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... rubai ancora, ma senza saperlo. Mio padre lasciava per la casa dei sigari virginia⁶ fumati a mezzo, in bilico su tavoli e armadi. Io credevo fosse il suo modo di gettarli via e credevo di sapere che la nostra vecchia fantesca⁷, Catina, li buttasse via. Andavo a fumarli di nascosto. Già all'atto di impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale m'lessere m'avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco si contorceva. Non si dirà che nella mia infanzia io mancassi di energia⁸.

45 So perfettamente come mio padre mi guarì da quest'abitudine. Un giorno d'estate ero ritornato a casa da un'escursione scolastica stanco e bagnato di sudore. Mia madre m'aveva aiutato a spogliarmi e, avvolto in un accappatoio,

m'aveva messo a dormire su un sofà sul quale essa stessa sedette occupata a un certo lavoro di cucito. Ero prossimo al sonno, ma avevo gli occhi tuttavia pieni di sole e tardavo a perdere i sensi. La dolcezza che in quell'età si accompagna al riposo dopo una grande stanchezza, m'è evidente come un'immagine a sé, tanto evidente come se fossi adesso là accanto a quel caro corpo che più non esiste.

Ricordo la stanza fresca e grande ove noi bambini si giuocava e che ora, in questi tempi avari di spazio, è divisa in due parti. In quella scena mio fratello non appare, ciò mi sorprende perché penso ch'egli pur deve aver preso parte a quell'escursione e avrebbe dovuto poi partecipare al riposo. Che abbia dormito anche lui all'altro capo del grande sofà? Io guardo quel posto, ma mi sembra vuoto⁹. Non vedo che me, la dolcezza del riposo, mia madre, eppoi mio padre di cui sento echeggiare le parole. Egli era entrato e non m'aveva subito visto perché ad alta voce chiamò:

«Maria!».

La mamma con un gesto accompagnato da un lieve suono labiale¹⁰ accennò a me, ch'essa credeva immerso nel sonno su cui invece nuotavo in piena coscienza. Mi piaceva tanto che il babbo dovesse imporsi un riguardo per me, che non mi mossi.

Mio padre con voce bassa si lamentò:

«Io credo di diventar matto. Sono quasi sicuro di aver lasciato mezz'ora fa su quell'armadio un mezzo sigaro ed ora non lo trovo più. Sto peggio del solito. Le cose mi sfuggono».

Pure a voce bassa, ma che tradiva un'ilarità trattenuta solo dalla paura di destarmi, mia madre rispose:

«Eppure nessuno dopo il pranzo è stato in quella stanza».

Mio padre mormorò:

«È perché lo so anch'io, che mi pare di diventar matto!».

Si volse ed uscì.

Io apersi gli occhi e guardai mia madre. Essa s'era rimessa al suo lavoro, ma continuava a sorridere. Certo non pensava che mio padre stesse per ammannire per sorridere così delle sue paure. Quel sorriso mi rimase tanto impresso che lo ricordai subito ritrovandolo un giorno sulle labbra di mia moglie.

Non fu poi la mancanza di denaro che mi rendesse difficile soddisfare il mio vizio, ma le proibizioni valsero ad eccitarlo.

Ricordo di aver fumato molto, celato in tutti i luoghi possibili. Perché seguito da un forte disgusto fisico, ricordo un soggiorno prolungato per una mezz'ora in una cantina oscura insieme a altri due fanciulli di cui non ritrovo nella memoria altro che la puerilità¹¹ del vestito: due paia di calzoncini che stanno in piedi perché dentro c'è stato un corpo che il tempo eliminò. Avevamo molte sigarette e volevamo vedere chi ne sapesse bruciare di più nel breve tempo. Io vinsi, ed eroicamente celai il malessere che mi derivò dallo strano esercizio. Poi uscimmo al sole e all'aria. Dovetti chiudere gli occhi per non cadere stordito. Mi rimisi e mi vantai della vittoria. Uno dei due piccoli omini mi disse allora:

«A me non importa di aver perduto perché io non fumo che quanto m'occorre».

Ricordo la parola sana e non la faccina certamente sana anch'essa che a me doveva essere rivolta in quel momento.

Ma allora io non sapevo se amavo o odiavo la sigaretta e il suo sapore e lo stato in cui la nicotina mi metteva. Quando seppi di odiare tutto ciò fu peggio. E lo seppi a vent'anni circa. Allora sofferarsi per qualche settimana di un violento male di gola accompagnato da febbre. Il dottore mi prescrisse il letto e l'asso-

9. In quella scena...

vuoto: le teorie di Freud attribuiscono un preciso significato a questo «vuoto», non casuale nel ricordo: il desiderio di far scomparire, annientare il fratello si collega al rapporto edipico con la madre, al desiderio di costituire l'oggetto esclusivo del suo amore.

10. labiale: delle labbra come le consonanti *b* e *p*, articolate per mezzo delle labbra.

11. puerilità: il modo infantile di vestirsi.

130 luta astensione dal fumo. Ricordo questa parola *assoluta*! Mi ferì e la febbre la colorì: un vuoto grande e niente per resistere all'enorme pressione che subito si produce attorno ad un vuoto.

Quando il dottore mi lasciò, mio padre (mia madre era morta da molti anni) con tanto di sigaro in bocca¹² restò ancora per qualche tempo a farmi compagnia. Andandosene, dopo di aver passata dolcemente la sua mano sulla mia fronte scottante, mi disse:

– Non fumare, veh!

Mi colse un'inquietudine enorme. Pensai: «Giacché mi fa male non fumerò mai più, ma prima voglio farlo per l'ultima volta». Accesi una sigaretta e mi sentii subito liberato dall'inquietudine ad onta che¹³ la febbre aumentasse e che ad ogni tirata sentissi alle tonsille un bruciore come se fossero state toccate da un tizzone ardente. Finii tutta la sigaretta con l'accuratezza con cui si compie un voto. E, sempre soffrendo orribilmente, ne fumai molte altre durante la malattia. Mio padre andava e veniva col suo sigaro in bocca dicendomi:

145 «Bravo! Ancora qualche giorno di astensione e sei guarito!».

Bastava questa frase per farmi desiderare ch'egli se ne andasse presto, presto, per permettermi di correre alla mia sigaretta. Fingevo anche di dormire per indurlo ad allontanarsi prima.

Quella malattia mi procurò il secondo dei miei disturbi: lo sforzo di liberarmi dal primo. Le mie giornate finirono coll'essere piene di sigarette e di propositi di non fumare più e, per dire subito tutto, di tempo in tempo sono ancora tali. La ridda¹⁴ delle ultime sigarette, formatasi a vent'anni, si muove tuttavia. Meno violento è il proposito e la mia debolezza trova nel mio vecchio animo maggior indulgenza¹⁵.

155 Da vecchi si sorride della vita e di ogni suo contenuto. Posso anzi dire, che da qualche tempo io fumo molte sigarette... che non sono le ultime.

Sul frontispizio¹⁶ di un vocabolario trovo questa mia registrazione fatta con bella scrittura e qualche ornato:

160 «Oggi, 2 Febbraio 1886, passo dagli studi di legge a quelli di chimica. Ultima sigaretta!!».

Era un'ultima sigaretta molto importante. Ricordo tutte le speranze che l'accompagnarono. M'ero arrabbiato col diritto canonico che mi pareva tanto lontano dalla vita e correvo alla scienza ch'è la vita stessa benché ridotta in un matraccio¹⁷. Quest'ultima sigaretta significava proprio il desiderio di attività (anche manuale) e di sereno pensiero sobrio e sodo¹⁸.

165 Per sfuggire alla catena delle combinazioni del carbonio¹⁹ cui non credevo ritornai alla legge. Purtroppo! Fu un errore e fu anch'esso registrato da un'ultima sigaretta di cui trovo la data registrata su un libro. Fu importante anche questa e mi rassegnavo di ritornare a quelle complicazioni del mio, del tuo e del suo²⁰ coi migliori propositi, sciogliendo finalmente le catene del carbonio. M'ero dimostrato poco idoneo alla chimica anche per la mia deficienza di abilità manuale. Come avrei potuto averla quando continuavo a fumare come un turco?

175 Adesso che son qui, ad analizzarmi²¹, sono colto da un dubbio: che io forse abbia amato tanto la sigaretta per poter riversare su di essa la colpa della mia incapacità? Chissà se cessando di fumare io sarei divenuto l'uomo ideale e forte che m'aspettavo? Forse fu tale dubbio che mi legò al mio vizio perché è un modo comodo di vivere quello di credersi grande di una grandezza latente²². Io avanzo tale ipotesi per spiegare la mia debolezza giovanile, ma senza una decisa convinzione. Adesso che sono vecchio e che nessuno esige qualche cosa

180 da me, passo tuttavia da sigaretta a proposito, e da proposito a sigaretta.

da *La coscienza di Zeno*, cit.

12. mio padre... in bocca: fin da questo capitolo si profila l'ostilità tra Zeno e suo padre.

13. ad onta che: malgrado.

14. ridda: susseguirsi convulso.

15. indulgenza: perdono.

16. frontispizio: la prima pagina di un libro dove, di solito, si trovano il titolo e il nome dell'autore e dell'editore.

17. matraccio: bottiglia di vetro sottile a collo lungo, usata nei laboratori chimici.

18. sereno... sodo: un pensiero positivo e rivolto a qualcosa di pratico, come appunto la scienza.

19. alla catena... carbonio: argomento di chimica organica che qui designa le scienze in generale.

20. del mio... suo: allude agli studi giuridici.

21. Adesso... analizzarmi: cominciamo qui a vedere lo sdoppiamento del personaggio nell'io narrante (che scrive adesso) e nell'io narrato.

22. credersi... latente: immaginarsi adulti attraverso qualcosa di nascosto e non evidente (come è appunto l'atto di fumare che fa sentire più grandi i ragazzi).

► *L'umorismo,*
parte seconda

Contenuti

- L'umorismo nasce dalla «riflessione», mentre il comico si ferma alla superficie delle cose

Pensiero e poetica

- L'umorismo coglie le contraddizioni della realtà

Il sentimento del contrario

Il brano qui riportato, tratto dalla seconda parte del saggio, quella teorica che tratta di *Essenza, caratteri e materia dell'umorismo*, è probabilmente la pagina più famosa: alla distinzione tra l'opera d'arte in generale e l'opera umoristica, segue la definizione dell'umorismo come «sentimento del contrario».

Vediamo dunque, senz'altro, qual è il processo da cui risulta quella particolare rappresentazione che si suol chiamare umoristica; se questa ha peculiari caratteri che la distinguono, e da che derivano: se vi è un particolare modo di considerare il mondo, che costituisce appunto la materia e la ragione dell'umorismo.

5 Ordinariamente, – ho già detto altrove¹, e qui m'è forza ripetere – l'opera
 d'arte è creata dal libero movimento della vita interiore che organa² le idee e
 le immagini in una forma armoniosa, di cui tutti gli elementi han corrispon-
 denza tra loro e con l'idea-madre che le coordina. La riflessione³, durante la
 concezione⁴, come durante l'esecuzione dell'opera d'arte, non resta certamente
 10 inattiva: assiste al nascere e al crescere dell'opera, ne segue le fasi progressive
 e ne gode, raccosta i vari elementi, li coordina, li compara. La coscienza non
 rischierà tutto lo spirito; segnatamente per l'artista essa non è un lume distinto
 dal pensiero⁵, che permetta alla volontà di attingere in lei come in un tesoro
 d'immagini o d'idee. La coscienza, in somma, non è una potenza creatrice⁶,
 15 ma lo specchio interiore in cui il pensiero si rimira; si può dire anzi ch'essa
 sia il pensiero che vede sé stesso, assistendo a quello che esso fa spontanea-
 mente. E d'ordinario⁷, nell'artista, nel momento della concezione, la riflessione
 si nasconde⁸, resta, per così dire invisibile: è, quasi, per l'artista una forma
 del sentimento⁹. Man mano che l'opera si fa, essa la critica, non freddamente,
 20 come farebbe un giudice spassionato, analizzandola; ma d'un tratto, mercé
 l'espressione che ne riceve¹⁰.

Questo, ordinariamente. Vediamo adesso se, per la natural disposizione d'ani-
 mo di quegli scrittori che si chiamano umoristi e per il particolar modo che
 essi hanno di intuire e di considerar gli uomini e la vita, questo stesso procedi-
 25 mento avviene nella concezione delle loro opere; se cioè la riflessione vi tenga
 la parte che abbiám or ora descritto, o non vi assuma piuttosto una speciale
 attività¹¹.

Ebbene, noi vedremo che nella concezione di ogni opera umoristica, la rifles-
 sione non si nasconde, non resta invisibile, non resta cioè quasi una forma del
 30 sentimento, quasi uno specchio in cui il sentimento si rimira; ma gli si pone in-
 nanzi, da giudice: lo analizza, spassionandosene¹²; ne scompone l'immagine; da
 questa analisi però, da questa scomposizione, un altro sentimento sorge o spira:
 quello che potrebbe chiamarsi, e che io difatti chiamo *il sentimento del contrario*.

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale or-
 ribile manteca¹³, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili.
 35 Mi metto a ridere. *Avverto* che quella vecchia signora è *il contrario* di ciò che
 una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta¹⁴ e
 superficialmente, arrestarmi a questa espressione comica. Il comico è appunto
 un *avvertimento del contrario*. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi
 40 suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi
 così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosa-
 mente s'inganna che, parata così, nascondendo le rughe e la canizie, riesca a

1. **altrove**: nel saggio del 1905 intitolato *Un critico fantastica*.

2. **organa**: organizza. La creazione artistica per Pirandello si compone di un momento fantastico e intuitivo e di un momento intellettuale.

3. **La riflessione**: fa parte anch'essa del processo creativo.

4. **la concezione**: la fase di elaborazione dell'opera.

5. **La coscienza... dal pensiero**: nella nostra interiorità rimangono zone d'ombra che la coscienza non arriva a chiarire, e ciò è

ancor più vero («segnatamente», cioè «soprattutto») per l'artista, per il quale la coscienza non è una facoltà («un lume») distinta dal pensiero ma è uno specchio (come è spiegato subito dopo).

6. **non è una potenza creatrice**: Pirandello rifiuta le poetiche simboliste che presumono di rivelare, grazie alle facoltà spirituali, l'ignoto e l'insondabile.

7. **d'ordinario**: di solito.

8. **nel momento... si nasconde**: durante la fase dell'ideazione e realizzazione dell'opera (la

«concezione»), la coscienza (la «riflessione») non partecipa («si nasconde»).

9. **una forma del sentimento**: la coscienza nascosta perde le sue caratteristiche ed è come se diventasse essa stessa una delle forme del sentire artistico.

10. **Man mano... ne riceve**: anche il giudizio che la coscienza dà dell'opera via via che viene realizzata non è freddo e spassionato ma improvviso, grazie a («mercé») quanto ne recepisce come «immagine» («espressione»).

11. **Vediamo adesso... attività**: detto in generale qual è il ruolo della coscienza riflessiva negli artisti, vediamo come stanno le cose per gli umoristi.

12. **spassionandosene**: senza coinvolgimento passionale. La riflessione umoristica allontana da sé la creazione artistica per poterla più acutamente giudicare.

13. **manteca**: unguento.

14. **a prima giunta**: come primo approccio.

trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo *avvertimento del contrario* mi ha fatto passare a questo *sentimento del contrario*. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.

da *L'umorismo*, Milano, Mondadori, 1986

1986/22

Contenuti

- Il protagonista vittima dei pregiudizi

Pensiero e poetica

- L'individuo e la sua maschera sociale
- I pregiudizi della società e le superstizioni

La patente

Pubblicata per la prima volta sul "Corriere della Sera" nel 1911, questa novella affronta il tema della superstizione e, in particolare, della credenza popolare secondo cui esisterebbero gli iettatori, persone in grado di esercitare un influsso negativo sulle vite altrui. La novella è ambientata in un piccolo paese in cui tutti si conoscono e in cui, per l'appunto, vive Chiàrchiaro, il sospetto iettatore, il quale denuncia per diffamazione due giovani che, al suo passaggio, hanno fatto segni di scongiuro. Ma all'udienza, Chiàrchiaro si presenta con la grottesca richiesta che la legge sancisca come realtà le apparenze.

Con quale inflessione di voce e quale atteggiamento d'occhi e di mani, curvandosi, come chi regge rassegnatamente su le spalle un peso insopportabile, il magro giudice D'Andrea soleva ripetere: «Ah, figlio caro!» a chiunque gli facesse qualche scherzosa osservazione per il suo strambo modo di vivere!

5 Non era ancor vecchio; poteva avere appena quarant'anni; ma cose stranissime e quasi inverosimili, mostruosi intrecci di razze, misteriosi travagli di secoli bisognava immaginare per giungere a una qualche approssimativa spiegazione di quel prodotto umano che si chiamava il giudice D'Andrea.

10 E pareva ch'egli, oltre che della sua povera, umile, comunissima storia familiare, avesse notizia certa di quei mostruosi intrecci di razze, donde al suo smunto sparuto¹ viso di bianco eran potuti venire quei capelli crespi gremiti² da negro; e fosse consapevole di quei misteriosi infiniti travagli di secoli, che su la vasta fronte protuberante³ gli avevano accumulato tutto quel groviglio di rughe e tolto quasi la vista ai piccoli occhi plumbei⁴, e scontorto⁵ tutta la
15 magra, misera personcina.

Così sbilenco, con una spalla più alta dell'altra, andava per via di traverso, come i cani. Nessuno però, moralmente, sapeva rigar più diritto di lui. Lo dicevano tutti.

20 Vedere, non aveva potuto vedere molte cose, il giudice D'Andrea; ma certo moltissime ne aveva pensate, e quando il pensare è più triste, cioè di notte.

Il giudice D'Andrea non poteva dormire.

25 Passava quasi tutte le notti alla finestra a spazzolarsi una mano a quei duri gremiti suoi capelli da negro, con gli occhi alle stelle, placide e chiare le une come polle⁶ di luce, guizzanti e pungenti le altre; e metteva le più vive in rapporti ideali di figure geometriche, di triangoli e di quadrati⁷, e, socchiudendo le palpebre dietro le lenti, pigliava tra i peli delle ciglia la luce d'una di quelle stelle, e tra l'occhio e la stella stabiliva il legame d'un sottilissimo filo luminoso, e vi avviava l'anima a passeggiare come un ragnetto smarrito⁸.

30 Il pensare così di notte non conferisce molto⁹ alla salute. L'arcana¹⁰ solennità che acquistano i pensieri produce quasi sempre, specie a certuni che hanno in sé una certezza su la quale non possono riposare, la certezza di non poter nulla sapere e nulla credere non sapendo¹¹, qualche seria costipazione¹². Costipazione d'anima, s'intende.

1. **smunto sparuto**: magro, pallido.

2. **gremiti**: folti e crespi.

3. **protuberante**: sporgente.

4. **plumbei**: grigi; letteralmente: del colore del piombo.

5. **scontorto**: reso storta.

6. **polle**: sorgenti.

7. **rapporti ideali... quadrati**: evidentemente il giudice D'Andrea si disinteressa delle costellazioni "ufficiali" e ne crea altre tutte sue.

8. **e tra l'occhio... smarrito**: la linea ideale che si forma tra le stelle e l'occhio dell'osservatore è

come il sottilissimo filo della tela di un ragno, che invita l'anima a fantasticare come se vi passeggiasse sopra.

9. **non conferisce molto**: non fa molto bene.

10. **arcana**: misteriosa.

11. **una certezza... non sapen-**

do: la consapevolezza di non sapere nulla e di non credere in nulla a causa della propria ignoranza; questa è la certezza che impedisce ad alcuni di riposare.

12. **costipazione**: qui nel senso di malanno, malessere psicologico.

35 E al giudice D'Andrea, quando si faceva giorno, pareva una cosa buffa e atroce nello stesso tempo, ch'egli dovesse recarsi al suo ufficio d'Istruzione ad amministrare – per quel tanto che a lui toccava – la giustizia ai piccoli poveri uomini feroci.

Come non dormiva lui, così sul suo tavolino nell'ufficio d'Istruzione non lasciava mai dormire nessun incartamento¹³, anche a costo di ritardare di due o tre ore il desinare e di rinunziar la sera, prima di cena, alla solita passeggiata coi colleghi per il viale attorno alle mura del paese.

40 Questa puntualità, considerata da lui come dovere imprescindibile, gli accresceva terribilmente il supplizio. Non solo amministrare la giustizia gli toccava; ma d'amministrarla così, su due piedi.

45 Per poter essere meno frettolosamente puntuale, credeva d'ajutarsi meditando la notte. Ma, neanche a farlo apposta, la notte, spazzolando la mano a quei suoi capelli da negro e guardando le stelle, gli venivano tutti i pensieri contrarii a quelli che dovevano fare al caso per lui, data la sua qualità di giudice istruttore; così che, la mattina dopo, anziché aiutata, vedeva insidiata e ostacolata la sua puntualità da quei pensieri della notte e cresciuto enormemente lo stento di tenersi stretto a quell'odiosa sua qualità di giudice istruttore.

50 Eppure, per la prima volta, da circa una settimana, dormiva un incartamento sul tavolino del giudice D'Andrea. E per quel processo che stava lì da tanti giorni in attesa, egli era in preda a una irritazione smaniosa, a una tetraggine soffocante.

55 Si sprofondava tanto in questa tetraggine¹⁴, che gli occhi aggrottati¹⁵, a un certo punto, gli si chiudevano. Con la penna in mano, dritto sul busto, il giudice D'Andrea si metteva allora a pisolare, prima raccorciandosi, poi attrappandosi¹⁶ come un baco infratito che non possa più fare il bozzolo¹⁷.

60 Appena, o per qualche rumore o per un crollo più forte del capo, si ridestava e gli occhi gli andavano lì, a quell'angolo del tavolino dove giaceva l'incartamento, voltava la faccia e, serrando le labbra, tirava con le nari¹⁸ fischianti aria aria e la mandava dentro, quanto più dentro poteva, ad allargar le viscere contratte dall'exasperazione, poi la ributtava via spalancando la bocca con un versaccio di nausea, e subito si portava una mano sul naso adunco¹⁹ a regger le lenti che, per il sudore, gli scivolavano.

65 Era veramente iniquo²⁰ quel processo là: iniquo perché includeva una spietata ingiustizia contro alla quale un pover'uomo tentava disperatamente di ribellarsi senza alcuna probabilità di scampo. C'era in quel processo una vittima che non poteva prendersela con nessuno. Aveva voluto prendersela con due, lì in quel processo, coi primi due che gli erano capitati sotto mano, e – sissignori – la giustizia doveva dargli torto, torto, torto, senza remissione²¹, ribadendo così, ferocemente, l'iniquità di cui quel pover'uomo era vittima.

75 A passeggio, tentava di parlarne coi colleghi; ma questi, appena egli faceva il nome del Chiàrchiaro, cioè di colui che aveva intentato il processo, si alteravano in viso e si ficcavano subito una mano in tasca a stringervi una

13. **incartamento**: complesso di documenti relativi a una pratica.

14. **tetraggine**: pensiero triste.

15. **aggrottati**: cupi, preoccupati.

16. **attrappandosi**: rattrappendosi.

17. **come... bozzolo**: infratito, cioè divenuto "frate"; si dice frate il baco da seta che, non portato

per tempo nel bosco, fa il bozzolo sulla stuoia. In questa similitudine il baco "frate" non è più capace neanche di formare il bozzolo di seta.

18. **nari**: narici.

19. **adunco**: aquilino, ricurvo.

20. **iniquo**: ingiusto.

21. **senza remissione**: senza scampo.

chiave, o sotto sotto allungavano l'indice e il mignolo a far le corna, o s'afferravano sul panciotto i gobbe d'argento, i chiodi, i corni di corallo pendenti dalla catena dell'orologio²². Qualcuno, più francamente, prorompeva: «Per la Madonna Santissima, ti vuoi star zitto?».

Ma non poteva starsi zitto il magro giudice D'Andrea. Se n'era fatta proprio una fissazione, di quel processo. Gira gira, ricascava per forza a parlarne. «Per avere un qualche lume dai colleghi» diceva «per discutere così in astratto il caso».

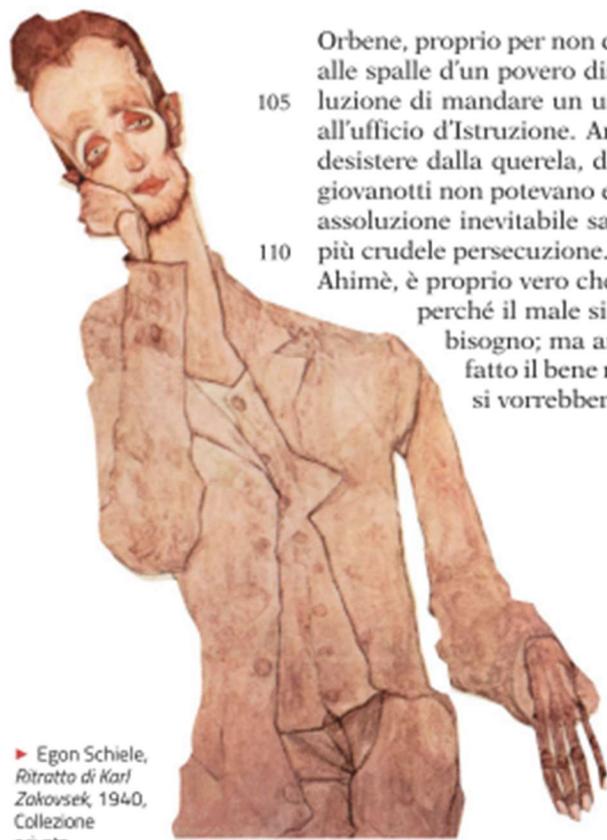
Perché, in verità, era un caso insolito e speciosissimo²³ quello d'un jettatore che si querelava²⁴ per diffamazione contro i primi due che gli erano caduti sotto gli occhi nell'atto di far gli scongiuri di rito al suo passaggio.

Diffamazione? Ma che diffamazione, povero disgraziato, se già da qualche anno era diffusissima in tutto il paese la sua fama di jettatore²⁵? se innumerevoli testimonii potevano venire in tribunale a giurare che egli in tante e tante occasioni aveva dato segno di conoscere quella sua fama, ribellandosi con proteste violente? Come condannare, in coscienza, quei due giovanotti quali diffamatori per aver fatto al passaggio di lui il gesto che da tempo solevano fare apertamente tutti gli altri, e primi fra tutti – eccoli là – gli stessi giudici?

E il D'Andrea si struggeva²⁶; si struggeva di più incontrando per via gli avvocati, nelle cui mani si erano messi quei due giovanotti, l'esile e patitissimo avvocato Grigli, dal profilo di vecchio uccello di rapina, e il grasso Manin Baracca, il quale, portando in trionfo su la pancia un enorme corno comperato per l'occasione e ridendo con tutta la pallida carnaccia di biondo majale eloquente, prometteva ai concittadini che presto in tribunale sarebbe stata per tutti una magnifica festa.

Orbene, proprio per non dare al paese lo spettacolo di quella "magnifica festa" alle spalle d'un povero disgraziato, il giudice D'Andrea prese alla fine la risoluzione di mandare un usciere in casa del Chiàrchiaro per invitarlo a venire all'ufficio d'Istruzione. Anche a costo di pagar lui le spese, voleva indurlo a desistere dalla querela, dimostrandogli in quattro e quattr'otto che quei due giovanotti non potevano essere condannati, secondo giustizia, e che dalla loro assoluzione inevitabile sarebbe venuto a lui certamente maggior danno, una più crudele persecuzione.

Ahimè, è proprio vero che è molto più facile fare il male che il bene, non solo perché il male si può fare a tutti e il bene solo a quelli che ne hanno bisogno; ma anche, anzi sopra tutto, perché questo bisogno d'aver fatto il bene rende spesso così acerbi e irti²⁷ gli animi di coloro che si vorrebbero beneficiare, che il beneficio diventa difficilissimo.



► Egon Schiele, *Ritratto di Karl Zokovsek*, 1940, Collezione privata.

22. si ficcavano subito... dell'orologio: quelli descritti sono tutti atti scaramantici che dovrebbero, nella fantasia popolare, allontanare la sfortuna.

23. speciosissimo: molto specioso, ovvero valido in apparenza ma non nella sostanza.

24. si querelava: si lamentava; il verbo "querelare", qui usato in modo riflessivo, inconsueto nel linguaggio corrente, è dovuto all'uso intransitivo del verbo, che

nel linguaggio giuridico si usa in forma transitiva (querelare qualcuno) ma in forma intransitiva ha il significato di lagnarsi, lamentarsi.

25. jettatore: forma arcaica di "lettatore", ovvero persona che ha fama di portare sfortuna, di provocare danni con la sua sola presenza.

26. si struggeva: si tormentava, si consumava.

27. acerbi e irti: sgradevoli e sospettosi.

- Se n'accorse bene quella volta il giudice D'Andrea, appena alzò gli occhi a guardare il Chiàrchiaro, che gli era entrato nella stanza, mentr'egli era intento a scrivere. Ebbe uno scatto violentissimo e buttò all'aria le carte, balzando in piedi e gridandogli:
- 120 «Ma fatemi il piacere! Che storie son queste? Vergognatevi!».
- Il Chiàrchiaro s'era combinata²⁸ una faccia da jettatore, ch'era una meraviglia a vedere. S'era lasciata crescere su le cave gote gialle una barbaccia ispida e cespugliuta²⁹; s'era insellato sul naso un pajo di grossi occhiali cerchiati d'osso, che gli davano l'aspetto d'un barbagianni³⁰; aveva poi indossato un abito
- 125 lustro, sorcigno, che gli sgonfiava da tutte le parti³¹.
- Allo scatto del giudice non si scompose. Dilatò le nari, digrignò i denti gialli e disse sottovoce:
- «Lei dunque non ci crede?».
- «Ma fatemi il piacere!» ripeté il giudice D'Andrea. «Non facciamo scherzi, caro
- 130 Chiàrchiaro! O siete impazzito? Via, via, sedete, sedete qua».
- E gli s'accostò e fece per posargli una mano su la spalla. Subito il Chiàrchiaro sfagliò³² come un mulo, fremendo:
- «Signor giudice, non mi tocchi! Se ne guardi bene! O lei, com'è vero Dio, diventa cieco!».
- 135 Il D'Andrea stette a guardarlo freddamente, poi disse:
- «Quando sarete comodo... Vi ho mandato a chiamare per il vostro bene. Là c'è una sedia, sedete».
- Il Chiàrchiaro sedette e, facendo rotolar con le mani su le cosce la canna d'India³³ a mo' d'un matterello, si mise a tentennare³⁴ il capo.
- 140 «Per il mio bene? Ah, lei si figura di fare il mio bene, signor giudice, dicendo di non credere alla jettatura?».
- Il D'Andrea sedette anche lui e disse:
- «Volete che vi dica che ci credo? E vi dirò che ci credo! Va bene così?»
- «Nossignore», negò recisamente il Chiàrchiaro, col tono di chi non ammette
- 145 scherzi. «Lei deve crederci sul serio, e deve anche dimostrarlo istruendo il processo!».
- «Questo sarà un po' difficile», sorrise mestamente il D'Andrea. «Ma vediamo di intenderci, caro Chiàrchiaro. Voglio dimostrarvi che la via che avete preso non è propriamente quella che possa condurvi a buon porto³⁵».
- 150 «Via? porto? Che porto e che via?» domandò, aggrondato, il Chiàrchiaro.
- «Né questa d'adesso», rispose il D'Andrea, «né quella là del processo. Già l'una e l'altra, scusate, son tra loro così».
- E il giudice D'Andrea infrontò³⁶ gl'indici delle mani per significare che le due vie gli parevano opposte.
- 155 Il Chiàrchiaro si chinò e tra i due indici così infrontati del giudice ne inserì uno suo, tozzo, peloso e non molto pulito.
- «Non è vero niente, signor giudice!» disse, agitando quel dito.

28. **s'era combinata**: si era preparata di proposito.

29. **cespugliata**: incolta.

30. **barbagianni**: uccello rapace notturno con piumaggio bianco sul petto, scuro sul dorso e a forma di barba sotto al becco.

31. **lustro... tutte le parti**: lucido

(«lustro») perché liso dall'usura, «sorcigno» (sorcino), cioè color topo e troppo largo («gli sgonfiava da tutte le parti»); il personaggio si è acconciato in modo tale da confermare l'idea che gli altri hanno di lui, ovvero di un individuo squallido e sinistro.

32. **sfagliò**: fece un balzo improvviso, scartò.

33. **canna d'India**: il bastone da passeggio; con la canna d'India, palma tipica dell'India, della Malesia e dell'Africa equatoriale, si costruiscono canne da pesca e bastoni da passeggio.

34. **tentennare**: scuotere.

35. **a buon porto**: a buon fine, a una soluzione positiva.

36. **infrontò**: mise di fronte l'uno all'altro.

«Come no?» esclamò il D'Andrea. «Là accusate come diffamatori due giovani perché vi credono jettatore, e ora qua voi stesso vi presentate innanzi a me in veste di jettatore e pretendete anzi ch'io creda alla vostra jettatura».

160 «Sissignore».

«E non vi pare che ci sia contraddizione?».

Il Chiàrchiaro scosse più volte il capo con la bocca aperta a un muto ghigno di sdegnosa commiserazione.

165 «Mi pare piuttosto, signor giudice», poi disse, «che lei non capisca niente».

Il D'Andrea lo guardò un pezzo, imbalordito³⁷.

«Dite pure, dite pure, caro Chiàrchiaro. Forse è una verità sacrosanta questa che vi è scappata dalla bocca. Ma abbiate la bontà di spiegarmi perché non capisco niente».

170 «Sissignore. Eccomi qua», disse il Chiàrchiaro, accostando la seggiola. «Non solo le farò vedere che lei non capisce niente; ma anche che lei è un mio mortale nemico. Lei, lei, sissignore. Lei che crede di fare il mio bene. Il mio più acerrimo nemico! Sa o non sa che i due imputati hanno chiesto il patrocinio³⁸

175 dell'avvocato Manin Baracca?».

«Sì. Questo lo so».

«Ebbene, all'avvocato Manin Baracca io, Rosario Chiàrchiaro, io stesso sono andato a fornire le prove del fatto: cioè, che non solo mi ero accorto da più d'un anno che tutti, vedendomi passare, facevano le corna, ma le prove anche,

180 prove documentate e testimonianze irripetibili dei fatti spaventosi su cui è edificata incrollabilmente, incrollabilmente, capisce, signor giudice? la mia fama di jettatore!».

«Voi? Dal Baracca?».

«Sissignore, io».

185 Il giudice lo guardò, più imbalordito che mai:

«Capisco anche meno di prima. Ma come? Per render più sicura l'assoluzione di quei giovanotti? E perché allora vi siete querelato?».

Il Chiàrchiaro ebbe un prorompimento³⁹ di stizza per la durezza di mente del giudice D'Andrea; si levò in piedi, gridando con le braccia per aria:

190 «Ma perché io voglio, signor giudice, un riconoscimento ufficiale della mia potenza, non capisce ancora? Voglio che sia ufficialmente riconosciuta questa mia potenza spaventosa, che è ormai l'unico mio capitale!».

E ansimando, protese il braccio, batté forte sul pavimento la canna d'India e rimase un pezzo impostato in quell'atteggiamento grottescamente imperioso⁴⁰.

195 Il giudice D'Andrea si curvò, si prese la testa tra le mani, commosso, e ripeté:

«Povero caro Chiàrchiaro mio, povero caro Chiàrchiaro mio, bel capitale⁴¹! E che te ne fai? che te ne fai?».

«Che me ne faccio?» rimbeccò pronto il Chiàrchiaro. «Lei, padrone mio, per esercitare codesta professione di giudice, anche così male come la esercita, mi dica un po', non ha dovuto prender la laurea?»

200 «La laurea, sì».

«Ebbene, voglio anch'io la mia patente, signor giudice! La patente di jettatore. Col bollo. Con tanto di bollo legale! Jettatore patentato dal regio tribunale».

37. **imbalordito**: balordo e inebetito.
38. **patrocinio**: difesa, in lin-

guaggio giuridico.
39. **prorompimento**: scatto.
40. **imperioso**: altezzoso.

41. **bel capitale**: bella ricchezza, patrimonio.

- «E poi?».
- 205 «E poi? Me lo metto come titolo nei biglietti da visita. Signor giudice, mi hanno assassinato. Lavoravo. Mi hanno fatto cacciar via dal banco⁴² dov'ero scritturale⁴³, con la scusa che, essendoci io, nessuno più veniva a far debiti e pegni; mi hanno buttato in mezzo a una strada, con la moglie paralitica da tre anni e due ragazze nubili, di cui nessuno vorrà più sapere, perché sono figlie mie;
- 210 viviamo del soccorso che ci manda da Napoli un mio figliuolo, il quale ha famiglia anche lui, quattro bambini, e non può fare a lungo questo sacrificio per noi. Signor giudice, non mi resta altro che di mettermi a fare la professione del jettatore! Mi sono parato così, con questi occhiali, con quest'abito; mi sono lasciato crescere la barba; e ora aspetto la patente per entrare in campo! Lei
- 215 mi domanda come? Me lo domanda perché, le ripeto, lei è un mio nemico!».
- «Io?».
- «Sissignore. Perché mostra di non credere alla mia potenza! Ma per fortuna ci credono gli altri, sa? Tutti, tutti ci credono! E ci son tante case da giuoco in questo paese! Basterà che io mi presenti; non ci sarà bisogno di dir nulla.
- 220 Mi pagheranno per farmi andar via! Mi metterò a ronzare attorno a tutte le fabbriche; mi planterò innanzi a tutte le botteghe; e tutti, tutti mi pagheranno la tassa, lei dice dell'ignoranza? io dico la tassa della salute! Perché, signor giudice, ho accumulato tanta bile e tanto odio, io, contro tutta questa schifosa umanità, che veramente credo d'aver ormai in questi occhi la potenza di far
- 225 crollare dalle fondamenta una intera città!»
- Il giudice D'Andrea, ancora con la testa tra le mani, aspettò un pezzo che l'angoscia che gli serrava la gola desse adito alla voce⁴⁴. Ma la voce non volle venir fuori; e allora egli, socchiudendo dietro le lenti i piccoli occhi plumbei, stese le mani e abbracciò il Chiàrchiaro a lungo, forte forte, a lungo.
- 230 Questi lo lasciò fare.
- «Mi vuol bene davvero?» gli domandò. «E allora istruisca subito il processo, e in modo da farmi avere al più presto quello che desidero».
- «La patente?».
- Il Chiàrchiaro protese di nuovo il braccio, batté la canna d'India sul pavimento
- 235 e, portandosi l'altra mano al petto, ripeté con tragica solennità:
«La patente».

da *Novelle per un anno*, Milano, CDE, 1987

42. banco: istituto di credito, banca; al maschile, indica più frequentemente un banco dei pegni, ovvero un istituto a cui le persone cedono temporaneamente oggetti e averi in cambio di un prestito in denaro.

43. scritturale: scrivano.

44. desse... voce: lasciasse uscire la voce.



► Totò nei panni di Chiàrchiaro, nel film *Questa è la vita* (1954).

Contenuti

- Il lavoro e la famiglia: due insopportabili trappole
- La ribellione alle convenzioni
- Il ritorno alla normalità significa indossare una "maschera" riconosciuta dalla società

Pensiero e poetica

- Il "sentimento del contrario" cioè l'umorismo
- Il relativismo conoscitivo

Il treno ha fischiato

Pubblicata sul "Corriere della Sera" nel 1914, la novella è ambientata nel mondo della piccola borghesia impiegatizia; il protagonista, Belluca, è infatti un semplice contabile, rassegnato, zelante e meticoloso nel lavoro, ma vittima delle beffe del capufficio e dei colleghi. Una notte tuttavia gli accade un «fatto naturalissimo» che gli fa intuire l'esistenza di un mondo e di una vita diversi.

Farneticava¹. Principio di febbre cerebrale, avevano detto i medici; e lo ripetevano tutti i compagni d'ufficio, che ritornavano a due, a tre, dall'ospizio², ov'erano stati a visitarlo.

5 Pareva provassero un gusto particolare a darne l'annuncio coi termini scientifici, appresi or ora dai medici, a qualche collega ritardatario che incontravano per via:

«Frenesia³, frenesia».

«Encefalite⁴».

«Infiammazione della membrana⁵».

10 «Febbre cerebrale».

E volevan sembrare afflitti; ma erano in fondo così contenti, anche per quel dovere compiuto; nella pienezza della salute, usciti da quel triste ospizio al gajo azzurro della mattinata invernale.

«Morrà? Impazzirà?».

15 «Mah!».

«Morire, pare di no...».

«Ma che dice? che dice?».

«Sempre la stessa cosa. Farnetica».

«Povero Belluca!».

20 E a nessuno passava per il capo che, date le specialissime⁶ condizioni in cui quell'infelice viveva da tant'anni, il suo caso poteva anche essere naturalissimo; e che tutto ciò che Belluca diceva e che pareva a tutti delirio, sintomo della frenesia, poteva anche essere la spiegazione più semplice di quel suo naturalissimo caso.

25 Veramente, il fatto che Belluca, la sera avanti, s'era fieramente ribellato al suo capo-ufficio, e che poi, all'aspra riprensione⁷ di questo, per poco non gli s'era scagliato addosso, dava un serio argomento alla supposizione che si trattasse d'una vera e propria alienazione mentale⁸.

Perché uomo più mansueto e sottomesso, più metodico e paziente di Belluca non si sarebbe potuto immaginare.

30 *Circoscritto*⁹... sì, chi l'aveva definito così? Uno dei suoi compagni d'ufficio. Circoscritto, povero Belluca, entro i limiti angustissimi della sua arida mansione di computista¹⁰, senz'altra memoria che non fosse di partite aperte, di partite semplici o doppie o di storno, e di defalchi e prelevamenti e impostazioni; note, librimastri, partitari, stracciafogli¹¹ e via dicendo. Casellario¹²

1. **Farneticava**: parlava a vuoto in preda al delirio. Il soggetto è Belluca, improvvisamente impazzito (così si crede).

2. **dall'ospizio**: dal manicomio.

3. **Frenesia**: pazzia.

4. **Encefalite**: infiammazione dell'encefalo, cioè del cervello.

5. **membrana**: la membrana cerebrale, detta meninge.

6. **specialissime**: particolarissime.

7. **riprensione**: rimprovero.

8. **alienazione mentale**: pazzia.

9. **Circoscritto**: equivale a limitato, ma il termine vuole essere meno offensivo.

10. **mansione di computista**: me-

stiere di contabile (arido e ripetitivo).

11. **partite aperte... stracciafogli**: termini dell'attività del contabile e dei relativi registri e incartamenti.

12. **Casellario**: schedario, archivio.

- ambulante; o piuttosto, vecchio somaro, che tirava zitto zitto, sempre d'un passo, sempre per la stessa strada la carretta, con tanto di paraocchi. Orbene, cento volte questo vecchio somaro era stato frustato, fustigato senza pietà, così per ridere¹³, per il gusto di vedere se si riusciva a farlo imbizzarrire un po', a fargli almeno drizzare un po' le orecchie abbattute, se non a dar segno che volesse levar un piede per sparar qualche calcio. Niente! S'era prese le frustate ingiuste e le crudeli punture in santa pace, sempre, senza neppur fiatare, come se gli toccassero, o meglio, come se non le sentisse più, avvezzo com'era da anni e anni alle continue solenni bastonature della sorte¹⁴.
- 45 Inconcepibile, dunque, veramente, quella ribellione in lui, se non come effetto d'una improvvisa alienazione mentale.
- Tanto più che, la sera avanti, proprio gli toccava la riprensione; proprio aveva il diritto di fargliela, il capo-ufficio. Già s'era presentato, la mattina, con un'aria insolita, nuova; e – cosa veramente enorme, paragonabile, che so? al crollo d'una montagna – era venuto con più di mezz'ora di ritardo.
- 50 Pareva che il viso, tutt'a un tratto, gli si fosse allargato. Pareva che i paraocchi gli fossero tutt'a un tratto caduti, e gli si fosse scoperto, spalancato d'improvviso all'intorno lo spettacolo della vita. Pareva che gli orecchi tutt'a un tratto gli si fossero sturati e percepissero per la prima volta voci, suoni non avvertiti mai.
- 55 Così ilare¹⁵, d'una ilarità vaga e piena di stordimento, s'era presentato all'ufficio. E, tutto il giorno, non aveva combinato niente.
- La sera, il capo-ufficio, entrando nella stanza di lui, esaminati i registri, le carte:
- 60 «E come mai? Che hai combinato oggi?».
- Belluca lo aveva guardato sorridente, quasi con un'aria d'impudenza, aprendo le mani.
- «Che significa?» aveva allora esclamato il capo-ufficio, accostandogli e prendendolo per una spalla e scrollandolo.
- 65 «Ohé, Belluca!»
- «Niente», aveva risposto Belluca, sempre con quel sorriso tra d'impudenza e d'imbecillità su le labbra. «Il treno¹⁶, signor Cavaliere».
- «Il treno? Che treno?».
- «Ha fischiato».
- 70 «Ma che diavolo dici?».
- «Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare...».
- «Il treno?».
- «Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato¹⁷! In Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!».
- 75 Gli altri impiegati, alle grida del capo-ufficio imbestialito, erano entrati nella stanza e, sentendo parlare così Belluca, giù risate da pazzi.
- Allora il capo-ufficio – che quella sera doveva essere di malumore – urtato da quelle risate, era montato su tutte le furie e aveva malmenato la mansueta vittima di tanti suoi scherzi crudeli.
- 80 Se non che, questa volta, la vittima, con stupore e quasi con terrore di tutti, s'era ribellata, aveva inveito, gridando sempre quella stramberia del treno

13. **così per ridere**: atteggiamento della crudeltà degli uomini verso i deboli e i miti.

14. **bastonature della sorte**: si conclude qui il parallelismo tra Belluca e il somaro (osserva i ter-

mini: «frustato», «imbizzarrire», «sparar qualche calcio»).

15. **ilare**: allegro, di buon umore.

16. **il treno**: per Belluca è la spiegazione; per il capufficio è una risposta priva di senso quale può

dare un pazzo.

17. **dove sono arrivato**: con la fantasia. È il tema anche di un'altra novella dal titolo *Rimedia, la geografia*.

che aveva fischiato, e che, per dio, ora non più, ora ch'egli aveva sentito fischiare il treno, non poteva più, non voleva più esser trattato a quel modo. Lo avevano a viva forza preso, imbracato¹⁸ e trascinato all'ospizio dei matti.

85 Seguitava ancora, qua¹⁹, a parlare di quel treno. Ne imitava il fischio. Oh, un fischio assai lamentoso, come lontano, nella notte; accorato. E, subito dopo, soggiungeva:

«Si parte, si parte... Signori, per dove? per dove?».

E guardava tutti con occhi che non erano più i suoi. Quegli occhi, di solito cupi, senza lustro²⁰, aggrottati, ora gli ridevano lucidissimi, come quelli d'un bambino o d'un uomo felice; e frasi senza costrutto gli uscivano dalle labbra. Cose inaudite; espressioni poetiche, immaginose, bislacche, che tanto più stupivano, in quanto non si poteva in alcun modo spiegare come, per qual prodigio, fiorissero in bocca a lui, cioè a uno che finora non s'era mai

90 occupato d'altro che di cifre e registri e cataloghi, rimanendo come cieco e sordo alla vita: macchinetta di computisteria. Ora parlava di *azzurre fronti* di montagne nevoe, levate al cielo; parlava di viscidetti cetacei che, voluminosi, sul fondo dei mari, con la coda *facevan la virgola*²¹. Cose, ripeto, inaudite.

100 Chi venne a riferirle²² insieme con la notizia dell'improvvisa alienazione mentale rimase però sconcertato, non notando in me, non che meraviglia, ma neppur una lieve sorpresa²³.

Difatti io accolsi in silenzio la notizia.

E il mio silenzio era pieno di dolore²⁴. Tentennai il capo, con gli angoli della bocca contratti in giù, amaramente, e dissi:

105 «Belluca, signori, non è impazzito. State sicuri che non è impazzito. Qualche cosa dev'essergli accaduta; ma naturalissima. Nessuno se la può spiegare, perché nessuno sa bene come quest'uomo ha vissuto finora. Io che lo so, son sicuro che mi spiegherò tutto naturalissimamente, appena l'avrò veduto e avrò parlato con lui».



► Fortunato Depero, *Treno all'alba (un treno partito dal sole)*, 1924, Collezione privata.

18. **imbracato**: legato.

19. **qua**: al manicomio.

20. **senza lustro**: senza luce, cioè spenti.

21. **facevan la virgola**: facevano con la coda un movimento simile a una virgola. Belluca parla un linguaggio nuovo pieno di fantasiose immagini.

22. **Chi venne a riferirle**: solo qui si precisa la figura del narratore.

23. **neppur una lieve sorpresa**: è in realtà la posizione dell'autore. La follia è scatenata da un momento di lucidità e consapevolezza.

24. **pieno di dolore**: voce pietosa del narratore rispetto alla crudeltà dei colleghi.

- 110 Cammin facendo verso l'ospizio ove il poverino era stato ricoverato, seguitai a riflettere per conto mio:
 «A un uomo che viva come Belluca finora ha vissuto, cioè una vita "impossibile", la cosa più ovvia, l'incidente più comune, un qualunque lievissimo inciampo impreveduto, che so io, d'un ciottolo per via, possono produrre effetti straordinari, di cui nessuno si può dar la spiegazione, se non pensa appunto
 115 che la vita di quell'uomo è "impossibile". Bisogna condurre la spiegazione là, riattaccandola a quelle condizioni di vita impossibili, ed essa apparirà allora semplice e chiara. Chi veda soltanto una coda, facendo astrazione dal mostro a cui essa appartiene²⁵, potrà stimarla per se stessa mostruosa. Bisognerà riattaccarla al mostro; e allora non sembrerà più tale; ma *quale dev'essere appartenendo a quel mostro*».
 «Una cosa naturalissima».
 Non avevo veduto mai un uomo vivere come Belluca.
 Ero suo vicino di casa, e non io soltanto, ma tutti gli altri inquilini della casa
 125 si domandavano come me come mai quell'uomo potesse resistere in quelle condizioni di vita.
 Aveva con sé tre cieche, la moglie, la suocera e la sorella della suocera: queste due, vecchissime, per cataratta²⁶; l'altra, la moglie, senza cataratta, cieca fissa; palpebre murate.
 130 Tutt'e tre volevano esser servite. Strillavano dalla mattina alla sera perché nessuno le serviva. Le due figliuole vedove, raccolte in casa dopo la morte dei mariti, l'una con quattro, l'altra con tre figliuoli, non avevano mai tempo né voglia da badare ad esse; se mai, porgevano qualche ajuto alla madre soltanto.
 135 Con lo scarso provento²⁷ del suo impieguccio di computista poteva Belluca dar da mangiare a tutte quelle bocche? Si procurava altro lavoro per la sera, in casa: carte da ricopiare. E ricopiava tra gli strilli indiavolati di quelle cinque donne e di quei sette ragazzi finché essi, tutt'e dodici, non trovavan posto nei tre soli letti della casa.
 140 Letti ampi, matrimoniali; ma tre.
 Zuffe furibonde, inseguimenti, mobili rovesciati, stoviglie rotte, pianti, urli, tonfi, perché qualcuno dei ragazzi, al bujo, scappava e andava a cacciarsi fra le tre vecchie cieche, che dormivano in un letto a parte, e che ogni sera litigavano anch'esse tra loro, perché nessuna delle tre voleva stare in mezzo e si
 145 ribellava quando veniva la sua volta.
 Alla fine, si faceva silenzio, e Belluca seguitava a ricopiare fino a tarda notte, finché la penna non gli cadeva di mano e gli occhi non gli si chiudevano da sé.
 Andava allora a buttarsi, spesso vestito, su un divanaccio sgangherato, e subito sprofondava in un sonno di piombo, da cui ogni mattina si levava a stento, più intontito che mai.
 150 Ebbene, signori: a Belluca, in queste condizioni, era accaduto un fatto naturalissimo.
 Quando andai a trovarlo all'ospizio, me lo raccontò lui stesso, per filo e per segno. Era, sì, ancora esaltato un po', ma *naturalissimamente*, per ciò che gli era accaduto. Rideva dei medici e degli infermieri e di tutti i suoi colleghi, che lo credevano impazzito.
 «Magari!» diceva. «Magari!».
 Signori, Belluca s'era dimenticato da tanti e tanti anni – ma proprio dimenticato – che il mondo esisteva.
 160 Assorto nel continuo tormento di quella sua sciagurata esistenza, assorto tutto il giorno nei conti del suo ufficio, senza mai un momento di respiro,

25. **Chi... appartiene:** la frase significa che chi scorpora il fatto dal suo contesto, non ne comprende il suo reale significato.

26. **cataratta:** perdita di trasparenza del cristallino dell'occhio.

27. **provento:** guadagno.

come una bestia bendata, aggiogata alla stanga d'una nòria²⁸, o d'un molino, sissignori, s'era dimenticato da anni e anni – ma proprio dimenticato – che il mondo esisteva.

165 Due sere avanti, buttandosi a dormire stremato su quel divanaccio, forse per l'eccessiva stanchezza, insolitamente, non gli era riuscito d'addormentarsi subito. E, d'improvviso, nel silenzio profondo della notte, aveva sentito, da lontano, fischiare un treno.

170 Gli era parso che gli orecchi, dopo tant'anni, chi sa come, d'improvviso gli si fossero sturati. Il fischio di quel treno gli aveva squarciato e portato via d'un tratto la miseria di tutte quelle sue orribili angustie, e quasi da un sepolcro scopercchiato s'era ritrovato a spaziare anelante nel vuoto arioso del mondo che gli si spalancava enorme tutt'intorno.

175 S'era tenuto istintivamente alle coperte che ogni sera si buttava addosso, ed era corso col pensiero dietro a quel treno che s'allontanava nella notte. C'era, ah! c'era, fuori di quella casa orrenda, fuori di tutti i suoi tormenti, c'era il mondo, tanto, tanto mondo lontano, a cui quel treno s'avviava... Firenze, Bologna, Torino, Venezia... tante città, in cui egli da giovine era stato e che ancora certo, in quella notte sfavillavano di luci sulla terra. Sì, sapeva la vita che vi si viveva! La vita che un tempo vi aveva vissuto anche lui! E seguitava, quella vita; aveva sempre seguitato, mentr'egli qua, come una bestia bendata, girava la stanga del molino. Non ci aveva pensato più! Il mondo s'era chiuso per lui, nel tormento della sua casa, nell'arida, ispida angustia²⁹ della sua computisteria... Ma ora, ecco, gli rientrava, come per travaso violento, nello spirito. L'attimo, che scoccava per lui, qua, in questa sua prigione, scorreva come un brivido elettrico per tutto il mondo, e lui con l'immaginazione d'improvviso risvegliata poteva, ecco, poteva seguirlo per città note e ignote, lande, montagne, foreste, mari... Questo stesso brivido, questo stesso palpito del tempo. C'erano, mentr'egli qua viveva questa vita «impossibile», tanti e tanti milioni d'uomini sparsi su tutta la terra, che vivevano diversamente. Ora, nel medesimo attimo ch'egli qua soffriva, c'erano le montagne solitarie nevose che levavano al cielo notturno le *azzurre fronti*... Sì, sì, le vedeva, le vedeva, le vedeva così... c'erano gli oceani, le foreste...³⁰

195 E, dunque lui – ora che il mondo gli era rientrato nello spirito – poteva in qualche modo consolarsi! Sì, levandosi ogni tanto dal suo tormento, per prendere con l'immaginazione una boccata d'aria nel mondo. Gli bastava!

200 Naturalmente, il primo giorno, aveva ecceduto. S'era ubriacato. Tutto il mondo, dentro d'un tratto: un cataclisma. A poco a poco, si sarebbe ricomposto. Era ancora ebro della troppa aria, lo sentiva. Sarebbe andato, appena ricomposto del tutto, a chiedere scusa³¹ al capo-ufficio, e avrebbe ripreso come prima la sua computisteria. Soltanto, il capo-ufficio ormai non doveva pretender troppo da lui come per il passato: doveva concedergli che di tanto in tanto, tra una partita e l'altra da registrare, egli facesse una capatina, sì, in Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo: «Si fa in un attimo, signor Cavaliere mio. Ora che il treno ha fischiato...».

da *Novelle per un anno*, cit.

28. **nòria**: meccanismo per prendere acqua dai pozzi; era mosso da un asino attaccato a una stanga che camminava circolarmen-

te intorno al pozzo con gli occhi bendati.

29. **ispida angustia**: dolorosa ristrettezza.

30. **oceani... foreste...**: la vastità del mondo opposta allo spazio soffocante in cui Belluca vive.

31. **chiedere scusa**: Belluca è

disposto a rientrare nella trappola (che sarà ora più umana e tollerabile).

APPENDICE NORMATIVA

Normativa vigente

Il presente documento è stato redatto alla luce della normativa vigente(L.425/97 - DPR 323/98 – D.Lgs 62/2017 - OM 250/19) integrata dalle misure urgenti per la scuola emanate per l'emergenza coronavirus:

D.L. 23 febbraio 2020 n. 6 (convertito in legge il 5 marzo 2020 n. 13) Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020): sospensione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione su tutto il territorio nazionale;

DPCM 4 marzo 2020 : sospensione delle attività didattiche su tutto il territorio nazionale a partire dal 5 marzo 2020 fino al 15 marzo;

Nota 278 del 6 marzo 2020 – Disposizioni applicative Direttiva 1 del 25 febbraio 2020

Nota del Ministero dell'istruzione n. 279 dell'8 marzo 2020;

DPCM 9 marzo 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 aprile;

Nota del Ministero dell'istruzione n. 388 del 17 marzo 2020;

DPCM 1 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 13 aprile;

D.L. n. 22 del 8 aprile 2020: Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato con ipotesi di rientro a scuola entro il 18 maggio;

DPCM 10 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 maggio;

LEGGE del 24 aprile 2020 di conversione del D.L. 18/2020 – Misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 cd. "Cura Italia";

DPCM 26 aprile 2020

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-53-del-03-03-2021

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-54-Modalita-di-costituzione-e-di-nomine-delle-commissioni.